

REGIONE TOSCANA



Giunta Regionale

Assessorato regionale “Diritto alla Salute e Sanità”

**COMITATO REGIONALE DI COORDINAMENTO
ART. 7 del D. LGS. 81/2008**

RELAZIONE ATTIVITÀ ANNO 2020

*a cura del Settore “Prevenzione e Sicurezza nei luoghi di lavoro”
della Direzione Regionale Sanità, Welfare e Coesione Sociale*

INDICE DEL DOCUMENTO

INDICE DELLE FIGURE	4
INDICE DELLE TABELLE	5
INTRODUZIONE	6
LE POLITICHE DELLA REGIONE TOSCANA PER FAR FRONTE ALL'EMERGENZA SANITARIA	8
ANALISI REGIONALE DEL QUADRO DEI DANNI E DEI RISCHI	11
Andamento demografico e occupazionale	11
Infortunati sul lavoro	15
Malattie professionali	21
Il 2020 e il 2021: gli anni della pandemia	25
COMITATO REGIONALE DI COORDINAMENTO EX ART. 7 D.LGS. 81/2008	27
Atti costitutivi del Comitato ex art. 7	27
Composizione Comitato ex art. 7 e Ufficio operativo dal 2015 al 2020	28
Ricostituzione del Comitato ex art. 7, dell'Ufficio operativo e delle Sezioni permanenti	29
Attività del Comitato ex art. 7 nel 2020	30
Attività Ufficio operativo e Sezioni permanenti anno 2020	33
Vigilanza in modalità coordinata e congiunta – Esiti monitoraggio	33
Resoconto attività Sezioni permanenti anno 2020	36
Tematiche oggetto di approfondimento da parte dell'ufficio operativo	38
Formazione congiunta	40
Programmazione attività Ufficio operativo e Sezioni permanenti anno 2021	40
PROTOCOLLI D'INTESA E PROGETTI REGIONALI	44
Protocollo d'intesa sul coordinamento ed il monitoraggio della sicurezza del lavoro in Toscana e Piano operativo	44
Protocollo per il porto di Livorno	46
Piano strategico regionale 2016 – 2020 per la sicurezza del lavoro - Conclusione e avvio attività per i nuovi indirizzi in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro	50
Piano straordinario Area Vasta Centro	53
Piano straordinario per la sicurezza nella lavorazione del marmo	57
Protocollo sperimentale contro il caporalato e lo sfruttamento lavorativo in agricoltura	62

Progetto Rete Regionale RLS (Regione Toscana, Aziende USL, parti sociali) -----	63
Formazione nazionale on site a cura del Coordinamento Tecnico Interregionale Prevenzione Luoghi di Lavoro - Gruppo Porti e Navi -----	64
Protocollo Sicurezza del Lavoro nei porti di Carrara, Livorno e Piombino -----	64
ATTIVITÀ DEI SERVIZI PISLL DELLE AZIENDE USL DELLA TOSCANA-----	65
Organico dei Servizi PISLL -----	65
Attività di vigilanza e di prevenzione dei Servizi PISLL-----	66
FORMAZIONE REGIONALE IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO -----	72
Attività formative rivolte al personale dei Dipartimenti di prevenzione-----	72
Attività promozionali/formative e informative rivolte alla scuola - anno 2020-----	73
Attività formative realizzate nell’ambito del Piano strategico regionale per la sicurezza sul lavoro e di Piani e progetti speciali. -----	73
ULTERIORI PROGETTI REGIONALI IN COLLABORAZIONE CON ALTRI ENTI E PARTI SOCIALI -----	74
Sorveglianza sanitaria degli ex esposti ad amianto (DGRT 396/2016 e DGRT 461/2017) -----	74
Progetto Pilota di sorveglianza sanitaria -----	78
Osservatorio aggressioni a danno degli operatori sanitari-----	79
Progetto “stress lavoro correlato” -----	80
Ricerca attiva malattie professionali-----	81
ATTIVITA’ ALTRI ENTI COMPONENTI -----	82
Ispettorato Interregionale del lavoro-Roma -----	82
Prefettura di Firenze -----	83
Direzione Regionale Vigili del Fuoco -----	84

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1: Serie storica dell'età media dei residenti. Toscana e Italia, anni 2010-2020. Fonte: ISTAT, 2021.	12
Figura 2: Struttura per età della popolazione residente. Toscana e Italia, anni 2011, 2016 e 2021. Fonte: ISTAT, 2021.	12
Figura 3: Trend temporale del numero di occupati in Italia dal 2010 al 2020. Fonte: ISTAT Rilevazione delle Forze di Lavoro.	14
Figura 4: Trend temporale del numero di occupati in Toscana dal 2010 al 2020. Fonte: ISTAT Rilevazione delle Forze di Lavoro.	14
Figura 5: Variazione annua del numero di occupati in Toscana e in Italia, anni 2010-2020. Fonte: CeRIMP su dati ISTAT.	15
Figura 6: Serie storiche del tasso di infortuni in occasione di lavoro (solo definizioni positive). Toscana e Italia, anni 2011-2019.	17
Figura 7: Serie storiche del tasso di infortuni gravi in occasione di lavoro (solo definizioni positive).	18
Figura 8: Serie storiche del tasso di infortuni mortali in occasione di lavoro (solo definizioni positive).	19
Figura 9: Distribuzione secondo la sezione ATECO e la gestione INAIL degli infortuni in occasione di lavoro (solo definizioni positive). Toscana e Italia, anni 2011-2019	20
Figura 10: Serie storiche del numero di malattie professionali riconosciute. Toscana e Italia, anni 2010-2019.	22
Figura 11: Serie storiche del tasso di malattie professionali riconosciute. Toscana e Italia, anni 2010-2019.	22
Figura 12: Distribuzione percentuale delle denunce di malattia professionale riconosciute secondo la sezione ATECO 2007. Toscana e Italia, anni 2010-2019.	23
Figura 13: Serie storiche del tasso di malattie professionali riconosciute. Toscana e Italia, anni 2000-2019.	24
Figura 14: Serie storiche del tasso di malattie professionali riconosciute. Toscana e Italia, anni 2000-2019	25
Figura 15: Percentuale annuale di aziende con dipendenti o equiparati ispezionate dai Servizi Pisll delle Aziende Usl della Toscana, periodo 2012-2020 (Fonte dati: schede nazionali di rilevazione attività e organico dei Servizi Pisll del coordinamento interregionale Pisll	67
Figura 16: Aziende con dipendenti e lavoratori autonomi oggetto di ispezione per comparto (valori assoluti). Periodo 2015 – 2020. (Fonte dati: scheda nazionale di rilevazione attività e organico dei Servizi Pisll delle Aziende Usl – anni 2015 – 2020)	67
Figura 17: Rappresentazione grafica in valori percentuali della Tabella 13. (Fonte dati: scheda nazionale di rilevazione attività e organico dei Servizi Pisll delle Aziende Usl – periodo 2016 – 2020)	68
Figura 18: Rappresentazione grafica della Tabella 14 anno 2020. Valori percentuali. (Fonte dati: scheda nazionale di rilevazione attività e organico dei Servizi Pisll delle Aziende Usl – anno 2020)	69
Figura 19: Cantieri notificati e ispezionati. Periodo 2015-2020 (Fonte dati: scheda nazionale di rilevazione attività e organico dei Servizi Pisll delle Aziende Usl – anni 2015- 2020)	70
Figura 20: Numero di piani di lavoro e di notifiche per bonifica amianto ex artt. 256 e 250 D. Lgs. 81/08 (Fonte dati: schede nazionali di rilevazione attività e organico dei Servizi Pisll del coordinamento interregionale Pisll, periodo dal 2015 al 2020)	70
Figura 21: Schema del percorso di sorveglianza sanitaria degli ex esposti ad amianto	76

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1: Popolazione residente, tasso di attività e di occupazione. Toscana e Italia, anni 2010-2020. Fonte: ISTAT, Popolazione residente e Rilevazione Forze di Lavoro.	11
Tabella 2: Denunce di infortunio in occasione di lavoro, infortuni definiti positivamente e percentuale di definizioni positive. Toscana e Italia, anni 2011-2019.	16
Tabella 3: Denunce di infortunio mortale in occasione di lavoro (solo definizioni positive). Toscana e Italia, anni 2011-2018	18
Tabella 4: Denunce di malattia professionale presentate a INAIL, malattie professionali definite positivamente e percentuale di definizioni positive – Toscana e Italia – 2010-2019.	21
Tabella 5: Denunce di infortunio sul lavoro presentate a INAIL. Toscana e Italia – 2020-2021.	26
Tabella 6: Numero componenti con specificazione del relativo Ente o Associazione rappresentati	28
Tabella 7: Numero componenti con specificazione del relativo Ente o Associazione rappresentati	29
Tabella 8: Obiettivi e esiti vigilanza in modalità coordinata/congiunta anno 2020	35
Tabella 9: vigilanza congiunta obiettivi Cantieri	42
Tabella 10: Obiettivi vigilanza congiunta aziende agricole	42
Tabella 11: Attività di controllo anni 2016-2020	60
Tabella 12: Unità locali ispezionate dai Servizi Pisll delle Aziende USL della Toscana nel periodo 2016-2020 e percentuali di copertura raggiunte in Toscana	66
Tabella 13: Aziende con dipendenti e lavoratori autonomi oggetto di ispezione, per territorio delle Aziende Usl Toscana. Triennio 2016-2020 (Fonte dati: scheda nazionale di rilevazione attività e organico dei Servizi Pisll delle Aziende Usl – anni 2016 e 2020)	68
Tabella 14: Aziende controllate, verbali, violazioni e sequestri nel 2020 (Fonte dati: scheda nazionale di rilevazione attività e organico dei Servizi Pisll delle Aziende Usl – anno 2020)	69
Tabella 15: Sorveglianza sanitaria degli ex-esposti amianto dal 3.4.2017 (data di avvio del programma) al 31.12.2020, svolta presso le AUSL (Fonte: SISPC, elaborazione a cura di ISPRO)	77
Tabella 16: Sorveglianza sanitaria degli ex-esposti amianto dal 3.4.2017 (data di avvio del programma) al 31.12.2020, svolta presso le AOU (Fonte AOU: elaborazione a cura di ISPRO).	77

INTRODUZIONE

Il Comitato regionale di coordinamento è previsto dall'art. 7 del D. Lgs. 81 del 2008, quale organismo interistituzionale in cui i soggetti pubblici competenti programmano azioni coordinate di interventi in materia di prevenzione e vigilanza sui luoghi di lavoro al fine di massimizzarne l'efficacia e di assicurare l'uniformità degli stessi sul territorio regionale.

Ciò è in linea con il "sistema" della prevenzione e vigilanza sui luoghi di lavoro delineato dal Titolo I del D. Lgs. 81 del 2008, fondato sulla compartecipazione di tutti i soggetti istituzionali e organismi sociali chiamati a ideare e progettare le politiche della prevenzione e a favorirne la corretta attuazione su tutto il territorio nazionale e regionale.

La composizione del Comitato ex art. 7 nonché le sue principali funzioni, anche con riguardo alle sue articolazioni funzionali (Ufficio operativo e Sezioni Permanenti costituite su base provinciale e coordinate dai rappresentanti dei Servizi Prevenzione e sicurezza delle Az. USL) sono disciplinate dal DPCM 21 dicembre 2007.

Il Comitato ex art. 7 della Toscana è presieduto dal Presidente della Regione o dall'assessore delegato (di norma l'Assessore alla salute¹) ed è composto, oltre che dai rappresentanti della Regione Toscana (assessorati competenti per le funzioni correlate) e dei Servizi di prevenzione sui luoghi di lavoro delle Aziende USL, dai rappresentanti di tutte le Amministrazioni statali decentrate sul territorio regionale con competenze in materia di sicurezza e prevenzione sui luoghi di lavoro e da quelli di ANCI e UPI. È prevista la partecipazione allo stesso di quattro rappresentanti dei datori di lavoro e quattro rappresentanti delle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, ai sensi dall'art. 1, c. 3 del DPCM 21 dicembre 2007.

L'Ufficio Operativo è coordinato dal dirigente del settore regionale competente in materia di prevenzione e sicurezza sul lavoro ed è composto dai rappresentanti dei principali enti con competenza in materia di vigilanza sui luoghi di lavoro, in primo luogo l'Ispettorato Interregionale del Lavoro, la Direzione regionale dei Vigili del Fuoco e i Servizi di Prevenzione, Igiene e Sicurezza delle Aziende USL Toscane. L'ufficio operativo provvede in primo luogo a definire gli obiettivi annuali della vigilanza in modalità coordinata e congiunta perseguiti dagli organismi provinciali denominati "Sezioni permanenti". Queste

¹ Secondo le "Prime indicazioni relative all'applicazione del DPCM 21 dicembre 2007 "Coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia" di salute e sicurezza sul lavoro" approvate dalla Commissione Salute della Conferenza delle Regioni e Province Autonome in data 17 settembre 2008, in ragione delle competenze in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, riconosciute fin dalla legge n. 833 del 1978 al Servizio Sanitario Nazionale, si ritiene opportuno che, ove il Presidente della Giunta regionale intende delegare la presidenza del Comitato, tale delega sia conferita all'Assessore regionale alla salute.

ultime sono composte dai rappresentanti dei Servizi di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro delle ASL, dell'Ispettorato territoriale del Lavoro e del Comando provinciale Vigili del fuoco e da altri soggetti pubblici sulla base di esigenze peculiari del territorio, rappresentando di fatto l'ulteriore declinazione sul territorio delle finalità di coordinamento contenute nelle norme di riferimento, che deve garantire l'efficienza, l'efficacia e la non sovrapposizione degli interventi di vigilanza.

La presente relazione è elaborata a cura del Settore regionale competente in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro che garantisce il supporto tecnico-organizzativo alle attività del Comitato ex art. 7 e delle sue articolazioni operative e svolge il monitoraggio delle attività previsto dall'art. 2 c. 4 del DPCM 21 dicembre 2008.

LE POLITICHE DELLA REGIONE TOSCANA PER FAR FRONTE ALL'EMERGENZA SANITARIA

Nel corso del 2020 la pandemia da Covid-19 e le sue ripercussioni di carattere socio-economico hanno fatto emergere l'esigenza di interventi tempestivi finalizzati alla tutela dei lavoratori, soprattutto per le mansioni più esposte al rischio di contagio, e in un'ottica più ampia di protezione della collettività nel suo complesso, vista la interdipendenza tra gli ambienti di vita e di lavoro in termini di diffusione del contagio.

Anche l'attività del Comitato ex art. 7 e delle sue articolazioni funzionali e territoriali (Ufficio operativo e Sezioni permanenti), così come quella del settore regionale competente in materia di sicurezza del lavoro e dei Servizi PISLL dei Dipartimenti di prevenzione delle Az. USL, a partire da marzo è stata fortemente condizionata dall'emergenza sanitaria covid-19. D'altra parte, tutti gli Enti componenti hanno dovuto riadattare la programmazione delle proprie attività alle esigenze prioritarie di tutela dei cittadini e dei lavoratori dalle conseguenze socio-sanitarie della pandemia.

Va evidenziato che nella fase più acuta dell'emergenza sanitaria il Comitato regionale ex art. 7 ha continuato a svolgere un ruolo fondamentale, permettendo il confronto tra i vari soggetti pubblici e le parti sociali in merito alle misure più efficaci da adottare per la protezione dei lavoratori, nonché sulle varie questioni interpretative relative all'applicazione della disciplina prevenzionistica in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro in fase di pandemia. In particolare, nella prima fase dell'emergenza è stato oggetto di confronto con le parti sociali il tema dell'applicazione, nei luoghi di lavoro, delle disposizioni anti-contagio previste dalle disposizioni governative.

Il Comitato, inoltre, è stato puntualmente messo a conoscenza delle varie iniziative della Regione Toscana e, fin da subito, è stato invitato ad avanzare proposte al fine di realizzare iniziative congiunte per far fronte alla situazione di emergenza.

Il ruolo strategico del Comitato ex art. 7 e dell'Ufficio operativo è stato valorizzato dalla Giunta regionale, che con la Decisione n. 42 del 30-03-2020 ha dato mandato al settore regionale competente di proseguire, in collaborazione con i servizi PISLL delle Aziende Sanitarie toscane e in accordo con le associazioni sindacali e datoriali, nell'attività di predisposizione dei necessari provvedimenti, anche riguardanti settori lavorativi specifici, finalizzati a contrastare la diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro, con l'obiettivo prioritario di coniugare la prosecuzione delle attività produttive essenziali con la garanzia della sicurezza degli ambienti di lavoro.

Nella prima fase dell'emergenza le disposizioni governative sono state attuate e integrate con misure contenute in specifiche ordinanze del Presidente della Giunta regionale condivise con le parti sociali (in particolare le ordinanze n. 38/2020 del 18 aprile 2020 e n. 48/2020 del 3 maggio 2020), finalizzate a prevenire l'insorgenza di focolai epidemici nei luoghi di lavoro attraverso l'adozione dei protocolli anticontagio, in applicazione del "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro" sottoscritto dalla Presidenza del Consiglio con le Parti sociali il 14 marzo, nonché del ruolo dei comitati anti-Covid interni alle aziende. In particolare, è stata prevista l'adozione dei protocolli anti-contagio da parte dei datori di lavoro delle aziende operative nella fase del lockdown e in quella immediatamente successiva, attraverso la compilazione di una scheda tipo che, fino a inizio giugno, i datori di lavoro hanno trasmesso alla Regione Toscana per rendere più efficace l'attività di controllo da parte dei servizi PISLL delle Az. USL. Con l'ordinanza 62/2020 del 8 giugno 2020 sono state emanate ulteriori indicazioni, coerenti con le disposizioni nazionali e con gli sviluppi successivi della situazione epidemiologica, riguardanti le attività di monitoraggio della sieroprevalenza, la gestione degli spazi e delle procedure di lavoro nonché disposizioni specifiche per il commercio al dettaglio, per gli uffici, per gli studi professionali e per i servizi amministrativi rivolti al pubblico. Inoltre, è stata data indicazione ai datori di lavoro di adottare, attraverso i protocolli anti-contagio le misure di prevenzione e protezione più efficaci in relazione ad ogni singolo contesto lavorativo, nonché le relative procedure/istruzioni operative, che costituiscono un addendum al documento di valutazione dei rischi ex D. Lgs. 81/08. Con questa ordinanza è cessato l'obbligo, previsto dall'ordinanza 48/2020, per le attività economiche, produttive, sociali e professionali di trasmettere i Protocolli anti contagio alla Regione Toscana; in particolare, si è data indicazione ai servizi PISLL di verificare l'adozione delle procedure di sicurezza anti-contagio valutandone l'efficacia, e di svolgere attività di informazione e assistenza alle imprese, alle attività commerciali e ai lavoratori in genere per l'applicazione di corrette misure di tutela della salute nei luoghi di lavoro, con l'obiettivo di contenere al massimo la diffusione del COVID-19. Infine, si è dato mandato al settore regionale competente per la sicurezza dei luoghi di lavoro di adottare i provvedimenti tecnici, condivisi nell'ambito del Comitato regionale di coordinamento ex art. 7, finalizzati ad individuare procedure standardizzate di controllo da parte dei servizi PISLL del rispetto delle procedure di sicurezza anti-contagio.

Fondamentale è stata, fin dalla fase iniziale dell'emergenza, l'attività dei Servizi PISLL delle aziende USL toscane, che è stata rimodulata dando priorità alla prevenzione della diffusione del COVID 19 negli ambienti di lavoro e alle attività di assistenza alle imprese riguardo alla scelta di procedure e di interventi

preventivi e protettivi, garantendo, in ogni caso, la collaborazione con le Prefetture per le attività di controllo del rispetto delle misure aziendali anti-contagio. A partire da maggio 2020 l'attenzione è stata rivolta alla riapertura in sicurezza delle attività produttive, commerciali e ricettive. Anche in questa fase sono state messe in campo, da parte dei Servizi PISLL, azioni di informazione e assistenza e, ove necessario, di vigilanza, volte alla verifica del rispetto delle disposizioni anti-Covid, nonché al rispetto dell'obbligo da parte delle aziende di adottare i Protocolli anticontagio.

In fase emergenziale è emersa anche la necessità di non abbassare i livelli di attenzione nei confronti dei tradizionali rischi lavorativi (elevati ritmi di lavoro, turnazione, rischi legati alla circolazione stradale e alla precarietà), particolarmente rilevanti nei settori e nelle attività produttivi non sottoposti alla chiusura perché ritenuti "essenziali". A tal fine sono state predisposte linee di indirizzo per la prevenzione del contagio per i lavoratori di particolari comparti e attività produttive e commerciali, quali, ad esempio, i cantieri, la logistica, il trasporto merci, le aziende dei consegnatari a domicilio e quelle di magazzinaggio, la ristorazione, i musei, le biblioteche e i mercati all'aperto. Inoltre sono state emanate specifiche indicazioni per le cosiddette "professioni emergenti", quali quella dei ciclofattorini (riders), la cui attività è risultata notevolmente aumentata durante la fase del lockdown, e che in genere presentano più elevati rischi di contagio, sia per la modalità di svolgimento delle prestazioni, sia per le particolari condizioni di precarietà e flessibilità dei rapporti di lavoro connessi alle piattaforme digitali.

ANALISI REGIONALE DEL QUADRO DEI DANNI E DEI RISCHI

(a cura del Centro di riferimento regionale per l'analisi dei flussi informativi su Infortuni e Malattie professionali o da lavoro - CeRIMP)

Andamento demografico e occupazionale

I dati provenienti dalla ricostruzione intercensuaria della popolazione residente per gli anni 2010-2018 e le evidenze del Censimento Permanente della Popolazione per gli anni 2019-2021, indicano che la popolazione della Toscana rappresenta il 6,2% di quella italiana. e dal 2015 è in costante riduzione, analogamente a quanto sta accadendo a livello nazionale, arrivando a contare 3,67 milioni di cittadini nel 2021 (in Italia 59,3 milioni) (Tabella 1).

Tabella 1: Popolazione residente, tasso di attività e di occupazione. Toscana e Italia, anni 2010-2020. Fonte: ISTAT, Popolazione residente e Rilevazione Forze di Lavoro.

Anno	Toscana			Italia		
	Residenti	Tasso di Attività (*)	Tasso di Occupazione (*)	Residenti	Tasso di Attività (*)	Tasso di Occupazione (*)
2010	3.706.592	67,9	63,7	59.690.316	62,0	56,8
2011	3.726.263	68,0	63,6	59.948.497	62,1	56,8
2012	3.733.535	69,2	63,7	60.105.185	63,5	56,6
2013	3.743.537	69,9	63,7	60.277.309	63,4	55,5
2014	3.744.293	71,2	63,8	60.345.917	63,9	55,7
2015	3.739.044	71,5	64,8	60.295.497	64,0	56,3
2016	3.726.422	72,3	65,3	60.163.712	64,9	57,2
2017	3.721.391	72,4	66,0	60.066.734	65,4	58,0
2018	3.712.048	71,9	66,5	59.937.769	65,6	58,5
2019	3.701.343	71,9	66,9	59.816.673	65,7	59,0
2020	3.692.555	70,9	66,1	59.641.488	64,1	58,1
2021(**)	3.668.333	N.D.	N.D.	59.257.566	N.D.	N.D.

(*) Riferito alla popolazione nella fascia di età 15-64 anni compiuti;

(**) Dati provvisori.

La popolazione toscana è strutturalmente più anziana della nazionale, con il 26% che ha più di 65 anni (Figura 1). L'età media è in progressivo aumento sia a livello regionale, sia nazionale (Figura 2).

Figura 2: Struttura per età della popolazione residente. Toscana e Italia, anni 2011, 2016 e 2021. Fonte: ISTAT, 2021.

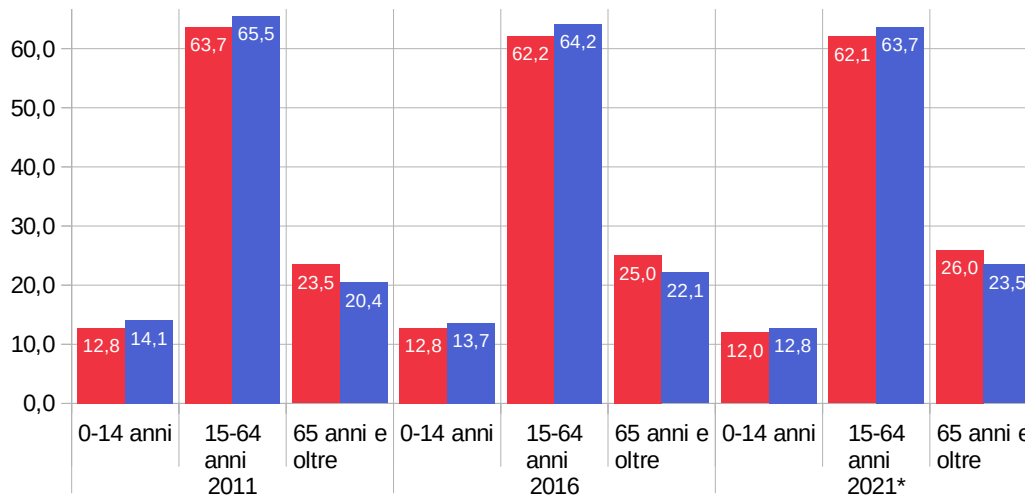
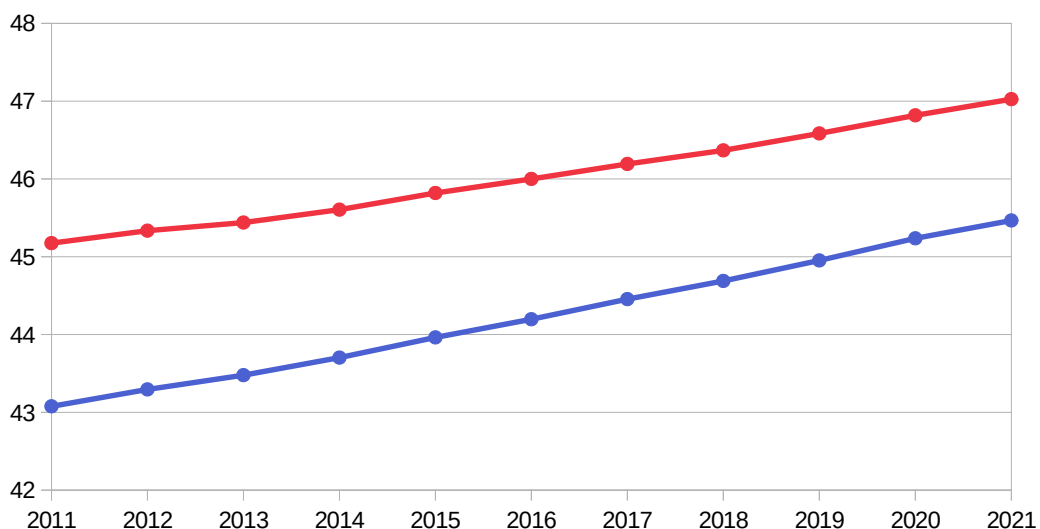


Figura 1: Serie storica dell'età media dei residenti. Toscana e Italia, anni 2010-2020. Fonte: ISTAT, 2021.



Nel rimandare ai rapporti dell'Istituto Regionale Programmazione Economica Toscana (IRPET) per i dettagli su mercato del lavoro, situazione economica e impatto dell'emergenza pandemica nel 2020 in Toscana, commentiamo qui alcuni dati di fonte ISTAT.

Secondo i dati della Rilevazione delle Forze di Lavoro, nella fascia 15-64 anni la Toscana vanta tassi di attività e di occupazione superiori a quelli nazionali (Tabella 1). Nel 2020, anno dell'inizio della pandemia, su 100 toscani in età attiva (15-64 anni), circa 66 erano occupati e altri 5 in cerca di un lavoro

2 IRPET <http://www.irpet.it/archives/53275>; IRPET (2020). La situazione economica, il lavoro e le disuguaglianze in Toscana ai tempi del Covid 19, URL: <http://www.irpet.it/archives/56081>; IRPET (2021). I flussi di lavoro nel 2020. Barometro del Covid-19. Numero 22/2021, URL: <http://www.irpet.it/archives/59501>.

3, contro i 58 occupati e 6 in cerca di lavoro del livello nazionale. Nel 2019 su 100 persone in età attiva si contavano 67 occupati e 5 persone alla ricerca di un'occupazione in Toscana, contro 59 occupati e quasi 7 in cerca di occupazione in Italia. Secondo la stessa fonte, l'andamento dell'occupazione in Toscana, come in Italia, negli ultimi anni è stato crescente fino all'inizio della pandemia.

Le Figure 3 e 4 riportano l'andamento del numero di occupati negli ultimi 20 anni. L'occupazione in Toscana è cresciuta stabilmente dal 2014 al 2019, dopo il periodo di crisi iniziato nel 2008. Anche su scala nazionale l'andamento dell'occupazione è simile, con una crescita stabile negli ultimi anni, ma le riduzioni dovute alle crisi che si sono succedute dal 2008 sono state più gravi.

Nel 2019 il numero medio di occupati in Toscana è stato di circa 43 mila unità superiore a quello del 2008. Un risultato di tutto rispetto se si tiene conto che la variazione dell'occupazione fra il 2008 e il 2019 è stata negativa per quattordici regioni su venti e positiva solo per sei⁴.

3 Il numero delle persone alla ricerca di un'occupazione e immediatamente disponibili a lavorare è determinato come differenza fra il tasso di attività e quello di occupazione.

4 Oltre alla Toscana, l'occupazione è cresciuta in Lombardia (+209 mila), Lazio (+201 mila), Emilia-Romagna (+83 mila), Trentino Alto Adige (+40 mila) e Veneto (+26 mila); nelle rimanenti regioni l'occupazione è diminuita complessivamente di 334 mila unità.

Figura 4: Trend temporale del numero di occupati in Toscana dal 2010 al 2020. Fonte: ISTAT Rilevazione delle Forze di Lavoro.

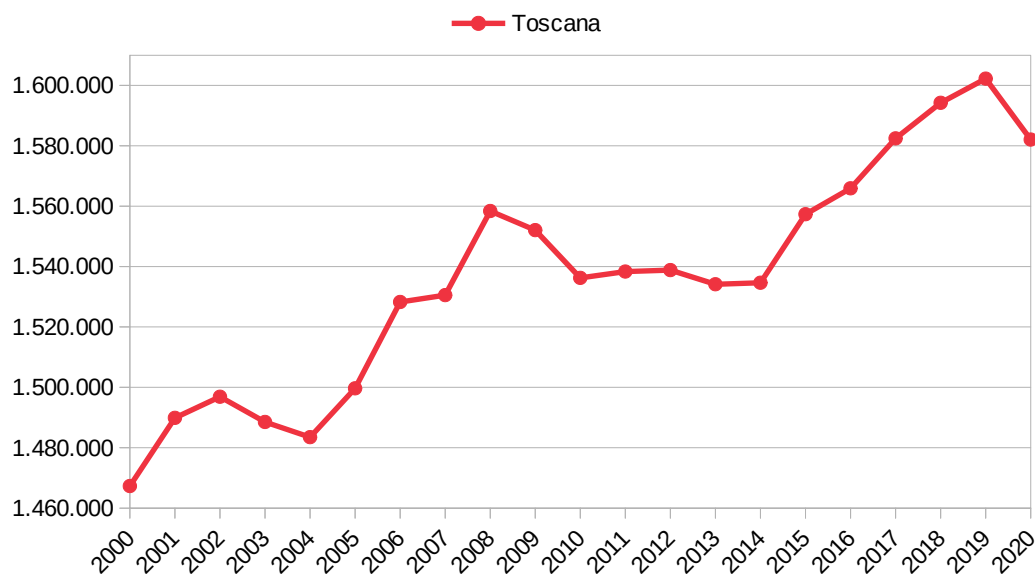
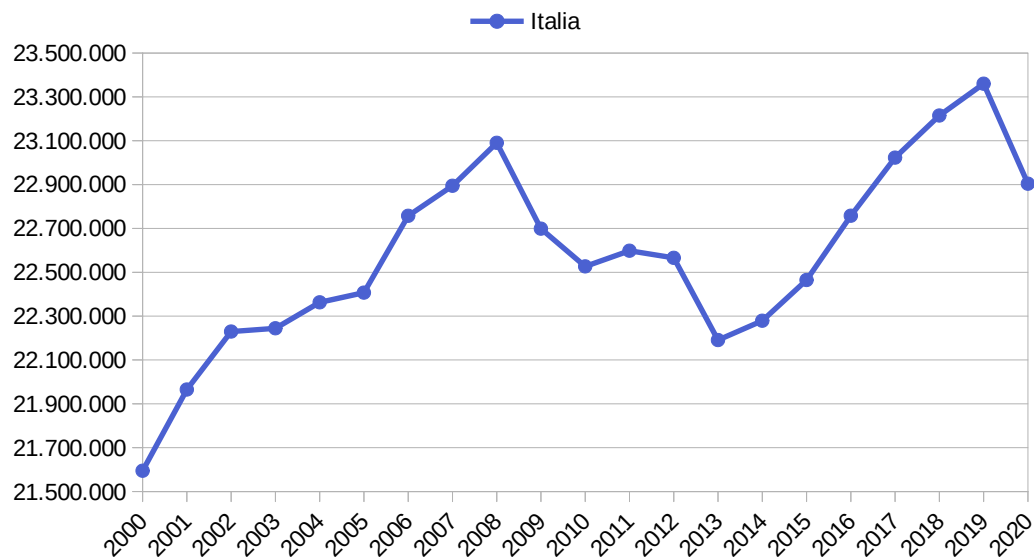


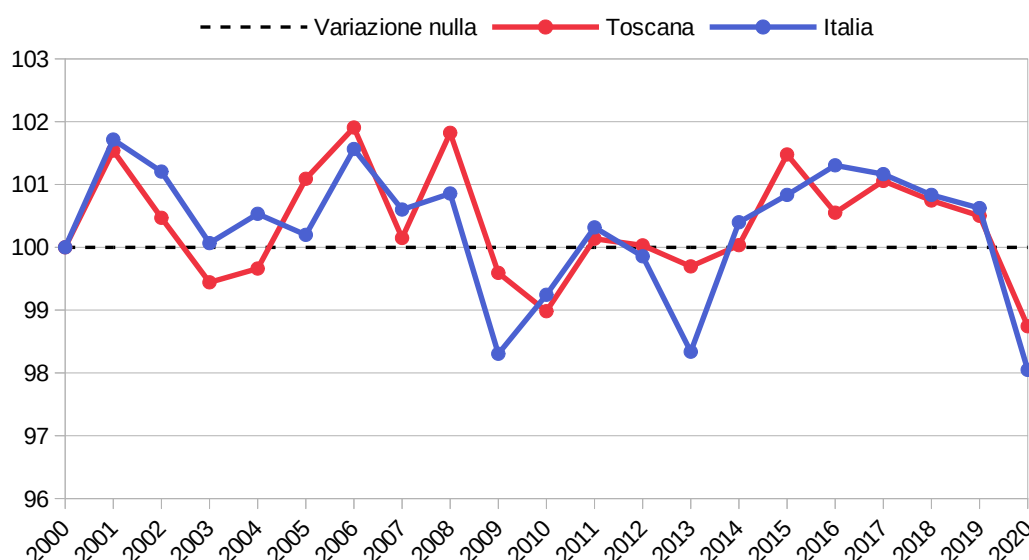
Figura 3: Trend temporale del numero di occupati in Italia dal 2010 al 2020. Fonte: ISTAT Rilevazione delle Forze di Lavoro.



La Figura 5 mostra la variazione percentuale su base annua del numero di occupati in Toscana ed in Italia, con la linea tratteggiata che rappresenta l'assenza di variazioni. Dal 2008 in poi il numero degli occupati in Toscana varia in modo più favorevole rispetto a quello dell'intera nazione, con riduzioni meno profonde nei momenti di crisi e incrementi meno intensi nei periodi di ripresa rispetto a quelle nazionali, suggestive

di una maggior resilienza del mercato del lavoro regionale. In estrema sintesi, l’impatto sull’occupazione delle crisi economiche pre-pandemia è stato tendenzialmente minore per l’economia toscana, rispetto a quella nazionale.

Figura 5: Variazione annua del numero di occupati in Toscana e in Italia, anni 2010-2020. Fonte: CeRIMP su dati ISTAT.



La distribuzione percentuale degli occupati nei grandi raggruppamenti di attività economiche in Toscana non differisce sostanzialmente da quella nazionale, anche se nel 2020 in Toscana si riscontra una maggior presenza di occupati nelle costruzioni (+0,5%), nel commercio e attività ricettive (+1,3%), con differenze che in passato erano anche maggiori (dati non mostrati).

Infine, l’occupazione femminile in Toscana è superiore a quella nazionale di 3 punti percentuali, dovuto soprattutto alla maggiore occupazione nel comparto industriale (+1%), del commercio e ricezione (+1,2%) dei servizi (+0,7%).

Infortuni sul lavoro

I dati sugli infortuni sul lavoro sono tratti dal Portale Flussi Informativi INAIL mentre quelli su occupati, tassi di attività e di occupazione sono tratti dal datawarehouse ISTAT,

L’andamento temporale degli infortuni in ambiente di lavoro, escludendo quelli occorsi a studenti, COLF e sportivi e quelli avvenuti in itinere, negli ultimi anni continua a essere decrescente sia in Toscana sia in Italia, anche se negli ultimi anni si riscontra un rallentamento della diminuzione (Tabella 2).

Fra il 2011 e il 2019 le denunce di infortunio in occasione di lavoro in Toscana si sono ridotte del 28,9%, passando da oltre cinquantamila denunce nel 2011 a poco meno di trentaseimila nel 2019. La riduzione in Toscana è stata più intensa che in Italia (-26,3%).

Per quanto riguarda il rapporto tra infortuni denunciati e infortuni riconosciuti, in Toscana la percentuale di definizioni positive è di circa un punto percentuale superiore a quella nazionale e oscilla attorno al 70% per gli infortuni in occasione di lavoro, cfr. Tabella 2.

Tabella 2: Denunce di infortunio in occasione di lavoro, infortuni definiti positivamente e percentuale di definizioni positive. Toscana e Italia, anni 2011-2019.

		2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Toscana	Infortuni denunciati	50.191	45.110	41.301	39.654	38.239	37.134	36.724	35.986	35.670
	Inf. Definiti positivamente	35.048	30.479	28.888	27.938	26.542	26.189	25.582	24.998	24.177
	% Inf. definiti Positivamente	69,8	67,6	69,9	70,5	69,4	70,5	69,7	69,5	67,8
Italia	Infortuni denunciati	617.009	555.075	503.027	478.368	458.374	460.759	461.819	457.977	454.540
	Inf. Definiti positivamente	423.748	377.182	346.907	330.730	314.918	316.046	313.858	307.126	298.240
	% Inf. definiti Positivamente	68,7	68,0	69,0	69,1	68,7	68,6	68,0	67,1	65,6

Fonte: Flussi Informativi INAIL

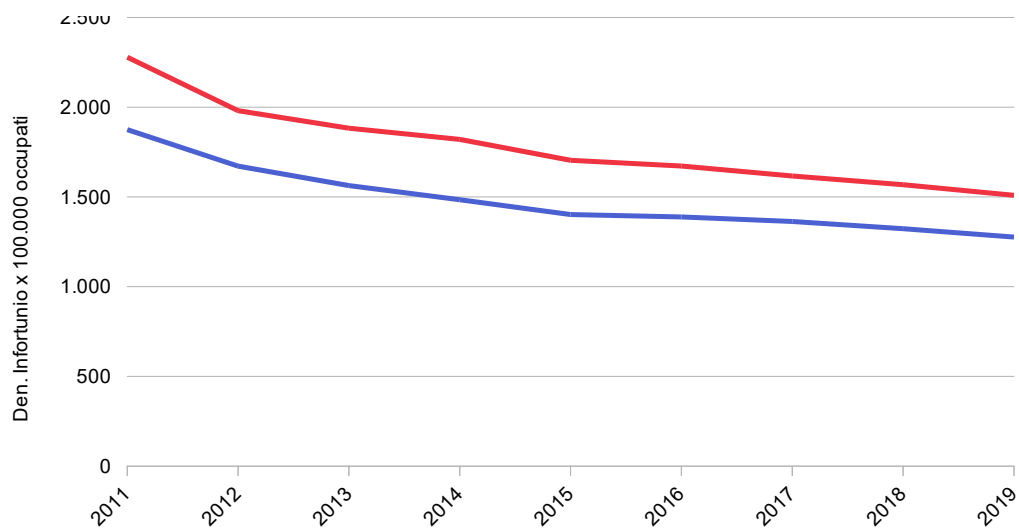
In termini relativi, prendendo come riferimento le stime degli occupati tratte dalla Rilevazione delle Forze di Lavoro di ISTAT, i tassi di infortunio in occasione di lavoro toscani sono storicamente superiori a quelli nazionali per gli infortuni definiti positivamente da INAIL e per gli infortuni gravi, (Figure 6-7). Tuttavia, nel corso degli anni il divario fra il tasso toscano e quello nazionale si è progressivamente e costantemente ridotto, passando da un +403 infortuni in occasione di lavoro definiti positivamente per 100.000 occupati del 2011 a un +232 del 2019 e da un +148 infortuni gravi su 100.000 occupati a un +69.

Utilizzando le stime INAIL del numero di occupati, le conclusioni sopra riportate non cambiano, anche se i tassi sono leggermente più elevati.

Per quanto riguarda gli infortuni mortali in occasione di lavoro, in Toscana si registrano ogni anno fra i 30 ed i 40 eventi fatali definiti positivamente da INAIL, con un eccesso anomalo solo nel 2015 (Tabella 3).

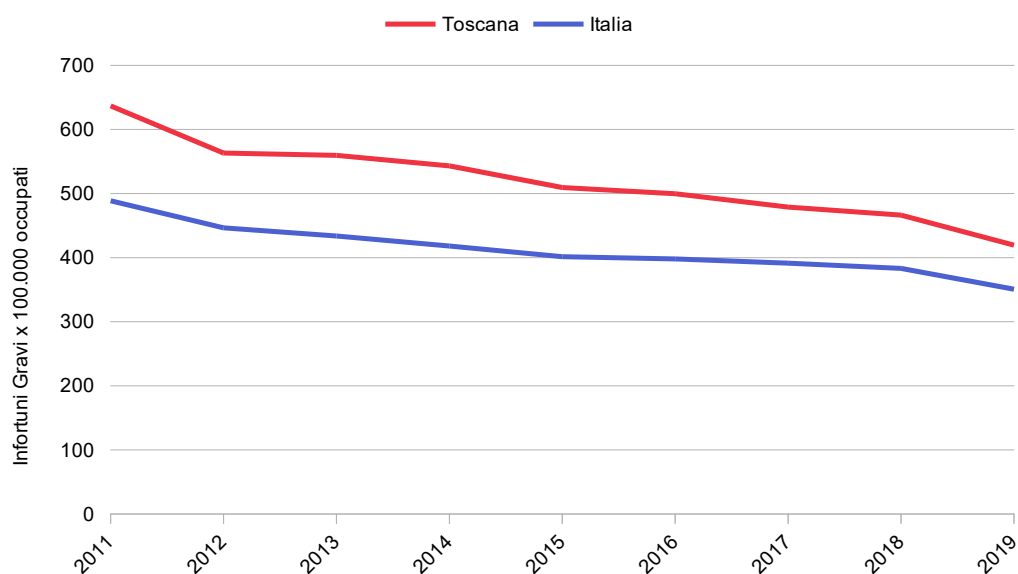
In termini relativi, la serie storica dei tassi di infortunio mortale in occasione di lavoro definiti positivamente riportata in Figura 8, mostra come la Toscana non si discosti troppo dall'andamento nazionale e, escludendo l'annata 2015 anomala in eccesso, negli ultimi quattro anni disponibili il tasso di infortuni mortali toscano è anche leggermente inferiore a quello nazionale.

Figura 6: Serie storiche del tasso di infortuni in occasione di lavoro (solo definizioni positive). Toscana e Italia, anni 2011-2019.



Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT Rilevazione Forze di Lavoro

Figura 7: Serie storiche del tasso di infortuni gravi in occasione di lavoro (solo definizioni positive).



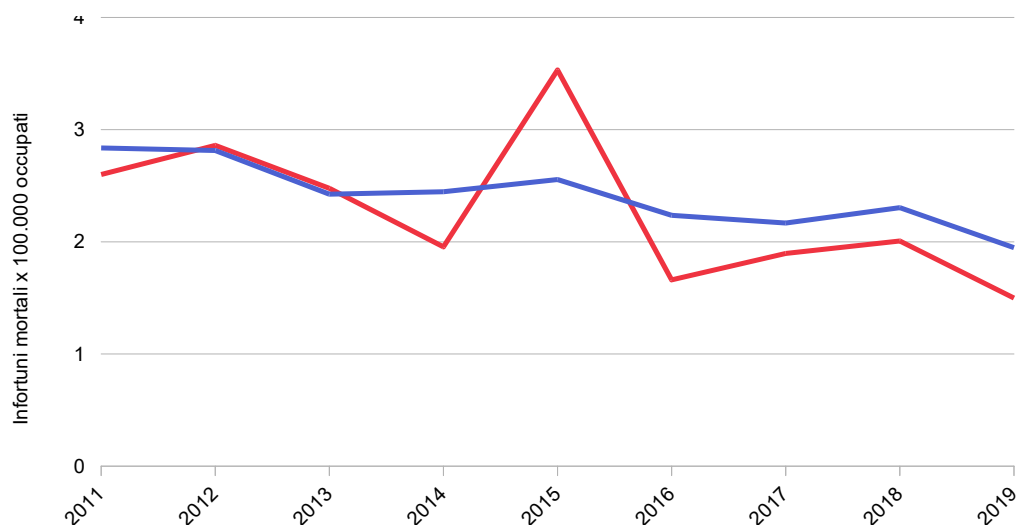
Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT Rilevazione Forze di Lavoro

Tabella 3: Denunce di infortunio mortale in occasione di lavoro (solo definizioni positive). Toscana e Italia, anni 2011-2018

		2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Toscana	Inf. def. positivamente	40	44	38	30	55	26	30	32	24
	Infortuni mortali x 100.000 occupati	2,6	2,9	2,5	2,0	3,5	1,7	1,9	2,0	1,5
Italia	Inf. def. positivamente	641	635	538	545	574	509	499	535	455
	Infortuni mortali x 100.000 occupati	2,8	2,8	2,4	2,4	2,6	2,2	2,2	2,3	1,9

Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT Rilevazione Forze di Lavoro

Figura 8: Serie storiche del tasso di infortuni mortali in occasione di lavoro (solo definizioni positive).

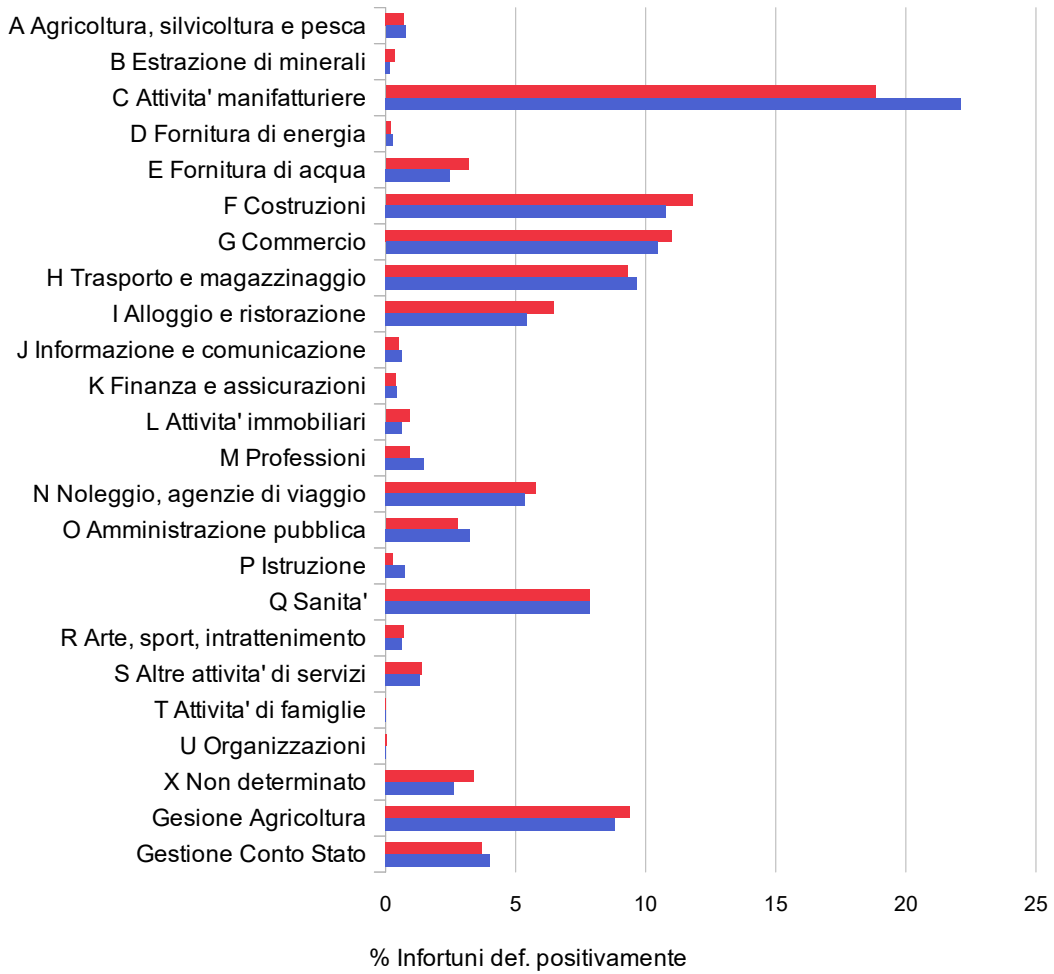


Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT Rilevazione Forze di Lavoro

In Toscana, approssimativamente circa il 19% (22% in Italia) degli infortuni registrati avvengono nelle attività manifatturiere, che includono comparti molto differenziati per rischi, tra cui l'industria conciaria, il tessile, la lavorazione del legno, l'industria metalmeccanica, etc. Il 12% degli infortuni avvengono nel comparto delle costruzioni, l'11% in quello del commercio, che comprende anche le officine di riparazione di autoveicoli, il 9,5% nel comparto del trasporto e magazzinaggio, il 6,5 in quello di alloggio e ristorazione e l'8% della sanità e assistenza sociale.

Complessivamente l'87% degli infortuni accaduti in Toscana ricade nella gestione INAIL Industria e Servizi, per la quale è disponibile anche il codice ATECO, mentre poco più del 9% ricade nella gestione Agricoltura e il rimanente 4% nella gestione Conto Stato (Figura 9).

Figura 9: Distribuzione secondo la sezione ATECO e la gestione INAIL degli infortuni in occasione di lavoro (solo definizioni positive).
Toscana e Italia, anni 2011-2019



Fonte: Flussi Informativi INAIL

Malattie professionali

Se negli ultimi vent'anni l'andamento degli infortuni sul lavoro è in costante diminuzione, quello delle malattie professionali è in crescita, soprattutto dopo l'ampliamento delle patologie professionali indennizzabili da INAIL, avvenuto nel 2008 e che, in particolare, ha incluso le patologie muscolo-scheletriche.

L'andamento delle denunce e delle definizioni positive di malattia professionale per la Toscana e per l'Italia è riportato in Tabella 4. In Toscana il numero delle denunce e delle definizioni positive continua a crescere, ma più lentamente che in passato. Da notare che in Toscana la quota di definizioni positive sul totale delle denunciate è mediamente superiore al 50%, mentre su base nazionale si attesta attorno al 40%. Dall'esame della Figura 10, si evince che il numero dei riconoscimenti di malattia professionale ha iniziato a diminuire. In Toscana ha raggiunto il massimo nel 2018 e nel 2019 è diminuito di circa 400 unità, mentre su base nazionale il massimo è stato raggiunto nel 2015 e da allora il numero dei riconoscimenti è sempre diminuito tranne che nel 2018.

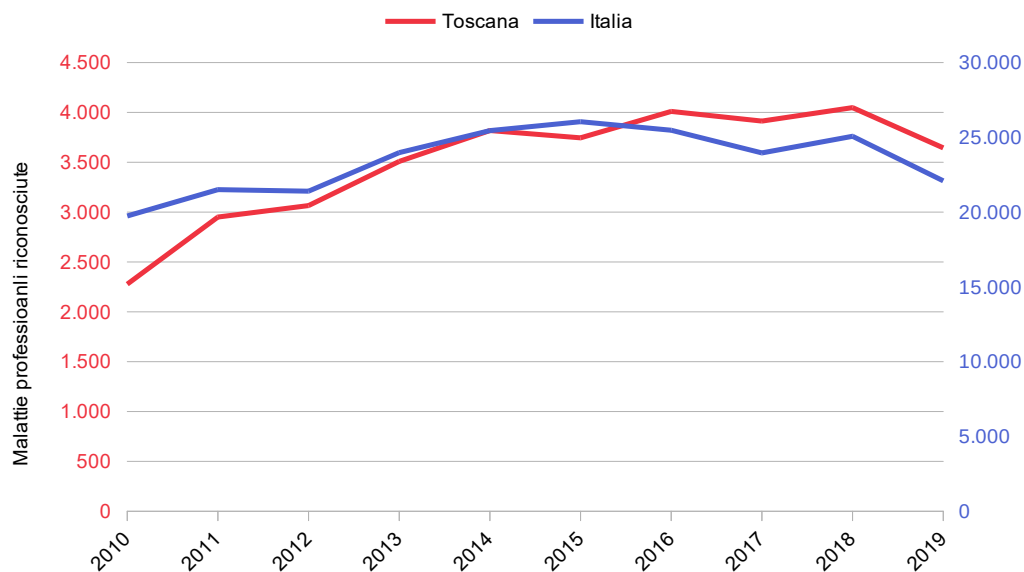
Il confronto dell'andamento temporale delle malattie professionali fra Toscana e Italia in termini relativi, ottenute rapportando le definizioni positive alle stime del numero di occupati di ISTAT, mostra che in Toscana il tasso di malattie professionali riconosciute è cresciuto in modo pressoché lineare fino al 2014, per poi stabilizzarsi su un livello prossimo ai 250 riconoscimenti per 100.000 occupati, in Italia sembra essere stabile su un livello di poco superiore ai 100 riconoscimenti per 100.000 occupati, ma nei quattro anni centrali del periodo considerato è cresciuto un poco per poi ritornare a livelli di poco superiori a quelli iniziali (Figura 11).

Tabella 4: Denunce di malattia professionale presentate a INAIL, malattie professionali definite positivamente e percentuale di definizioni positive – Toscana e Italia – 2010-2019.

		2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Toscana	MP denunciate	4.524	5.578	5.609	6.238	7.238	7.095	7.223	7.416	7.555	7.727
	MP definite positivamente	2.278	2.951	3.066	3.509	3.818	3.745	4.010	3.913	4.048	3.644
	% MP definite positivamente	50,4	52,9	54,7	56,3	52,7	52,8	55,5	52,8	53,6	47,2
Italia	MP denunciate	42.613	46.905	46.285	51.609	57.289	58.883	59.949	57.926	59.204	59.926
	MP definite positivamente	19.743	21.504	21.399	23.977	25.451	26.045	25.476	23.958	25.071	22.092
	% MP definite positivamente	46,3	45,8	46,2	46,5	44,4	44,2	42,5	41,4	42,3	36,9

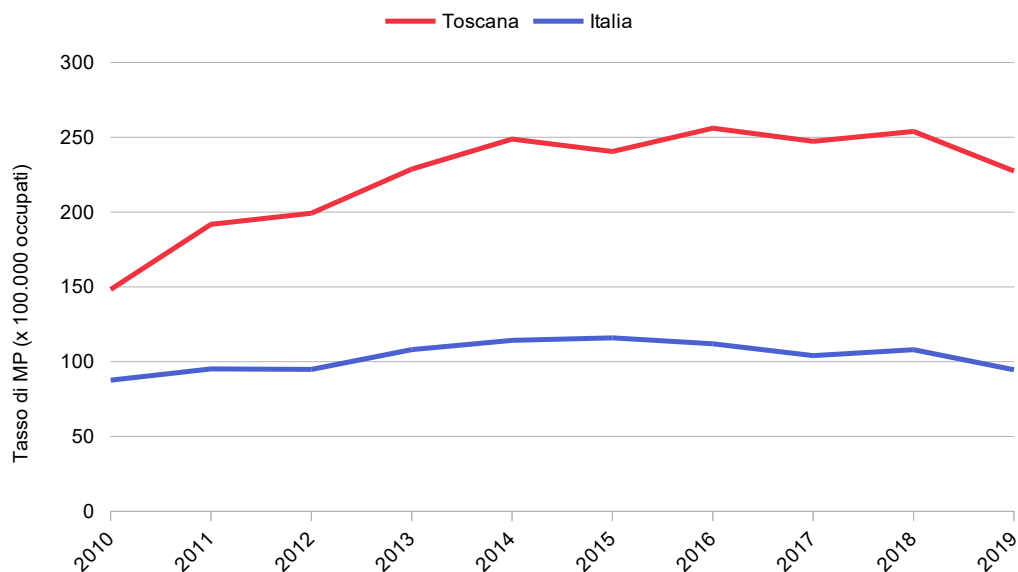
Fonte: Flussi Informativi INAIL.

Figura 10: Serie storiche del numero di malattie professionali riconosciute. Toscana e Italia, anni 2010-2019.



Fonte: Flussi Informativi INAIL.

Figura 11: Serie storiche del tasso di malattie professionali riconosciute. Toscana e Italia, anni 2010-2019.

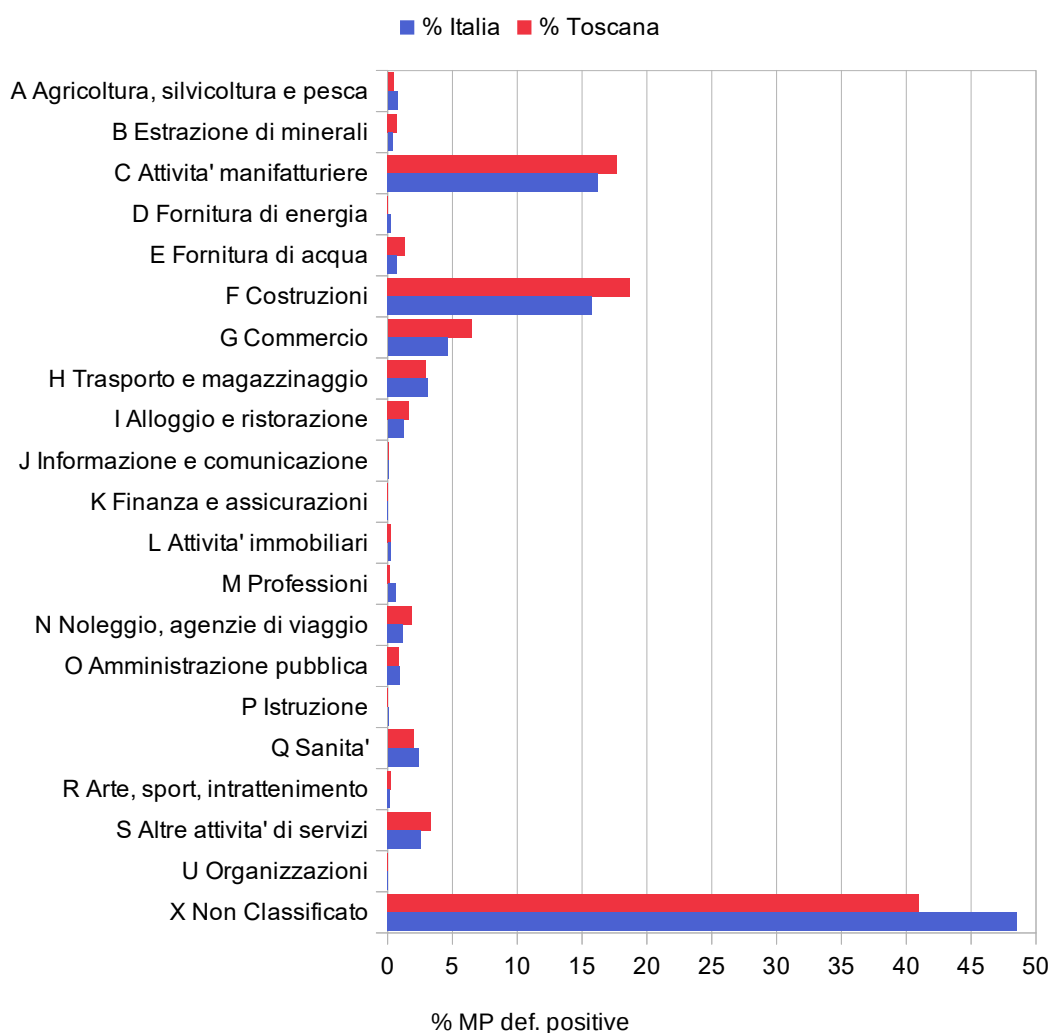


Fonte: Flussi Informativi INAIL e ISTAT Rilevazione Forze di Lavoro

Riportiamo in Figura 12 la distribuzione delle malattie professionali riconosciute (definite positivamente) secondo la sezione ATECO, aggregando i dati del periodo 2010-2019. Sia in Toscana sia in Italia, emerge che un 40-47% dei casi è privo dell'attribuzione a un qualsiasi codice ATECO.

Tra i comparti, le Attività manifatturiere e le Costruzioni assorbono ciascuna più del 15% delle MP riconosciute, seguono quindi il Commercio, i Trasporti e Altre attività di servizi, Sanità, Noleggio e agenzie di viaggio.

Figura 12: Distribuzione percentuale delle denunce di malattia professionale riconosciute secondo la sezione ATECO 2007. Toscana e Italia, anni 2010-2019.



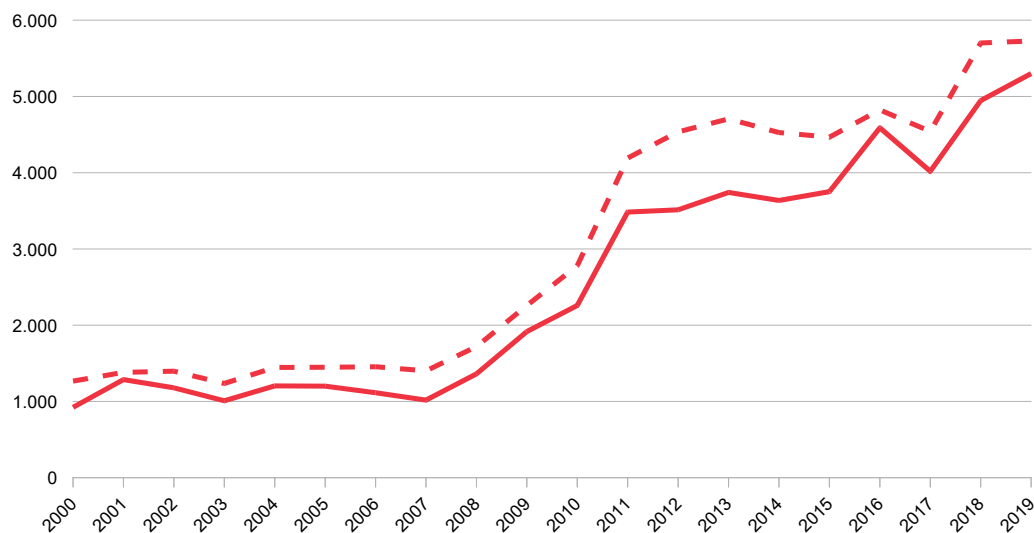
Fonte: Flussi Informativi INAIL

Per quanto riguarda i dati del sistema di registrazione Malprof relativo alle segnalazioni di MP pervenute ai servizi della Aziende USL toscane, la Figura 13 mostra la crescita esponenziale nel periodo 2008-2011. Dal 2012 il numero delle segnalazioni e delle segnalazioni con nesso causale positivo⁵ sono tra tre e quattro volte maggiori rispetto a prima del 2008. Negli ultimi anni sia il numero delle segnalazioni, sia il

⁵ Il nesso causale positivo eventualmente attribuito a una segnalazione di malattia professionale rappresenta una valutazione positiva del legame fra esposizione lavorativa e insorgenza della malattia effettuata dal medico del lavoro del servizio PISLL.

numero di quelle con nesso positivo hanno ripreso a crescere e nel 2019 sono state registrate rispettivamente 5.727 segnalazioni e 5.300 segnalazioni con nesso positivo.

Figura 13: Serie storiche del tasso di malattie professionali riconosciute. Toscana e Italia, anni 2000-2019.

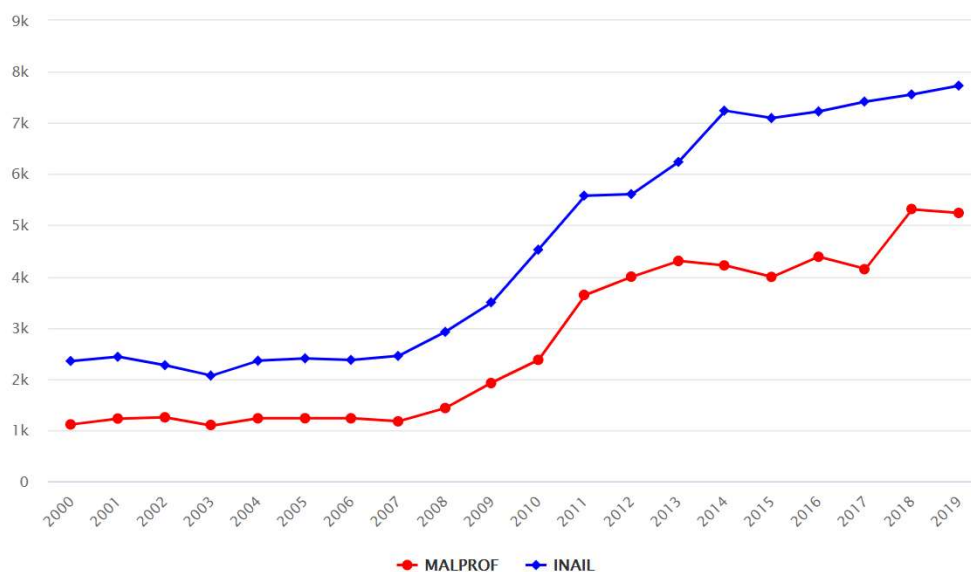


Fonte: Sistema Malprof

È però importante rilevare come il sistema Malprof alimentato dai PISLL sottostimi sistematicamente i valori rispetto a quelli delle denunce di INAIL (Fig. 14) e come negli ultimi anni questa differenza stia aumentando ⁶.

⁶ Per approfondimenti si rimanda CeRIMP (2020), *Le malattie professionali. Rapporto Malprof Anno 2019 sull'attività nella Regione Toscana*, URL: https://www.regione.toscana.it/documents/10180/17345943/Rapporto_Malprof_2019_ver_30.06.2021.pdf/.

Figura 14: Serie storiche del tasso di malattie professionali riconosciute. Toscana e Italia, anni 2000-2019



Fonte: Flussi Informativi INAIL e Sistema Malprof

Il 2020 e il 2021: gli anni della pandemia

L'interpretazione dei dati sulla salute dei lavoratori disponibili per il 2020 e il 2021 è delicata, poiché i dati disponibili a tutto luglio 2021 sono ancora provvisori e incompleti. I dati rilasciati da INAIL come Open Data⁷ sono infatti privi dei dettagli necessari per un'analisi approfondita e la pandemia ha complicato il quadro interpretativo che fino al 2019 era piuttosto stabile. I casi di infezione da Sars-Cov-2 contratto nel luogo di lavoro, inoltre, vengono registrati nelle banche dati INAIL come ordinari infortuni in occasione di lavoro. L'impatto sanitario ed economico della pandemia non è ancora del tutto chiaro e molti studi sono in corso per valutarne l'estensione⁸.

Per quanto riguarda gli infortuni sul lavoro, i dati attualmente disponibili (Tabella 5) indicano per il 2020 un totale di 36.037 denunce di infortunio in occasione di lavoro e 5.241 denunce di infortunio in itinere, con una riduzione rispetto al 2019 rispettivamente del - 11,6% e del - 40,5%. Le definizioni positive nel 2020 sono state 23.544 per gli infortuni in occasione di lavoro e 3.233 per gli infortuni in itinere. Gli

⁷ Gli Open Data di INAIL sono accessibili dal portale <https://dati.inail.it/>. Il 19/07/2021 INAIL ha pubblicato gli open data semestrali relativi al quinquennio 2016-2020 aggiornati al 30/04/2021.

⁸ L'IRPET ha pubblicato molti contributi sull'impatto della pandemia sul sistema economico e sul mercato del lavoro toscano oltre al già citato I flussi di lavoro nel 2020, vale la pena ricordare: IRPET (2020). Il mercato del lavoro in Toscana nella seconda ondata pandemica. URL: <http://www.irpet.it/archives/57942>; IRPET (2020). Effetti della Fase 1 dell'emergenza Covid su lavoratori e imprese. URL: <http://www.irpet.it/archives/56029>; IRPET (2020). L'occupazione femminile ai tempi del Covid-19. URL: <http://www.irpet.it/archives/56516>; IRPET (2020). Il mercato del lavoro in toscana dopo i decreti riapertura. URL: <http://www.irpet.it/archives/56861>; IRPET (2020). Gli effetti asimmetrici del Covid-19 sull'occupazione alle dipendenze nel Comune di Firenze. Il caso del Centro Storico. URL: <http://www.irpet.it/archives/56969>; IRPET (2020). L'esposizione dei sistemi locali del lavoro della Toscana alle misure di lockdown e di distanziamento sociale: un approccio per filiere produttive. URL: <http://www.irpet.it/archives/57005>.

infortuni mortali definiti positivamente sono stati 41 in occasione di lavoro e 7 in itinere. Rispetto al 2019 sono 16 (+64%) gli infortuni in più in occasione di lavoro e 14 gli infortuni in itinere in meno (-66,7%). Rispetto a questi dati occorre considerare che i report informativi sull'epidemia Covid-19 pubblicati da INAIL9 riportavano 7.177 denunce di infortunio-malattia per infezione da Sars-Cov-2 contratta nel luogo di lavoro registrate fino al 31/12, con 14 casi mortali.

Per il 2021, al momento in cui si scrive, sono disponibili solo le denunce di infortunio registrate dal 1° gennaio al 31 luglio 2021 (Tabella 5). In questo periodo le denunce di infortunio in occasione di lavoro sono state 21.033, mentre quelle degli infortuni in itinere sono state 3.386. La variazione rispetto al medesimo periodo del 2020 risulta rispettivamente pari a +10% per gli infortuni in occasione di lavoro e +32% per quelli in itinere. Sono state registrate 25 denunce di infortunio mortale in occasione di lavoro e 8 in itinere; le variazioni per i casi mortali risultano -26,5% per gli infortuni in occasione di lavoro e +300% per quelli in itinere.

Questa variazione degli infortuni in itinere, al momento, non deve allarmare perché gli infortuni in itinere denunciati nell'intero 2020 sono stati 9. Sostanzialmente, essa ci dice che stiamo confrontando un periodo normale con un periodo di fermo quasi totale delle attività economiche.

Fra le denunce di infortunio, infine, rientrano anche le 2.403 denunce di infortunio malattia da Sars-Cov-2, con 8 casi mortali, registrate fra l'1/1 e il 30/6/2021.

Al momento i dati disponibili non sembrano indicare un aumento degli infortuni, ma prefigurano un ritorno ai livelli del 2019.

Tabella 5: Denunce di infortunio sul lavoro presentate a INAIL. Toscana e Italia – 2020-2021.

Modalità di accadimento		2020				2021 Periodo 1/1-31/07			
		Infortuni totali		Infortuni Mortali		Infortuni totali		Infortuni Mortali	
		Numero	Var. % su 2019	Numero	Var. % su 2019	Numero	Var. % su 2020*	Numero	Var. % su 2020*
In occasione di lavoro	Denunce	36.037	-11,6	65	+38,3	21.033	+10,1	25	-26,5
	Di cui Covid-19	7.177	//	14	//	2.403	//	8	//
	Definizioni positive	23.544	-15,2	41	+64,0	//	//	//	//
In itinere	Denunce	5.241	-40,5	9	-66,7	3.386	+32,0	8	+300,0
	Definizioni positive	3.233	-39,5	7	-66,7	//	//	//	//

* Per il confronto, è stato considerato il medesimo periodo, cioè dal 1/1 al 31/7, anche per il 2020.

Fonte: Open Data INAIL

9 I report informativi INAIL sulle denunce di infortunio-malattia Covid-19 sono accessibili all'indirizzo <https://www.inail.it/cs/internet/comunicazione/covid-19-prodotti-informativi/report-covid-19.html>.

COMITATO REGIONALE DI COORDINAMENTO ex art. 7 D.Lgs. 81/2008

Atti costitutivi del Comitato ex art. 7

In coerenza con quanto previsto dall'art. 27 del D. Lgs. 626/94 la Regione Toscana, con DGR. 474/1998, ha istituito il Comitato regionale di coordinamento e previsto l'articolazione dello stesso in Commissioni coincidenti con l'ambito territoriale delle Az. Usl Toscane.

Con DGR 620/1999 e DGR 1122/2000 sono state introdotte le modifiche relative alla composizione e all'organizzazione delle Commissioni territoriali, in particolare prevedendo la partecipazione di un rappresentante dei Comuni, individuato attraverso la Conferenza dei Sindaci.

In seguito all'emanazione del DPCM 21 dicembre 2007, richiamato dall'art. 7 del D.Lgs. 81/08, la Regione Toscana, ha istituito il Comitato regionale di coordinamento e l'Ufficio operativo prevedendo altresì l'istituzione delle Sezioni permanenti, coordinate dalle Az. USL. (DGR 588/2008).

La composizione del Comitato è stata integrata, con DGR n. 604 del 13-07-2009, con il Prefetto di Firenze in qualità di rappresentante dello Stato e di coordinatore degli altri Prefetti della Toscana, al fine di dare ulteriore sviluppo alle sinergie tra il sistema delle amministrazioni periferiche dello Stato e la Regione.

La Regione Toscana ha previsto la ricostituzione del Comitato regionale di coordinamento e dell'Ufficio operativo ad ogni rinnovo della legislatura regionale. Pertanto, il Comitato è stato ricostituito con DGR 106/2010 e, successivamente, con DGR 872/2015: quest'ultima ha previsto la partecipazione al Comitato dei rappresentanti dell'Ufficio Scolastico Regionale al fine di consolidare il rapporto di collaborazione preesistente, con particolare riguardo alle attività di promozione e di divulgazione della cultura della sicurezza dei lavoratori in ambito scolastico e universitario, in attuazione dell'art. 11 del D. Lgs. 81/08; L'attività del Comitato e delle sue articolazioni è disciplinata dal regolamento interno. Secondo quanto previsto dal DPCM 21 dicembre, il Comitato deve essere convocato almeno 4 volte all'anno e agli incontri partecipano i rappresentanti delle Parti sociali (CGIL, CISL, UIL Confindustria, CNA-Rete Imprese, Coldiretti, Legacoop).

Composizione Comitato ex art. 7 e Ufficio operativo dal 2015 al 2020

Fino a dicembre 2020 Il Comitato è stato presieduto dall'Assessore alla Salute (delegato dal Presidente della Giunta regionale) e composto dai rappresentanti degli Assessorati regionali competenti per le funzioni correlate alla sicurezza dei lavoratori, dai rappresentanti di tutti i soggetti pubblici con competenze in materia di prevenzione e sicurezza in ambiente lavorativo nonché da quelli di ANCI e UPI (es DGR 872/2015), elencati nella seguente tabella

Tabella 6: Numero componenti con specificazione del relativo Ente o Associazione rappresentati

COMPONENTI	N. rappresentanti titolari/supplenti
ASSESSORATI REGIONALI	6
DIRETTORE REGIONALE ARPAT	1
ISPETTORATO INTERREGIONALE LAVORO	1
DIREZIONE REGIONALE INAIL	1
DIREZIONE REGIONALE VIGILI DEL FUOCO	1
DIREZIONE REGIONALE INPS	1
UPI	1
ANCI	1
UFFICIO SANITA' AEREA E MARITTIMA	1
AUTORITA' MARITTIME E AEREOPORTUALI (Livorno, Piombino e Marina di Carrara)	3
PREFETTO DI FIRENZE	1
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE	1
DIPARTIMENTI PREVENZIONE AZ. USL (1)	3

L'Ufficio Operativo, coordinato dal Dirigente del settore regionale competente in materia di prevenzione e sicurezza sul lavoro, è composto dai seguenti rappresentanti degli Enti con competenze in materia di vigilanza che operano in ambito regionale, in conformità a quanto previsto dal DPCM 21 dicembre 2007 e, fino a dicembre 2020, dalla DGR 872/2015.

Tabella 7: Numero componenti con specificazione del relativo Ente o Associazione rappresentati

COMPONENTI	N. rappresentanti titolari/supplenti
DIRIGENTE SETTORE SICUREZZA LAVORO	1
ISPETTORATO INTERREGIONALE DEL LAVORO	1
DIREZIONE REGIONALE INAIL	1
DIREZIONE REGIONALE VIGILI DEL FUOCO	1
DIREZIONE REGIONALE INPS	1
RAPPRESENTANTI AZ. USL TOSCANA	3

Ricostituzione del Comitato ex art. 7, dell'Ufficio operativo e delle Sezioni permanenti

All'inizio della XI legislatura regionale, il Comitato ex art. 7 della Toscana è stato ricostituito con D.G.R. 1614 del 21 dicembre 2020, in conformità a quanto previsto da specifiche disposizioni regionali, ma anche al fine di adeguarne la composizione alle novità normative e organizzative che hanno interessato la Regione Toscana, le Az. USL e alcuni Enti componenti.

Nello specifico, in fase di ricostituzione del Comitato si è tenuto conto:

- del rinnovo della composizione della Giunta e dell'attribuzione delle deleghe, con DPGR 132/2020, a 8 assessori regionali, che sono stati tutti individuati come componenti del Comitato;
- dell'istituzione, ex D. Lgs. 14 settembre 2015, n. 149, dell' "Ispettorato nazionale del lavoro", con competenze in materia di vigilanza sui luoghi di lavoro, che tramite i suoi uffici territoriali denominati Ispettorati interregionali/territoriali del lavoro svolge le attività ispettive già esercitate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, dall'INPS e dall'INAIL; nello specifico, è prevista l'istituzione dell'Ispettorato interregionale del Lavoro-Centro con il compito di sovrintendere agli Ispettorati territoriali della Toscana (oltre a quelli delle Regioni Abruzzo,

- Lazio, Sardegna, Umbria) e cui compete partecipare con i propri rappresentanti al Comitato 7 e alle sue articolazioni operative;
- delle modifiche introdotte dalla Legge regionale n. 84 del 28 dicembre 2015 “Riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del sistema sanitario regionale alla L.R. 40/2005” che ha previsto l'accorpamento in 3 Aziende USL delle 12 preesistenti;
 - della Legge 28 gennaio 1994, n. 84 “Riordino della legislazione in materia portuale come modificata dal D. Lgs. 4 agosto 2016, n. 169 di riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le Autorità Portuali” che prevede, rispettivamente, l’istituzione dell’Autorità di Sistema portuale del Mar Ligure, comprendente anche il porto di Marina di Carrara, e l’Autorità di Sistema portuale Mar Tirreno Settentrionale, comprendente i Porti di Livorno, Capraia, Piombino, Portoferraio, Rio Marina e Cavo;

Inoltre, si è ritenuto opportuno integrare la composizione del Comitato ex art. 7 con un rappresentante della Direzione marittima di Livorno, in considerazione della proficua collaborazione in atto tra la Regione Toscana, le Az. USL e le Capitanerie di Porto della Toscana, volta a garantire più elevati livelli di sicurezza in ambito portuale e ben testimoniata dai protocolli sopra richiamati, sottoscritti nel corso dell’ultima legislatura

La DGR 1614/2021 ha confermato, inoltre, la partecipazione al Comitato ex art. 7 dei rappresentanti delle organizzazioni dei datori di lavoro e dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

L’insediamento del Comitato ex art. 7, nella sua composizione rinnovata, è avvenuto il 24 febbraio 2021.

Attività del Comitato ex art. 7 nel 2020

Il Comitato ex art. 7 del D. Lgs. 81/08 della Toscana si è riunito 4 volte nel corso del 2020.

Come anticipato nel paragrafo introduttivo della presente relazione, a partire da marzo 2020 l’attenzione del Comitato ex art. 7 della Toscana è stata in larga parte assorbita dalle problematiche conseguenti all’emergenza sanitaria da covid-19. In particolare, sono state esaminate e discusse le iniziative rivolte ai diversi ambiti lavorativi per dare attuazione alle disposizioni anti-contagio emanate dal Governo e dalla regione Toscana.

Non sono mancati, tuttavia, l'attenzione e il confronto tra gli Enti e le parti sociali riguardo ai temi ordinari quali:

- l'andamento regionale degli infortuni e delle malattie professionali;
- le attività formative realizzate nel 2019 e la nuova programmazione per l'anno in corso;
- le campagne regionali di comunicazione per i comparti dell'edilizia e dell'agricoltura;
- gli indirizzi per la programmazione dell'attività coordinata/congiunta anno 2020 di competenza dell'Ufficio operativo;
- Problematiche specifiche di alcune categorie di lavoratori, quale quella dei cosiddetti "riders";

I principali documenti e indirizzi approvati dalla Regione Toscana, che sono stati oggetto di comunicazione e/o confronto con i soggetti componenti e con le parti sociali sono:

- **la DGR n. 318 del 9 marzo 2020 "COVID-19 - Approvazione Indicazioni per i medici competenti per la tutela della salute nei luoghi di lavoro"**. Alla luce della repentina evoluzione della situazione epidemiologica e tenuto conto del ruolo rivestito dai medici competenti ai sensi del D. Lgs. 81/2008, sono state emanate alcune indicazioni dirette a questi professionisti, qualificati a veicolare in maniera efficace le informazioni ai lavoratori e a collaborare col datore di lavoro per la messa in atto delle misure di prevenzione all'interno dell'azienda;
- **le Linee di indirizzo per il settore del trasporto pubblico su gomma del 13/03/2020** predisposte con la collaborazione dei servizi PISLL delle Aziende USL toscane per mettere in campo azioni preventive e protettive finalizzate a proteggere dal contagio sia i lavoratori del settore che gli utenti del servizio;
- **le "Linee di indirizzo per il settore della logistica, del trasporto merci, per le aziende dei consegnatari a domicilio e per le aziende di magazzinaggio"**, predisposte in collaborazione con i servizi PISLL delle Aziende USL toscane, in risposta a specifiche richieste rivolte alla regione Toscana, in particolare da parte di associazioni sindacali del comparto trasporti e logistica, al fine di fornire supporto ed assistenza alle aziende che operano in tali ambiti che, durante la fase emergenziale dovuta alla diffusione del COVID 19, hanno avuto necessità di attivare in tempi celeri adeguate misure preventive e protettive nei confronti del proprio personale e dei fruitori dei servizi.
- **le "Linee di indirizzo generali per la tutela della salute negli ambienti di lavoro non sanitari del 27 marzo 2020"**, predisposte in collaborazione con i servizi PISLL delle Aziende USL toscane

- e con il contributo delle associazioni sindacali e datoriali, che contengono ulteriori indicazioni procedurali anti-contagio COVID-19 per negozi e supermercati, indicazioni per la pulizia e sanificazione, per l'utilizzo delle mascherine e per lo svolgimento dei controlli del rispetto delle procedure;
- le Linee di indirizzo **“COVID-19-Linee di indirizzo per committenti e datori di lavoro per la tutela della salute dei “riders” di aprile 2020”** per far fronte alle esigenze di tutela di questi lavoratori particolarmente esposti al rischio contagio a causa delle modalità di svolgimento delle loro attività nonché, in molti casi, delle condizioni lavorative di precarietà;
 - le **“Disposizioni per la tutela della salute degli operatori nei cantieri temporanei o mobili, contenute nell'allegato 1 dell'ordinanza n. 40 del 22 aprile 2020”**, i cui contenuti tecnici sono stati poi adeguati e uniformati alle disposizioni di cui all'allegato 7 del DPCM 26/04/ 2020 “Protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione del COVID-19 nei cantieri” con le “Disposizioni tecniche nei cantieri” (Delibera di Giunta n 594 del 11-05-2020).
 - le **“Indicazioni per i datori di lavoro riguardo la formazione obbligatoria in materia di salute e sicurezza sul lavoro, relativamente al periodo dell'attuale emergenza epidemiologica COVID-19”** (DGR n. 536 del 21 aprile 2020 e successivo aggiornamento con DGR n. 1611 del 21/12/2020)
 - la **DGR 348/2020**, relativa alle “Linee d'indirizzo per la gestione in sicurezza delle fasi di raccolta dei rifiuti nelle aziende toscane di igiene ambientale”, che afferiscono all'attività del tavolo istituito presso l'assessorato alla salute per garantire misure di prevenzione adeguate ai lavoratori del settore riguardo ad alcuni fattori di rischio, in primo luogo la movimentazione manuale dei carichi e l'innalzamento dell'età media degli operatori;
 - **le problematiche relative alla tutela della sicurezza dei “riders”**. È stato affrontato il tema delle condizioni di lavoro dei cosiddetti “riders”, portato all'attenzione del Comitato dalla CGIL Toscana, che ha evidenziato l'esposizione di questi lavoratori al rischio di contagio da covid-19 a causa della mancata consegna dei DPI da parte della maggior parte dei datori di lavoro delle piattaforme digitali e-l'impossibilità per le OO.SS. di concordare una modalità di designazione dei RLS. Il tema è stato sottoposto per un opportuno successivo approfondimento, all'attenzione dell'Ufficio operativo ed è stato predisposto, a cura della Regione Toscana, un quesito a INAIL relativamente agli obblighi assicurativi in capo ai datori di lavoro;
 - **le problematiche del Progetto “Lavoro sicuro”**. È stata oggetto di confronto, in primo luogo con la rappresentante della Prefettura di Firenze, l'urgenza, segnalata dall'Az. Usl Centro, di

interventi ispettivi congiunti con la partecipazione delle forze dell'ordine, rivolti ai cosiddetti "capannoni alveare" presenti nell'area dell'Osmannoro, presso i quali si sono verificati gravi episodi di incendio, che hanno nuovamente messo in serio pericolo la vita dei lavoratori presenti. Il tema è stato posto anche all'attenzione dell'Ufficio operativo.

Sono state, inoltre, previste dalla Regione Toscana:

- l'attivazione dell'indirizzo e-mail RLS-comunicazioni@regione.toscana.it attraverso cui trasmettere le linee di indirizzo e procedure approvate ai RLS toscani;
- la pubblicazione sul sito regionale delle FAQ inerenti all'adozione delle misure anti-contagio nei luoghi di lavoro, e, su richiesta della Prefettura di Firenze, di un compendio delle ordinanze emanate dal presidente della Giunta regionale sul tema della sicurezza dei lavoratori.

Attività Ufficio operativo e Sezioni permanenti anno 2020

Nel corso del 2020 l'ufficio operativo si è riunito due volte, al fine di definire e poi rimodulare, sulle base del mandato ricevuto dal Comitato ex art. 7 nell'incontro di luglio 2020, gli obiettivi relativi alle attività di vigilanza in modalità coordinata e congiunta da realizzare sul territorio regionale attraverso le Sezioni permanenti, che operano in ambito provinciale.

Vigilanza in modalità coordinata e congiunta – Esiti monitoraggio

A febbraio 2020 l'Ufficio operativo ha definito la programmazione delle attività di vigilanza coordinata/congiunta da realizzare nel corso dell'anno, demandando alle Sezioni permanenti il raggiungimento degli obiettivi previsti, da verificare attraverso i consueti monitoraggi semestrale e annuale svolti dall'ufficio regionale competente. In quella sede è stata sostanzialmente confermata la programmazione prevista l'anno precedente, con obiettivi quantitativi rivolti principalmente ai comparti a maggior rischio infortunistico, quali l'edilizia e l'agricoltura e agli ambienti confinati.

E' stato, inoltre, rinnovato l'accordo con l'ispettorato interregionale del Lavoro per la vigilanza coordinata da rivolgere al settore dell'autotrasporto, in base al quale gli ispettorati territoriali segnalano ai

responsabili delle Aree funzionali delle USL le aziende presso le quali sono state rilevate determinate fattispecie di violazioni della normativa in materia di regolarità del lavoro, quali i tempi di guida prolungati, il mancato riposo e la mancanza di un contratto di lavoro (lavoro nero), individuati come “eventi spia” di probabili violazioni della normativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.

La predetta programmazione è stata poi rivista nel corso dell’anno a causa dell’emergenza sanitaria.

Difatti, a marzo 2020 la Regione Toscana ha comunicato a tutti i componenti del Comitato, nonché alle sue articolazioni operative e alle parti sociali, la sospensione delle attività di vigilanza congiunta programmate in precedenza. Successivamente, durante l’incontro del Comitato ex art. 7 del 14 luglio 2020, è stato deciso di riprendere tali attività, dando mandato all’ufficio operativo di rimodulare gli obiettivi previsti a febbraio alla luce della interruzione e del rallentamento, nella fase del lockdown, sia delle attività lavorative che di quelle ispettive.

In fase di rimodulazione degli obiettivi, a settembre 2020, l’ufficio operativo ha definito una soglia minima degli interventi in congiunta da realizzare entro il 2020, come di seguito specificato:

edilizia e agricoltura:

individuazione da parte delle le Sezioni permanenti, per ciascuno dei predetti comparti, di una percentuale complessiva minima di interventi compresa tra il 30% e il 50% degli obiettivi quantitativi concordati ad inizio anno, da realizzare entro dicembre 2020, avendo come riferimento la distribuzione territoriale concordata dall'ufficio operativo nel 2019;

ambienti confinati: è stato confermato l'obiettivo, per ciascuna Sezione permanente, di svolgere almeno un intervento in modalità congiunta rivolto agli ambienti confinati;

è stato previsto che ciascuna Sezione Permanente debba tenere conto delle esigenze territoriali e delle effettive possibilità di realizzare gli interventi di cui sopra, alla luce delle esigenze organizzative nonché delle potenzialità operative degli Enti rappresentati nelle stesse.

Gli obiettivi quantitativi programmati con la rimodulazione di settembre 2020 sono stati ampiamente raggiunti per entrambi i comparti:

- rispetto ai 70 cantieri programmati ad inizio anno sono stati controllati in modalità congiunta 56 cantieri_(di cui 48 controllati dalle Az. USL con gli operatori dell’Ispettorato interregionale del

Lavoro), vale a dire l'80% dell'obiettivo programmato a inizio anno; tenendo conto della rimodulazione dell'obiettivo concordato a settembre (percentuale complessiva minima di interventi compresa tra il 30% e il 50% degli obiettivi quantitativi concordati ad inizio anno), l'obiettivo annuale è stato pienamente raggiunto;

- rispetto all'obiettivo iniziale di 67 aziende agricole da controllare in modalità congiunta Az. USL-ITL (e eventualmente altri Enti) sono state controllate 33 aziende (di cui 25 controllate dalle Az. USL e dagli Ispettorati del Lavoro), vale a dire circa il 50% dell'obiettivo iniziale; tenendo conto della rimodulazione dell'obiettivo concordato a settembre (percentuale complessiva minima di interventi compresa tra il 30% e il 50% degli obiettivi quantitativi concordati ad inizio anno), l'obiettivo annuale è stato sostanzialmente raggiunto.

Nelle tabelle successive sono riportati gli obiettivi programmati a inizio anno e gli esiti dell'attività di vigilanza in modalità coordinata e congiunta realizzata nel 2020, rivolta ai cantieri e alle aziende agricole, come rilevati in fase di monitoraggio annuale.

Riguardo alla vigilanza "coordinata", si ricorda che essa è principalmente rivolta ai cantieri edili ed è realizzata attraverso il sistema informativo Sanitario della Prevenzione Collettiva (SISPC) che permette alle Az. USL e agli altri Enti, in primo luogo agli Ispettorati territoriali del lavoro, di coordinarsi per evitare sovrapposizioni degli interventi. Per le Aziende USL della Toscana l'obiettivo annuale corrisponde all'obiettivo "cantieri" riportato nella tabella successiva.

Tabella 8: Obiettivi e esiti vigilanza in modalità coordinata/congiunta anno 2020

Obiettivo Cantieri		Consuntivo Cantieri 2020				
RT	Congiunta con ITL	Totale ispezionati (coordinata)	Totale Congiunta AUSL con altri enti	di cui Congiunta AUSL/ITL	Confinati	% cantieri in congiunta sul totale ispezionato
3134* cantieri	70** cantieri	2791 cantieri	56 cantieri	46 cantieri e 108 ditte in cantiere	1	≈2%
Obiettivo Az. Agricole		Consuntivo Az. Agricole 2020				
RT	Congiunta con ITL	Totale ispezionate da AUSL	Totale Congiunta AUSL con altri enti	di cui Congiunta AUSL/ITL	Confinati	% Az. agricoltura in congiunta sul totale ispezionato
800 U.L.	67**	925 U.L.	33 U.L.	25 U.L.	0	≈3,5%

Fonte: Sispc e comunicazioni Responsabili aree funzionali PISLL delle Aziende USL

*Obiettivo "cantieri" ridotto di ¼ a causa del lockdown (nota regionale del 22/06/2020)

**Obiettivi congiunta rimodulati a causa del lockdown (decisione Ufficio operativo del 10/09/2020)

Resoconto attività Sezioni permanenti anno 2020

La Regione Toscana, su mandato dell'Ufficio operativo, ha realizzato il monitoraggio delle attività delle Sezioni permanenti del 2020. Si riportano di seguito le principali attività e il numero degli incontri realizzati in ambito provinciale, sottolineando che la programmazione da parte di tali tavoli provinciali ha tenuto conto delle indicazioni dell'ufficio operativo oltre che delle specifiche esigenze correlate al tessuto socio produttivo dei territori di riferimento.

Si segnala che anche in questo caso l'attività è stata fortemente condizionata dall'emergenza sanitaria e che, in alcuni territori, gli Enti componenti hanno partecipato ai tavoli coordinati dalle Prefetture.

SEZIONI PERMANENTI / ENTI	N. INCONTRI 2020	ATTIVITÀ
AUSL Nord Ovest / MASSA Coordinatore Maura Pellegrini/Domenico Gulli Ispettorato territoriale Lavoro Direzione provinciale INAL Direzione provinciale INPS Capitaneria di porto Prefettura	1	Definizione interventi in modalità congiunta anno 2020 (edilizia, la cantieristica navale, porto, lapideo estrattivo manifatturiero) Recepimento indicazioni Ufficio operativo Programmazione attività anno 2021 Coordinamento nel periodo marzo-giugno con regia prefettizia finalizzato alla rendicontazione in ambito provinciale dei controlli rivolti alle attività produttive per la verifica del rispetto dei protocolli anti-contagio, realizzati dai vari enti componenti della Sezione permanente e dalle forze dell'ordine coinvolte dalla Prefettura
AUSL Nord Ovest / LUCCA-VIAREGGIO Coordinatore Lucia Bramanti Ispettorato Territoriale Lavoro Direzione provinciale INAIL Direzione provinciale INPS Capitaneria di Porto Comando provinciale Vigili del Fuoco Prefettura	-	La Sezione permanente non è stata convocata causa della particolare diffusione dell'epidemia nella provincia di Lucca. L'Az. Usl ha, in ogni caso, partecipato agli incontri convocati dalla Prefettura per il coordinamento delle attività di verifica dei protocolli anti - contagio.
AUSL Centro / PISTOIA Coordinatore Massimo Selmi/ Pierluigi Faina Ispettorato Territoriale Lavoro Comando Provinciale VVF Direzione Provinciale INAIL	1	Attuazione indicazioni Ufficio operativo Vigilanza coordinata e congiunta 2020-rimodulazione obiettivi e programmazione interventi in collaborazione con i carabinieri forestali rivolti agli ambiti della selvicoltura Programmazione interventi rivolti agli ambienti confinati della produzione alimentare (vino-olio) Asl-Vigili del Fuoco:

		<p>Organizzazione giornata di lavoro con operatori dell'agricoltura e parti sociali (rischio caduta dall'alto e fitosanitari)</p> <p>Attività emergenza covid-19 dei vari Enti</p> <p>Sviluppi progetto protocollo d'intesa VV.F. e ASL Toscana centro per sperimentazione comunicazione preventiva di lavori in ambienti confinati o sospetti d'inquinamento (ex DPR 171/2011)</p> <p>Logistica-Autotrasporto: attuazione indicazioni Ufficio operativo in merito all'accordo Asl-ITL di controllare ditte segnalate dall'ITL</p>
<p>AUSL Centro/PRATO Coordinatore Luigi Mauro</p> <p>Comuni Provincia di Prato Direzione Provinciale INAIL Ispettorato Territoriale Lavoro Direzione Provinciale INPS Direzione Dipartimento ARPAT Comando Provinciale VVF Comando Corpo Forestale dello Stato –</p>	<p>1</p> <p>15 Riunioni tecniche di coordinamento interforze da parte della Questura di Prato</p>	<p>Programmazione e rimodulazione vigilanza coordinata congiunta</p> <p>Piano "Lavoro sicuro" 2020</p> <p>Problematiche emergenza sanitaria e verifica</p> <p>Protocolli anti-contagio</p>
<p>AUSL Nord Ovest/PISA Coordinatore Andrea Monteverdi AUSL Toscana centro (per alcuni comuni della provincia di Pisa) Ispettorato Territoriale Lavoro Direzione provinciale INAIL Comando Provinciale VVF Direzione provinciale INPS</p>	<p>1</p>	<p>Programmazione e rimodulazione dell'attività di vigilanza congiunta sulla base delle indicazioni dell'Ufficio operativo</p> <p>Coinvolgimento direzione Vigili del fuoco per l'attività rivolta agli ambienti confinati</p>
<p>AUSL Nord Ovest / LIVORNO Coordinatore Roberta Consigli</p> <p>Ispettorato Territoriale Lavoro Direzione provinciale INAIL Direzione provinciale INPS Comando Provinciale VVF</p>	<p>1</p> <p>partecipazione coordinatrice n.1 incontro Sezione Permanente ambito Pisa</p>	<p>Programmazione e rimodulazione dell'attività di vigilanza congiunta sulla base delle indicazioni dell'Ufficio operativo</p> <p>Nel corso del 2020 la Coordinatrice della Sezione Permanente di Livorno ha partecipato anche agli incontri organizzati dalla Prefettura di Livorno per il coordinamento dei controlli per la verifica dell'applicazione del protocollo anticontagio nei luoghi di lavoro; agli incontri hanno partecipato tutti gli Enti del Comitato ex-art. 7 con produzione di report periodici di attività da parte delle UUFF Pisll della provincia di Livorno</p> <p>Sorveglianza sanitaria nelle scuole</p> <p>Licenziabilità lavoratori in inabilità temporanea per infortunio sul lavoro-confronto con INPS</p>
<p>AUSL Sud Est /SIENA Coordinatrice Rossana Mancini</p> <p>Ispettorato Territoriale Lavoro Direzione Provinciale INAIL</p>	<p>1</p>	<p>Indicazioni emerse dalla riunione dell'Ufficio Operativo Regionale</p> <p>Indicazioni per la programmazione degli interventi di prevenzione per il Covid 19;</p>

Direzione Provinciale INPS Comando provinciale VVF Prefettura Siena Conferenza dei Sindaci		Programmazione della vigilanza congiunta/coordinata per il 2020; Attività dei gruppi di lavoro della Sezione Permanente di Siena; Applicazione delle buone prassi in edilizia e in agricoltura, con particolare riferimento allo stato pandemico attuale;
AUSL Sud Est / AREZZO Coordinatore Ugo Carlo Schiavoni Ispettorato Territoriale Lavoro Direzione Provinciale INAIL Direzione Provinciale INPS Comando provinciale VVF	2	Programmazione e rimodulazione attività vigilanza congiunta 2020 Attività emergenza covid-19 Sviluppi progetti congiunti
AUSL Sud Est/ GROSSETO Coordinatrice Lucia Bastianini Ispettorato Territoriale Lavoro Direzione Provinciale INAIL Direzione Provinciale INPS Comando provinciale VVF.	3	Resoconto attività congiunta anno 2019; Programmazione attività anno 2020; Previsione di programmazione incontro sulla divulgazione della cultura della sicurezza. Programmazione attività congiunta residua anno 2020 Resoconto attività congiunta anno 2020; Previsione di Programmazione attività anno 2021;
AUSL Centro/ FIRENZE-EMPOLI Coordinatore Maurizio Baldacci/ Alessandro Matteucci Direzione Provinciale INAIL Ispettorato Territoriale Lavoro Direzione Provinciale INPS Comando Provinciale VVF Firenze Azienda USL TC – UFC PISLL area territoriale Firenze ed Empoli	1	Programmazione attività coordinata congiunta 2020 (edilizia - in caso di esigenze specifiche, agricoltura; Progetto Lavoro Sicuro)

Tematiche oggetto di approfondimento da parte dell'ufficio operativo

In primo luogo è continuato nel corso dell'anno il confronto con i referenti tecnici regionali del SISPC per perfezionare il sistema di registrazione dei dati relativi alla vigilanza in modalità congiunta in modo da garantire la correttezza e l'immediata disponibilità dei dati monitorati dall'ufficio operativo.

In particolare, è stato realizzato l'adeguamento del SISPC per la registrazione degli interventi ispettivi rivolti agli ambienti confinati e, come da richiesta dell'Ispettorato del lavoro, delle ditte presenti nei cantieri ispezionati in modalità congiunta.

Oltre a problematiche di carattere generale determinate dall'emergenza sanitaria, l'Ufficio operativo ha approfondito i seguenti aspetti:

Problematiche salute e sicurezza dei “riders” (nota della CGIL Toscana portata all'attenzione dell'incontro del Comitato ex art. 7 del 14 luglio);

È stato affrontato il tema delle condizioni di lavoro dei cosiddetti “riders” (proposto dalla CGIL Toscana nel corso del Comitato ex art. 7 del 14 luglio) costretti a svolgere le attività di consegna a domicilio, in molti casi senza la disponibilità, da parte dei datori di lavoro, dei necessari dispositivi di protezione e senza una formazione specifica, in una fase di notevole aumento dell'attività lavorativa durante il lockdown. Inoltre, la situazione di esposizione al rischio è peggiorata soprattutto per i lavoratori, in molti casi stranieri, costretti a lavorare in situazioni di precarietà e di scarsissime tutele. L'ufficio operativo ha preso atto dell'approfondimento svolto dalla Direzione regionale Inail relativo agli obblighi assicurativi introdotti dal legislatore, richiesto dalla Regione Toscana, dal quale è emerso che le piattaforme digitali pagano premi assicurativi di notevole valore finanziario, senza però che ci sia la possibilità di risalire ai nominativi dei lavoratori assicurati.

Sono state evidenziate le difficoltà a programmare eventuali interventi ispettivi perché in molti casi i lavoratori afferiscono a piattaforme digitali che non hanno una sede fisica sul territorio toscano. La Regione Toscana e la Direzione regionale di INAIL si sono impegnate a promuovere presso i competenti organismi nazionali il confronto in merito alle problematiche evidenziate.

Protocollo d'intesa per la diffusione e la sperimentazione della Comunicazione preventiva di lavori in ambienti sospetti di inquinamento o confinati”

Il protocollo, sottoscritto dall'Az. USL Centro con il Comando provinciale dei Vigili del fuoco, le parti sociali e gli ordini professionali, ha la finalità di creare le condizioni per un intervento tempestivo in aiuto dei soccorritori in caso di incidenti in ambienti confinati, attraverso le comunicazioni preventive ex DPR 177/2011, in linea con gli obblighi previsti dal D. Lgs. 81 del 2008. L'Ufficio operativo ha esaminato i contenuti del protocollo e valutato l'opportunità di avviare la sperimentazione da esso prevista per la provincia di Pistoia, bloccata dall'emergenza sanitaria, in vista di una successiva estensione del progetto a tutto il territorio regionale.

Formazione congiunta

È stato organizzato un seminario sui rischi del lavoro outdoor rivolto, in particolare, ai settori dell'edilizia e dell'agricoltura, a cura della Regione Toscana in collaborazione con il laboratorio Agenti Fisici dell'Az. USL Sud Est, con ISPRO e con la Direzione regionale INAIL.

Sono stati previsti anche contributi dei referenti dei Gruppi regionali Agricoltura, Edilizia e Porti.

Lo svolgimento del seminario è stato posticipato a febbraio 2021.

Programmazione corso di formazione (ex DGR 151/2016) rivolto ai datori di lavoro, lavoratori autonomi, RSPP, ASPP e RLS, dedicato agli ambienti confinati e assimilabili nel comparto dell'edilizia

È stata oggetto di confronto con la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco l'organizzazione di un corso di formazione rivolto ai datori di lavoro, lavoratori autonomi, RSPP, ASPP e RLS dedicato agli ambienti confinati e assimilabili nel comparto dell'edilizia, con una prova pratica da realizzare in collaborazione con i Vigili del Fuoco.

A causa dell'emergenza covid-19 è stato ritenuto opportuno rinviare la realizzazione del corso.

Programmazione attività Ufficio operativo e Sezioni permanenti anno 2021

Per l'anno 2021 l'Ufficio operativo ha deciso la seguente programmazione di attività di prevenzione, promozione della sicurezza e legalità del lavoro, nonché di vigilanza in modalità coordinata/congiunta.

Gli ambiti che prioritariamente saranno oggetto di interventi rivolti alla prevenzione, vigilanza e diffusione della cultura della sicurezza sono:

- i comparti dell'agricoltura e dell'edilizia (con particolare attenzione al fenomeno del caporalato). È confermata, in particolare, la programmazione di obiettivi quantitativi regionali e territoriali (riportati di seguito);
- i settori/attività che presentano rischi dovuti a particolari o nuove modalità organizzative del lavoro cui possono essere dedicate attività di promozione della sicurezza e legalità (obiettivi qualitativi) anche su iniziativa dell'Ispettorato del Lavoro: gig economy, piattaforme digitali e, in genere, attività caratterizzate da un alto grado di rotazione dei lavoratori o da contratti di lavoro

temporanei con esposizione a condizioni di lavoro pericolose prevenzione; logistica; ambienti confinati.

Tra gli obiettivi “qualitativi” è data indicazione di prestare particolare attenzione alle attività della logistica.

L'ufficio operativo ha previsto, inoltre, che le Sezioni permanenti relazionino in merito agli esiti delle attività di vigilanza in modalità congiunta realizzate sui territori di riferimento in modo da evidenziare gli aspetti più significativi emersi nel corso dell'attività ispettiva e suoi esiti sotto i vari profili di competenza degli enti che partecipano alle attività (sicurezza, regolarità dei rapporti di lavoro, etc.).

La programmazione degli obiettivi quantitativi è stata definita dopo un confronto con le Sezioni permanenti finalizzata alla verifica della sostenibilità degli stessi, in considerazione dell'emergenza sanitaria ancora in corso, che può richiedere l'impegno degli operatori della vigilanza anche per ulteriori attività finalizzate alla prevenzione del contagio. -

Il confronto con le Sezioni permanenti ha fatto emergere la disponibilità a confermare gli obiettivi quantitativi previsti per l'anno precedente, per le attività di vigilanza in modalità congiunta da rivolgere ai comparti dell'agricoltura e dell'edilizia, fermo restando che tali indicazioni possono essere integrate sulla base di esigenze specifiche dei propri territori di riferimento.

Edilizia (cantieri)

- **vigilanza in modalità coordinata:** le Aziende USL si coordinano con gli Ispettorati territoriali del lavoro attraverso SISPC per la quota dei controlli di propria competenza rivolti all'edilizia, corrispondente all'obiettivo regionale “cantieri”;
- **vigilanza in modalità congiunta (Aziende USL - Ispettorato del Lavoro e altri Enti):** è previsto l'obiettivo regionale di 67 cantieri che le aziende USL e gli Ispettorati territoriali del Lavoro controlleranno, eventualmente con la collaborazione di altri Enti, secondo la ripartizione riportata nella seguente tabella:

Tabella 9: vigilanza congiunta obiettivi Cantieri

Sezioni permanenti	<u>Cantieri</u> Obiettivi vigilanza in modalità congiunta Az. USL/ Ispettorati territoriali Lavoro/ altri Enti - anno 2021
Massa	5
Lucca-Viareggio	12
Pisa	10
Livorno	8
Siena	20
Grosseto	12
Totale regionale	67

Aziende agricole

Vigilanza in modalità congiunta: è previsto l'obiettivo regionale di 72 aziende agricole che le aziende USL e gli Ispettorati territoriali del Lavoro controlleranno, eventualmente con la collaborazione di altri Enti, secondo la distribuzione territoriale riportata nella seguente tabella:

Tabella 10: Obiettivi vigilanza congiunta aziende agricole

Sezioni permanenti	<u>Aziende agricole</u> Obiettivi vigilanza in modalità congiunta Az. USL/ Ispettorati territoriali Lavoro/ altri Enti - anno 2021
Massa	5
Lucca-Viareggio	
Pisa	10
Livorno	
Firenze-Empoli	12
Pistoia	7
Prato	5

Arezzo	7 (Az. USL, INPS, ITL)
Grosseto	6
Siena	20
Totale regionale	72

Vigilanza in modalità coordinata e/congiunta rivolta ad altri comparti e ad ambiti territoriali specifici

Si fa riferimento alle programmazioni previste dai Piani/Protocolli regionali, che prevedono la collaborazione delle Az. Usi con gli Enti del presente tavolo e con altri rappresentati nel Comitato ex art. 7 e nelle Sezioni permanenti. Queste ultime programmeranno anche altri interventi ritenuti opportuni in base ad esigenze peculiari del territorio di riferimento. L'Ufficio operativo svolgerà un ruolo di raccordo e, se necessario, di approfondimenti specifici, nonché di verifica degli esiti delle attività attraverso il monitoraggio annuale.

Ambienti confinati:

Si prende atto della programmazione delle Sezioni permanenti di Arezzo, Grosseto e Siena di interventi da rivolgere agli ambienti confinati, invitando le altre Sezioni a verificare, entro l'anno in corso, la possibilità di realizzare almeno un intervento rivolto ai predetti ambiti lavorativi.

Attività formative e informative

È prevista l'organizzazione dei seguenti interventi informativi e formativi a cura dell'Ufficio operativo:

- campagna di comunicazione a cura della regione Toscana: caporalato, quale fenomeno trasversale che interessa diverse attività produttive, in particolare agricoltura e edilizia;
- formazione congiunta: evento dedicato al rischio muscolo-scheletrico;

Protocolli d'Intesa e Progetti regionali

Si tratta di protocolli di intesa e progetti dedicati alla sicurezza sul lavoro, in alcuni casi di iniziativa della Presidenza della Regione Toscana, e da essa coordinati (fino alla fine della legislatura 2015-2020), che hanno visto il coinvolgimento di larga parte degli Enti e delle organizzazioni sindacali e datoriali che partecipano al Comitato ex art. 7. Alcuni, in particolare, prevedono la programmazione di interventi di vigilanza in modalità congiunta rivolti a specifici comparti (tessile, ambito portuale, settore estrattivo) che integra la programmazione delle attività di vigilanza congiunta per i comparti dell'agricoltura e dell'edilizia, a cura dell'Ufficio operativo.

A causa dell'emergenza sanitaria le attività previste dai Progetti e Protocolli regionali di seguito elencati hanno subito un rallentamento; per le stesse motivazioni i loro esiti non sono stati oggetto della consueta illustrazione e dell'opportuno approfondimento da parte del Comitato 7.

Protocollo d'intesa sul coordinamento ed il monitoraggio della sicurezza del lavoro in Toscana e Piano operativo

Nel corso del 2018 la Presidenza della Regione Toscana ha avviato un percorso di confronto istituzionale con alcuni soggetti pubblici competenti in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e con le parti sociali che ha condotto alla condivisione del Protocollo siglato il 1 giugno 2018 fra Regione Toscana, INAIL, Ispettorato del Lavoro, Direzione regionale dei Vigili del Fuoco, Cgil, CISL e Uil, Confindustria, Confartigianato Imprese, Confcommercio, CNA, Confesercenti e Agci (Delibera di Giunta Regionale n. 455 del 24.04.2018).

Il predetto protocollo è finalizzato a intensificare ed incrementare le azioni rivolte alla prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro, valorizzando in particolare lo strumento della collaborazione tra Enti e con i rappresentanti del mondo del lavoro, a partire da quelli che condividono l'esperienza del Comitato ex articolo 7.

Si è voluto, in particolare, ribadire la volontà di intensificare l'impegno e allargare il raggio delle azioni necessarie per raggiungere standard elevati di sicurezza dei lavoratori attraverso il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati con competenze in materia, in modo da avere un quadro di riferimento onnicomprensivo della situazione regionale e la possibilità di coordinare le varie attività da realizzare.

Difatti, il Protocollo prevede la istituzione di un tavolo sulla sicurezza e l'individuazione di un nucleo tecnico cui spetta proporre al Comitato ex art. 7 interventi condivisi sulla base delle criticità rilevate e coordinarsi con questo ultimo per mettere in atto strategie specifiche.

Il protocollo prevede anche la redazione di un rapporto annuale sulla sicurezza del lavoro in Toscana, a cura del Comitato tecnico scientifico, composto da tutti gli Enti e soggetti sottoscrittori oltre che da professori universitari ed esperti della materia.

Il rapporto annuale, grazie al contributo di INAIL, deve fornire un quadro dettagliato dell'andamento infortunistico regionale nei vari ambiti e settori di attività, analizzando i rischi e le cause di infortunio e delle malattie professionali nonché delle proposte di intervento immediate e di medio-lungo periodo per promuovere la prevenzione sui luoghi di lavoro.

In coerenza con quanto previsto dal predetto Protocollo, il 13 dicembre 2019, la Regione Toscana ha organizzato un convegno, durante il quale è stato presentato dalla Direzione regionale INAIL il rapporto annuale sugli infortuni in Toscana per l'anno 2018, e illustrato le linee essenziali del Piano Operativo 2020 per la sicurezza del lavoro finalizzato a indirizzare le strategie di prevenzione e di vigilanza e a individuare i settori produttivi con maggiori criticità. L'ipotesi di piano operativo 2020 si incentra principalmente sui settori che, per numero di addetti e per numero assoluto di eventi (per tali intendendosi gli infortuni con prognosi uguale o superiore a 40 gg e mortali), rappresentano i comparti lavorativi di maggior criticità, e cioè, in considerazione dell'analisi infortunistica riportata nel report INAIL: le costruzioni, la logistica (trasporti e magazzinaggio), l'agricoltura e il manifatturiero. Durante il convegno è stata inoltre presentata l'attività prevista da ciascun soggetto firmatario per il 2020, con particolare riferimento alla programmazione dei controlli, alla attività di formazione, alle campagne di informazione e all'individuazione di buone prassi.

A causa dell'emergenza sanitaria si è svolto un unico incontro nel febbraio 2020 del Nucleo operativo.

Nel corso dell'incontro:

- è stata presentato dal settore regionale competente in materia di sicurezza sul lavoro, tramite videoproiezione, lo spot relativo alla campagna di comunicazione del comparto edilizia da diffondere sulle principali televisioni locali ed è stata comunicata, in relazione alla campagna di comunicazione prevista dal Piano Operativo 2020, la riproposizione dello spot riguardante il settore portuale oltre alla volontà di realizzare una campagna informativa per la divulgazione delle attività realizzate dai Servizi PISLL delle AUSL Toscane. Ulteriori argomenti trattati nell'incontro hanno riguardato:

- è stato discusso il tema dei tre bandi per i finanziamenti alle imprese relativi a porti commerciali, logistica e cantieri edili, emanati a giugno 2019, a sostegno del miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro. È stata valutata la possibilità di innalzare la soglia di investimento per il bando relativo ai porti commerciali, nonché l'estensione del bando ai cantieri di estrazione da cave e miniere e il finanziamento non vincolato al cantiere fisico, ma da destinare alle aziende che operano nella cantieristica.

Protocollo per il porto di Livorno

Il “Protocollo per la promozione della sicurezza del lavoro nel porto di Livorno e negli stabilimenti industriali dell’area portuale” DGRT 1033/2018, che vede come firmatari Regione Toscana, Direzione Marittima di Livorno, Autorità di Sistema Portuale del mar Tirreno settentrionale, Ispettorato Interregionale del lavoro di Roma, Istituto Nazionale Infortuni sul Lavoro – INAIL Direzione Regionale, Direzione Regionale Vigili del Fuoco, Comune di Livorno, Comune di Collesalveti, Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana – ARPAT e Azienda USL Toscana nord ovest, è stato sottoscritto il 3 ottobre 2018 con l’obiettivo di elevare gli standard di sicurezza sul lavoro e sviluppare una sempre maggior sintonia e sinergia fra i soggetti impegnati nei controlli nell’area industriale e portuale di Livorno. In seguito ai due infortuni mortali del marzo 2018 è stata, difatti, avvertita la necessità di focalizzare l’attenzione anche sulle attività produttive che, pur non facendo parte dell’area portuale propriamente intesa, sono comunque strettamente connesse con la stessa e soggette alla normativa per le industrie a rischio di incidente rilevante. Esso, dunque, rappresenta uno strumento aggiuntivo ed integrativo rispetto al precedente protocollo dedicato alle aree portuali toscane.

In particolare sono previste azioni rivolte:

- all’ambito portuale in cui si svolgono operazioni portuali;
- agli stabilimenti soggetti al D. Lgs. 105 /2015 (che dà attuazione alla Direttiva Seveso III);
- alle operazioni che comportano rischi oggetto dell’ambito applicativo di normative diverse.

Il protocollo ha istituito una Cabina di Regia, composta dai rappresentanti di tutti gli Enti firmatari e presieduta dal Presidente della Giunta regionale, che approva il "piano operativo delle attività", elaborato dal nucleo tecnico, e ne monitora l’andamento almeno ogni sei mesi. Le attività che erano previste nel piano 2019 sono state pienamente realizzate da tutti gli enti firmatari, sia in materia di controlli, sia

riguardo alle attività di formazione. In particolare molti enti hanno addirittura effettuato molti più controlli di quelli inizialmente programmati.

Molto importante è stata l'attività svolta in maniera congiunta.

ASL Nord Ovest, Autorità Portuale, Capitaneria di Porto e Ispettorato Interregionale del Lavoro hanno collaborato per l'avvio e lo sviluppo delle seguenti attività, con il coordinamento della AUSL:

- Condivisione con le Associazioni datoriali, dei lavoratori, con i Patronati ecc. della procedura per l'attività Ro-Ro;
- Individuazione e redazione di una procedura condivisa relativa alla movimentazione dei prodotti forestali;
- Condivisione informazioni in merito alle attività di verifica effettuate (ASL).

L'INAIL è coordinatore del gruppo di lavoro con ASL Nordovest, Autorità Portuale e Ispettorato del lavoro, al fine dello svolgimento delle seguenti attività:

- Sviluppo di proposte per migliorare il monitoraggio degli eventi infortunistici portuali;
- Attività previste dal progetto BRIC-INAIL e dal Piano Mirato;

Nel 2019, è stata inoltre avviata la predisposizione del documento di analisi delle relazioni esistenti tra il D. Lgs. 81/2008 e il D. Lgs. 105/2015, per l'individuazione dei punti di contatto tra controlli Seveso e ambiti di competenza degli altri enti, con particolare riferimento alle ispezioni di approfondimento dell'ASL, in relazione a obblighi del D. Lgs. 81/08. In termini generali, il lavoro prevede una revisione della check list utilizzata durante le ispezioni SGS presso gli stabilimenti Seveso, con l'inserimento di indicazioni aggiuntive relative agli ambiti di controllo di ASL, ARPAT, INAIL e VVF, diversi dalle ispezioni Seveso. La check list così integrata permetterà di evidenziare durante le ispezioni SGS Seveso situazioni critiche, per le quali è opportuna la segnalazione agli altri Enti di controllo per eventuale attività di controllo aggiuntiva.

È stato inoltre approvato con Delibera di Giunta n. 1521 del 9/12/2019 il protocollo d'intesa per gli interventi di emergenza nelle aree a terra della Darsena Toscana. Le aree della Darsena Toscana sono collegate al porto mediante ponti mobili che vengono aperti da soggetti gestori diversi (A.V.R. Spa, Società Navicelli Srl, RFI- Rete Ferroviaria Italiana), per il transito delle unità navali dirette e provenienti dal Canale dei Navicelli.

Durante l'apertura dei ponti, di fatto, le aree della Darsena Toscana non risultano raggiungibili via terra, con un possibile rischio per la salute e sicurezza dei lavoratori.

Pertanto, Regione Toscana e Autorità Portuale hanno provveduto alla predisposizione di un protocollo operativo tra Regione Toscana, Prefettura di Livorno, Questura di Livorno, Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, Città Metropolitana di Firenze, Comune di Livorno, Comune di Pisa, Comando Provinciale di Livorno dei Vigili del Fuoco, Direzione Marittima-Capitaneria di porto di Livorno, Azienda USL Toscana Nord-Ovest, A.V.R. Spa, Autorità Portuale Regionale, Società Navicelli Srl, RFI- Rete Ferroviaria Italiana, finalizzato a individuare e condividere tra i vari soggetti competenti una procedura di emergenza da attuare nei casi di necessità, al fine di garantire il tempestivo intervento via terra dei mezzi di emergenza e di soccorso presso le aree della Darsena Toscana del porto di Livorno. Le problematiche relative alla Darsena Toscana sono state oggetto di sollecitazioni da parte degli RLS di Sito del Porto.

Monitoraggio attività 2020

Lo stato emergenziale dovuto alla diffusione del Coronavirus ha richiesto di rimodulare la programmazione della U.F. PISLL zona Livornese della Azienda USL toscana Nord ovest, essendo stata fortemente impegnata in una attività di prevenzione dei contagi da COVID – 19.

L'attività prevista dal protocollo è stata, in ogni caso, portata avanti.

Attività di vigilanza

Per quanto riguarda l'attività di vigilanza, nel corso dell'anno 2020 sono stati effettuati:

- 61 accessi per la verifica delle attività portuali
- 34 accessi per la cantieristica navale

Nel periodo di maggiore emergenza, nel quale le attività sono state limitate agli interventi urgenti, si è provveduto a richiedere alle imprese portuali il protocollo anticontagio da COVID-19 e a fornire eventuale assistenza sulle misure da intraprendere.

Valutazione dell'esposizione professionale dei lavoratori portuali alle emissioni dei fumi delle navi

Si sono svolti alcuni incontri, in particolare per definire la collaborazione con il Laboratorio di Sanità pubblica, i cui operatori hanno effettuato, nel mese di febbraio, un sopralluogo nel porto di Livorno per valutare direttamente le modalità di lavoro e quindi le procedure da adottare. Sono stati acquisiti dalla Regione i finanziamenti per l'acquisto dei materiali occorrenti. Purtroppo il nuovo aggravarsi della

situazione dei contagi da Covid-19, nei mesi di Ottobre/Novembre 2020, non ha favorito la prosecuzione del progetto.

Assistenza:

nel periodo di emergenza, durante il quale le attività di vigilanza sono state limitate alle urgenze, si è provveduto a richiedere i protocolli di sicurezza anticontagio da Covid-19 alle imprese portuali e a fornire assistenza in merito, quando necessario.

Comunicazione:

la AZ. USL Toscana Nord Ovest ha partecipato all'esame del filmato già realizzato e alla messa a punto di una versione modificata per una successiva campagna di comunicazione.

Area portuale – Operazioni e servizi portuali- Attività della Az. USL TNO

Procedure di lavoro: è stato possibile per il tramite della ADSP la condivisione delle procedure Ro-Ro. Resta ancora da mettere a punto quella per i prodotti forestali.

Formazione: nel mese di settembre e ottobre, attraverso la collaborazione di ADSP, SAFE e sindacati, è stato organizzato e concluso il secondo corso per RLSS.

Assistenza: nel periodo di emergenza durante il quale le attività di vigilanza sono state limitate alle urgenze si è provveduto a richiedere i protocolli di sicurezza anticontagio da Covid-19 alle imprese portuali e a fornire assistenza in merito quando necessario.

Area portuale - Stabilimenti industriali

L'Az. USL TNO ha partecipato a tutti i controlli in ambito SEVESO (D. lgs 105/2015) organizzati dalla Commissione competente nel corso del 2020, effettuando nel corso del 2020 n. 14 accessi nelle aziende industriali individuate.

Piano strategico regionale 2016 – 2020 per la sicurezza del lavoro - Conclusione e avvio attività per i nuovi indirizzi in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro

Dopo l'insediamento della nuova Giunta regionale, il Settore regionale Prevenzione e Sicurezza nei luoghi di lavoro ha avviato l'attività di definizione degli indirizzi regionali per il quinquennio successivo, da attuare con l'apporto delle Az. USL toscane e con la collaborazione degli Enti rappresentati nel Comitato ex art. 7 e delle parti sociali. Tali indirizzi devono poi tradursi, nei mesi successivi, in un piano di dettaglio che individui interventi mirati ai vari comparti e ai diversi fattori di rischio, nonché in azioni concrete e misurabili, in grado di dare continuità alla programmazione regionale conclusasi con la legislatura precedente e rappresentata, in primo luogo, dal piano di attività adottato con Delibera di Giunta regionale 151/2016.

Difatti, il piano quinquennale ex DGR 151/2016 aveva previsto diverse azioni di carattere trasversale, con azioni specifiche rivolte ai comparti lavorativi e azioni a carattere straordinario di rafforzamento o a supporto delle precedenti.

Le principali attività realizzate nell'ambito del Piano ex DGR 151/2016 sono state:

- le disposizioni, in materia di vigilanza, ai Dipartimenti di Prevenzione, secondo i principi di trasparenza, programmazione e ottimizzazione delle risorse e l'interlocazione con tutte le sedi istituzionali competenti in materia di vigilanza;
- le azioni in tema di formazione che hanno riguardato sia i lavoratori, i datori di lavoro e le altre figure aziendali per la sicurezza (Decreto dirigenziale 14884/2016), sia i Servizi dei Dipartimenti di Prevenzione (DGRT 571/2017) sia il mondo della scuola;
- il finanziamento dei progetti delle tre Aziende USL Toscane (D.D. 8150/2017) per il potenziamento della Ricerca Attiva sulle Malattie Professionali. L'azione è stata realizzata in coerenza con il progetto n. 40 del Piano Regionale della Prevenzione, il cui obiettivo è contrastare il fenomeno della sotto-denuncia delle Malattie Professionali.
- le azioni trasversali relative al potenziamento del Cerimp (Centro Regionale Infortuni e Malattie Professionali) e il finanziamento per la consultazione delle norme tecniche UNI da parte del personale dei Dipartimenti di Prevenzione. Complessivamente, per le azioni trasversali, il piano 2016-2020 ha previsto un impegno finanziario di circa 8.000.000 euro.

- mediante i Gruppi di lavoro regionali ex D.D. 1795/2016 (aggiornato dal D.D. 12185/2018), le azioni specifiche di comparto, quali la realizzazione di documenti di indirizzo per la vigilanza (come le schede guida al sopralluogo per la Grande distribuzione organizzata) , il supporto per l'attuazione dei progetti del Piano Regionale di Prevenzione, nell'ambito dei quali c'è stata la diffusione nel Sistema Sanitario della Toscana di Buone Prassi come “La Buona Pratica di Casole d'Elsa”, elaborata dall'Az. USL Toscana Sud Est;
- la realizzazione delle campagne di comunicazione, sviluppate nell'ambito del Comitato ex art.7 del D.Lgs. 81/2008, secondo il messaggio trasversale di seguito rappresentato¹⁰, da cui sono, poi, discese le campagne dedicate al lavoro in cava, nei porti, nonché quella specifica per il piano straordinario rivolto ai settori abbigliamento e pelletteria, caratterizzati dalla titolarità prevalentemente straniera e localizzati nel territorio Area Vasta Centro.



- Nel 2018 è iniziata l'ideazione, in collaborazione con le parti sociali, delle due campagne di comunicazione dedicate ai comparti edilizia e agricoltura.
- La campagna di comunicazione specifica per la promozione della sicurezza nel comparto dell'agricoltura è stata realizzata nel 2019 e trasmessa sulle TV locali dal 29 novembre al 13 dicembre 2019 (url per visionare il video della campagna di comunicazione: <https://youtu.be/QUqFnqrkxz4>).

¹⁰ Per approfondimenti si rimanda allo speciale “Lavorare sicuri” sul sito web di Regione Toscana

- Nei primi mesi del 2020 è stato realizzato il video della campagna di comunicazione dedicata al comparto dell'edilizia. Il video è stato pubblicato sul portale di Regione Toscana all'URL <https://www.regione.toscana.it/-/sicurezza-in-edilizia>



Piano straordinario Area Vasta Centro

Il Piano Straordinario Lavoro Sicuro, varato con DGRT 56/14 (oggetto di successivi interventi con DGRT 1328/2016, 739/2018, 1384/2019 e 1564/2020) ha fatto seguito all'impegno assunto dalla Regione Toscana in seguito alla tragedia accaduta il 1° dicembre 2013 in una azienda del macrolotto di Prato in cui in un incendio hanno perso la vita sette lavoratori di origine cinese.

Il piano prevedeva di ispezionare nel corso del triennio la totalità delle imprese cinesi censite pari a 7700 in base ai dati delle Camere di Commercio concentrando, d'intesa con le Procure della Repubblica, l'attività ispettiva sui fattori di rischio che erano stati all'origine dell'evento fatale ovvero presenza di dormitori e cucine abusive, bombole a gas in soprannumero e impianti elettrici fatiscenti. Nel corso della prima fase del piano avviata il 2 settembre 2014 e conclusasi il 31 marzo 2017 sono state verificate 8257 imprese a conduzione cinese a fronte delle 7700 programmate. L'attività ispettiva, per far fronte alla quale sono stati assunti a tempo determinato n. 74 unità di personale ispettivo (tecnici della prevenzione), ha visto in tale fase una compartecipazione di altri organi di controllo nell'83,3 % delle ispezioni ed ha richiesto attività di mediazione culturale e linguistica nel 77% dei casi. Dal punto di vista della regolarità il trend nel corso del primo triennio ha registrato un miglioramento passando da un 15,9% mensile di aziende in regola del primo mese ad un 55,7% dell'ultimo mese (marzo 2017) con una percentuale media di regolarità nel triennio pari al 40,1% per gli elementi oggetto di ispezione. Un altro dato significativo è risultata la forte propensione alla risoluzione delle carenze oggetto di prescrizione che ha registrato una ottemperanza da parte dell'84% delle imprese nell'ambito temporale concesso e ad una successiva ammissione al pagamento delle relative sanzioni che al 31/12/2017 sono state quantificate in complessivi Euro 13.094.219,00 dall'inizio del piano straordinario.

A seguito del protocollo d'intesa siglato tra Regione Toscana, Az. USL Toscana Centro e Agenzia delle Entrate, quest'ultima ha analizzato i dati relativi alla compartecipazione erariale riguardanti le imprese sottoposte a controllo confrontandoli con un campione omogeneo di imprese non controllate. Ne è risultato che dal 2013 al 2015 la compartecipazione delle imprese ispezionate è cresciuta del 51,59% mentre quella del campione di controllo è diminuita del 2,1%, ovvero, come recita un passaggio conclusivo della relazione di commento *“nell'arco di tempo successivo al controllo le imprese hanno modificato sostanzialmente il loro atteggiamento dichiarando un maggior volume di affari ed incrementando i versamenti in misura non giustificata dalla dinamica del ciclo economico”*.

Ciò può essere suggestivo di un effetto indiretto promosso dai controlli sui requisiti di sicurezza che potrebbe aver innescato un processo di legalizzazione complessiva del sistema, presupposto basilare per una reale par condicio nella competizione d'impresa.

Tale positiva tendenza risultava ancora piuttosto fragile in quanto determinata quasi essenzialmente dai controlli e non da una vera e propria consapevolezza dei rischi da parte dei lavoratori. Ne è derivata pertanto già a fine 2016 la necessità di non esaurire il progetto nel primo triennio ma di prorogarlo per altri due anni, ciò è stato formalizzato con DGRT 1328/16 che ha deliberato la cosiddetta fase due.

La fase due, la cui conclusione è stata individuata nel 31 marzo 2019, ha preso avvio a maggio 2017 preceduta da un mese (aprile) dedicato ad una campagna di comunicazione mirata con la messa a disposizione di materiali informativi dedicati. Nel corso del 2018 stante la permanente fragilità del sistema, confortati dai risultati positivi e consapevoli di alcune ricadute critiche che il sistema dei controlli ha determinato (sovraffollamento abitazioni) la Regione Toscana ha deciso, anche in coerenza con la scadenza di altri atti programmatori regionali in materia di sicurezza sul lavoro (DGRT 151/16) e con la conclusione dell'anno solare della attuale legislatura, di prorogare la durata del Piano Lavoro Sicuro fino al 31/12/2020 individuando nuovi criteri ispettivi includenti profili di rischio più affinati rispetto alla fase precedente (DGRT 739/18).

Al 31 dicembre 2018 il pressing ispettivo, nonostante la sofferenza aziendale in termini numerici di ispettori disponibili fortemente ridotti rispetto al numero iniziale, si è mantenuto in linea con la programmazione regionale. Per quanto riguarda invece il livello di regolarità si registra che mediamente nell'intero corso della seconda fase e sull'intero territorio ASL il 47,4% delle imprese è risultato in regola al primo controllo. Da una prima lettura potrebbe sembrare un valore di poco superiore rispetto a quello della prima fase ma occorre tener presente che in questa seconda fase sono state esaminate anche le irregolarità di tipo amministrativo (non incluse invece nella prima fase) e che da una analisi della tipologia di irregolarità risultano preponderanti nella fase due falsando pertanto il valore medio. La percentuale di ottemperanza alle prescrizioni si mantiene sui valori della fase precedente e l'importo complessivo delle sanzioni riscosse dall'inizio del piano (02.09.14) al 31.12.18 ammontava a Euro 15.658.721,00.

Al 31/03/2019 si è conclusa la cosiddetta "fase 2" con un numero di imprese verificate nell'intero periodo (1/4/2017-31/03/2019) pari a 4802 su 4822 programmate nel corso della quale ha trovato conferma il trend di decremento delle irregolarità sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo.

Ad aprile 2019 è iniziata la terza fase del Piano Lavoro Sicuro, caratterizzata da un ulteriore ampliamento dello spettro ispettivo e dalla scelta di concentrare i controlli anche in fasce orarie notturne e festivi, in

considerazione della dimostrata tendenza – da parte degli imprenditori cinesi – di lavorare anche fasce orarie consuete, talvolta impiegando forza lavoro irregolare.

Nel corso del 2019 è arrivata la prima sentenza di condanna, per le condizioni di sfruttamento lavorativo, di cui all'art. 603 bis del C.P., nei confronti di due imprenditori cinesi operanti nel settore delle confezioni a Prato. Tale procedimento è scaturito a seguito di un accesso ispettivo effettuato nell'ambito del Piano Lavoro Sicuro. Tale risultato è il frutto della sinergia ormai consolidata fra il Dipartimento della Prevenzione, la Procura di Prato e le altre forze dell'Ordine.

Nel 2020 la programmazione prevedeva in totale 2048 controlli, ma a causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19 è stata presa la decisione di sospendere l'attività del PLS per tre mesi (fine febbraio-fine maggio), anche a causa della chiusura delle aziende durante il primo lockdown.

Nel corso del 2020 tutto il personale del Dipartimento di Prevenzione è stato impiegato nelle attività di supporto alle strutture di Igiene Pubblica e Nutrizione (supporto all'attività di screening con esecuzione dei tamponi e attività di tracciamento).

Durante il lockdown i Servizi PISLL in Area Vasta hanno effettuato un'intensa attività di assistenza e supporto alle aziende rimaste aperte, al fine di consentire loro una puntuale applicazione del Protocollo anticontagio. Con l'ausilio della mediazione linguistica e culturale è stato possibile realizzare un "volantino" bilingue per il rispetto del Protocollo anticontagio all'interno dei luoghi di lavoro, materiale che ha avuto una buona diffusione. Inoltre, durante il periodo del lockdown, sono rimasti attivi i numeri verdi per i lavoratori e le imprese.

Nel mese di maggio, considerato il suddetto periodo di sospensione, è stata rimodulata la programmazione con una riduzione dell'obiettivo numerico iniziale e l'inserimento fra i criteri ispettivi anche della verifica del Protocollo anticontagio.

A partire dal 1° giugno è ripresa l'attività di controllo, in affiancamento con la Polizia Municipale.

La ripresa autunnale dell'incidenza epidemica ha reso necessaria un'ulteriore rivalutazione degli obiettivi relativi ai mesi ottobre-dicembre 2020, fissando come obiettivo ASL 1135 controlli.

A fine dicembre 2020 la terza fase si è conclusa con 1167 imprese ispezionate, un dato superiore all'obiettivo riprogrammato.

Per quanto riguarda gli indicatori di efficacia, si conferma la tendenza positiva registrata negli anni precedenti.

Dalla comparazione tra fase 1 e fase 3 emerge:

- dormitori nei luoghi di lavoro ridotti del 68%
- impianti elettrici non a norma ridotti del 79%
- carenze igieniche ridotte del 60%
- sequestri ridotti del 77,2%
- fogli di prescrizioni ridotti del 46,9%
- punti medi di prescrizione ridotti del 19%
- notizie di reato ridotte del 52%.

Entrando più nel dettaglio delle singole irregolarità, si conferma un sostanziale abbattimento della condizione di promiscuità tra ambiente di vita e di lavoro: le contestazioni relative ai dormitori abusivi realizzati nei luoghi di lavoro (- 68% rispetto alla fase 1) sono sempre più rare.

Relativamente alla compartecipazione ispettiva, si evidenzia che nell'area fiorentina si è registrata una riduzione della compartecipazione degli Enti statali che è stata rappresentata alla competente Prefettura, mentre nel territorio di Prato continua il rapporto di collaborazione con altri Enti ed in particolare con la Polizia Municipale che affianca quotidianamente nell'attività di vigilanza e controllo.

A fine 2019, tenuto conto dell'esigenza di accrescere la cultura e l'esercizio diretto della responsabilità in materia di sicurezza e legalità da parte dei diretti interessati, con DGRT 1384/2019 è stato deliberato di dar luogo a interventi formativi/informativi per le imprese a conduzione cinese, tramite intese con le associazioni datoriali. Tale attività, che doveva avviarsi nel corso del 2020, a causa della pandemia da Covid-19 è stato spostato a fine del periodo emergenziale.

Le valutazioni intercorse in questi ultimi mesi, nel confronto sia tecnico che con le Istituzioni e le parti sociali, hanno portato alla decisione di non interrompere il piano ma di rimodularlo nel suo svolgimento.

I dati ottenuti, evidenziano un significativo miglioramento del livello di sicurezza nei luoghi di lavoro ma, al contempo, fanno emergere la necessità di non cessare l'attività di controllo al fine di ottenere un consolidamento dei risultati.

Pertanto con Delibera n.1564 del 14.12.2020 della Regione Toscana è stata prevista una fase 4 del Piano Straordinario che si protrarrà fino al 31 dicembre 2023, prevedendo di controllare circa 1000 imprese ogni anno, ma uniformando lo spettro ispettivo a quello delle ispezioni ordinarie.

Piano straordinario per la sicurezza nella lavorazione del marmo

Regione Toscana aveva già individuato nei primi mesi del 2016 azioni specifiche di rafforzamento dei controlli nel settore estrattivo e lapideo con il Piano strategico regionale 2016-2020 per la sicurezza del lavoro, approvato con la DGR n. 151 del 01/03/2016.

Sulla base dell'esito delle indagini sugli infortuni e degli incidenti mortali intervenuti nel comparto marmo, e delle relative evidenze di criticità sulla salute e sicurezza su questi particolari luoghi di lavoro, Regione Toscana ha approvato successivamente il "Piano biennale straordinario per la sicurezza nella lavorazione del marmo", con la deliberazione della Giunta Regionale 17/05/2016, n. 458.

Il Piano biennale straordinario è stato avviato a partire dal 1° giugno 2016 e ha previsto numerosi interventi tra i quali i principali sono stati i seguenti:

- il potenziamento dei controlli finalizzati alla riduzione dei profili di rischio eseguiti anche congiuntamente con altre Autorità (Ispettorato Territoriale del Lavoro, INAIL, ecc.);
- l'elaborazione di "Procedure di Lavoro", e di relative misure di prevenzione, condivise da tutti i soggetti che partecipano all'organizzazione della sicurezza: datori di lavoro, lavoratori, Dipartimento di Prevenzione, ecc.;
- la segnalazione al Ministero competente delle non conformità sulle macchine tagliatrici.

Per la sua realizzazione sono stati stanziati inizialmente, con la DGRT 458/2016, 2.500.000,00 di euro destinati all'acquisizione di nuovo personale (tecnici di prevenzione, ingegneri, geologi) e di attrezzature (fuoristrada, auto, computer, macchine fotografiche).

Considerato che il Piano straordinario in assenza di proroghe si sarebbe concluso nel mese di maggio 2018 e che la piena operatività delle azioni previste dal Piano si è avuta nel corso dell'anno 2017, attraverso il completamento dell'acquisizione delle risorse strumentali e di parte di quelle umane necessarie per l'esecuzione delle attività programmate, la Giunta Regionale ha ritenuto che, sulla base degli esiti delle attività effettuate negli anni 2016 e 2017, fosse necessario assicurare continuità delle azioni previste dal Piano straordinario. Per tale motivo con la deliberazione della Giunta Regionale 27/12/2017, n. 1517 è stata decisa la proroga del Piano straordinario sino al 31/05/2020, prevedendo contestualmente la destinazione di ulteriori 750.000,00 euro per la prosecuzione e sviluppo delle azioni del medesimo Piano. Tale fase del Piano straordinario si è conclusa al 31.12.2020.

Con la DGR n. 1565 del 14.12.2020 è stato quindi approvata la prosecuzione del Piano straordinario per la sicurezza nella lavorazione del marmo nel versante apuo-versiliese per il triennio 2021-2023, destinando 165.000 per ogni annualità del Piano. Con la prosecuzione del Piano si è voluto rinnovare l'impegno per il conseguimento degli obiettivi generali del Piano straordinario cave e lapideo con l'obiettivo aggiuntivo specifico di voler traghettare le iniziative e le azioni individuate da una condizione di emergenza ad una condizione di gestione a regime, puntando innanzitutto al consolidamento di una base di organico numericamente e tecnicamente adeguato ai fabbisogni delle strutture di vigilanza e l'integrazione di alcune figure a tempo determinato reclutate in funzione di specifici obiettivi aggiuntivi.

Il Piano operativo rinnova gli obiettivi già approvati con le precedenti fasi del Piano straordinario, ovvero:

SETTORE ESTRATTIVO

- Accessi in vigilanza in tutte la cave per la verifica del corretto utilizzo dei DPI e delle protezioni collettive;
- Accessi in assistenza / vigilanza per la verifica delle valutazioni effettuate sugli aggiornamenti alle valutazioni di stabilità e sulle modalità di coltivazione previste nei piani;
- Vigilanza sulla rispondenza delle modalità operative stabilite nel DSS con le procedure di lavoro condivise;
- Attrezzature e macchine: segnalazione al Ministero competente delle non conformità sulle macchine tagliatrici a filo ed assistenza sui “limiti di utilizzo sicuro per le macchine tagliatrici a filo diamantato”;
- Vigilanza sulla movimentazione;
- Vigilanza medica (rischi da esposizione a rumore, vibrazioni e polvere);
- Elaborazione di ulteriori procedure di lavoro condivise;
- Formazione.

SETTORE LAPIDEO

- Vigilanza sulla movimentazione;
- Vigilanza sul protocollo sanitario;

In aggiunta a questi obiettivi con la DGR n. 1565 del 14.12.2020 sono individuati i seguenti obiettivi specifici:

- 400 accessi di controllo in cava all'anno, con l'aggiunta di valutazioni specifiche in esito alla disamina degli incidenti e degli infortuni occorsi negli anni precedenti e con approfondimenti di tipo sanitario da individuare con la struttura aziendale di riferimenti per un rilancio e un approfondimento degli approcci di verifica degli aspetti di igiene nel comparto estrattivo;
- 100 accessi di controllo all'anno presso ditte di lavorazione del marmo;
- predisposizione e gestione tecnico scientifica di collaborazioni e/o convenzioni di ricerca con Enti e Università per lo sviluppo di metodi di indagine o di verifica finalizzati alle valutazioni di stabilità degli ammassi rocciosi interessati da coltivazione mineraria;
- attivazione di percorsi di formazione, condivisione tecnica e divulgazione scientifica;
- definizione, per il settore estrattivo, di almeno una linea di indirizzo condivisa all'anno con priorità rivolta a procedure per la movimentazione sui piazzali di cava, procedure per l'abbattimento dei diaframmi spondali, revisione delle procedure di sezionamento;
- predisposizione, per il settore estrattivo, di un osservatorio infortuni per la disamina degli infortuni e degli incidenti e l'orientamento del lavoro di prevenzione;
- incremento delle attività specialistiche rivolte alla prevenzione di potenziali dissesti geologici e fenomeni di instabilità con valutazione in fase istruttoria dei progetti di coltivazione e valutazioni periodiche per i siti estrattivi individuati con particolari criticità;
- revisione delle linee guida Asl-INAIL relative al comparto lapideo con valutazione specifica delle caratteristiche dei sistemi di stoccaggio, dell'operatività nelle adiacenze ai siti di stoccaggio e delle caratteristiche di sicurezza e manutenzione delle attrezzature di lavoro utilizzate.

Di seguito, nella Tabella 6, si riporta una sintesi delle attività di controllo effettuate dalla AUSL Toscana Nord Ovest negli anni 2016, 2017, 2018, 2019 e 2020.

Tabella 11: Attività di controllo anni 2016-2020

AMBITO	ATTIVITÀ	ANNO									
		2016		2017		2018		2019		2020	
		Effettuato	Programmato	Effettuato	Programmato	Effettuato	Programmato	Effettuato	Programmato	Effettuato	
Cave	Numero accessi	424	800	885	800	900	900	949	400	413	
	Numero cave ispezionate	167	140	173	-	-	-	168	128	128	
	Sanzioni	N. 17 Notizie di reato ai sensi del d. lgs 758/1994; n. 60 Provvedimenti di Sicurezza (ex DPR 128/59)		N. 36 verbali di prescrizione con Comunicazione Notizia di Reato; n. 28 provvedimenti di sicurezza (ex DPR 128/59)		N. 75 verbali di prescrizione con Comunicazione Notizia di Reato; n. 30 provvedimenti di sicurezza (ex DPR 128/59)		Sono stati emessi 34 provvedimenti di sicurezza/diffide con i quali sono state imposte azioni inerenti al rischio derivante da potenziali instabilità.		N. 18 non conformità con Comunicazione Notizia di Reato	
Laboratori lavorazione marmo	Numero accessi	87	450	453	350	382	350	370	140	156 120 (controllo Lapideo e Covid) + 36 (controllo Covid)	
	Numero laboratori lavorazione marmo ispezionati	87	450	390	-	239	-	339	140	148 (controllo Lapideo e/o Covid)	
	Sanzioni	ND	N. 43 non conformità, di cui 25 con Comunicazione Notizia di Reato		N. 40 non conformità, di cui 8 con Comunicazione Notizia di Reato		N. 35 non conformità, di cui 13 con Comunicazione Notizia di Reato		N. 9 violazioni al D.Lgs. 81/08 con Comunicazione Notizia di Reato		

Si citano inoltre le ulteriori azioni regionali che sono state approvate, alcune delle quali anche a supporto del Piano straordinario.

- Protocollo d'intesa tra Regione Toscana, Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Genova, Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Firenze, Procura della Repubblica presso il Tribunale di Massa e Procura della Repubblica presso il Tribunale di Lucca, per il rafforzamento nei territori di competenza dell'Azienda USL Toscana Nord-Ovest delle azioni finalizzate alla vigilanza ed alla sicurezza sui luoghi di lavoro nelle cave estrattive del marmo e nelle aziende di lavorazione di tale materiale (DGR n. 565 del 14/06/2016);

- Progetto speciale Cave (DGR n. 945 del 27/09/2016). Il Progetto speciale, di durata biennale, è stato elaborato da ARPAT con lo scopo di mettere in atto una serie di azioni mirate per migliorare, attraverso il potenziamento dei controlli sulle varie matrici (acque, rifiuti, aria) la gestione ambientale delle cave e per ridurre l'inquinamento da marmettola nelle acque superficiali e sotterranee, agendo sia in fase preventiva che di controllo;
- Istituzione di una Cabina di regia con funzioni di indirizzo e programmazione, e di un Nucleo operativo, quale organismo tecnico di supporto della Cabina di regia, per l'efficace implementazione degli obiettivi di sicurezza del lavoro nelle cave, di lotta alle irregolarità, di intensificazione dei controlli ambientali, di controllo dei quantitativi di materiale estratto e di ripristino del reticolo idraulico delle zone interessate (Decisione GR n. 2 del 27/09/2016);
- Progetto di interesse regionale per la sicurezza del lavoro nelle cave e nelle aziende del settore del marmo nel distretto Apuo-versiliese (DGR n. 1197 del 29/11/2016), con il quale sono messi a disposizione 20 giovani del servizio civile a supporto delle attività delle Procure di Massa e Lucca;
- Protocollo per la salvaguardia della legalità e per la promozione dello sviluppo sostenibile dell'attività estrattiva nel distretto Apuo-Versiliese fra Regione Toscana, Procura presso il tribunale di Lucca, procura presso il Tribunale di Massa, l'Azienda USL Toscana Nord Ovest e Comando Regionale del Corpo Forestale dello Stato (DGR n. 1299 del 19/12/2016). Il Protocollo ha realizzato un'azione di coordinamento e di monitoraggio delle attività dei vari Soggetti Istituzionali coinvolti, nel rispetto delle relative competenze, nella salvaguardia della legalità e nella promozione della sostenibilità dell'attività estrattiva del distretto lapideo Apuo-Versiliese. La salvaguardia della legalità è stata prevalentemente declinata rispetto ai temi della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, del rispetto dell'ambiente e dell'assetto idraulico ed idrogeologico e, più in generale, della corretta modalità di coltivazione delle cave.

Protocollo sperimentale contro il caporalato e lo sfruttamento lavorativo in agricoltura

Il tema della prevenzione e della lotta allo sfruttamento del lavoro in agricoltura e al connesso fenomeno del c.d. “caporalato” (intermediazione illecita di manodopera) rappresenta una priorità nell’agenda delle politiche della Regione Toscana.

Il protocollo, sottoscritto nel 2016 con DGR 743/2016 e ulteriormente prorogato con DGR n. 1603 del 16/12/2019, prevede una cabina di regia composta dai rappresentanti delle Direzioni della Regione Toscana Lavoro, Agricoltura e Salute, dell'Ispettorato interregionale Lavoro, di INPS e INAIL regionali e delle Parti sociali (CGIL, CISL, UIL, Coldiretti, CIA, Confagricoltura e Alleanza delle Cooperative toscane).

Le attività svolte nel triennio precedente (2016-2019) e la verifica dei relativi risultati raggiunti hanno reso necessaria la riproposizione del protocollo e la sua contestuale proroga al 31 dicembre 2020, al fine di permettere il pieno consolidamento dei risultati ottenuti e assicurare la completa realizzazione di tutte le attività previste.

Nel corso del 2020, nonostante i forti condizionamenti subiti dall’attività a causa della necessaria gestione dell’emergenza epidemiologica da covid19, gli enti partecipanti alla cabina di regia hanno lavorato, in conformità a quanto previsto nella riformulazione dell’articolo 7 del Protocollo, alla stesura delle linee di indirizzo rivolte alle imprese agricole e contenenti le indicazioni procedurali per la consapevole e corretta individuazione dei prestatori di servizi ed esecutori dei lavori agro-forestali.

Tale documento prevede anche una illustrazione semplificata delle buone prassi per le aziende agricole committenti, utili a prevenire i rischi connessi all’utilizzo di manodopera tramite intermediazione illecita e a garantire il rispetto della normativa vigente.

La bozza di testo, in fase di ultimazione, è stata oggetto di revisione e modifiche seguendo le indicazioni presentate dai componenti mediante la partecipazione attiva a tavoli tecnici di lavoro, improntati a proporre soluzioni ed introdurre misure preventive efficaci a contrastare il fenomeno.

La cabina di regia ha effettuato l'ultimo incontro in data 21/12/2020 ed i lavori di revisione del suddetto documento sono ancora in corso. Data l’importanza e la complessità della materia, è già stata disposta,

con DGR n. 1601 del 21/12/2020, una proroga per l'annualità 2021 al fine di completare il testo delle linee di indirizzo e proseguire con la sperimentazione avviata con la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa.

Progetto Rete Regionale RLS (Regione Toscana, Aziende USL, parti sociali)

Il Progetto è finalizzato a supportare, attraverso iniziative di assistenza, formazione e informazione, i RLS, RLST e i RLSS. L'impegno di Aziende UsI e Regione Toscana per far dialogare questi soggetti con le altre figure della prevenzione aziendale è stato notevole.

Nel 2020 la Rete regionale Rls non ha potuto organizzare iniziative seminariali come ogni anno ma è comunque stata al fianco dei Rls fornendo supporto e informazione. Si è provveduto a riorganizzare la Rete degli iscritti e si è aperta una sottoscrizione su una specifica pagina della Regione Toscana affinché tutti si iscrivessero nuovamente alla Rete Rls rinnovando il proprio consenso e inserendo i propri dati personali.

Si è strutturato un sistema di aggiornamento continuo dei Rls tramite un invio di comunicazione frequente a tutti i Rls iscritti; in tale occasione si è provveduto a tenere informati i Rls su tutte le informazioni utili sulla pandemia e sulle varie misure di prevenzione che via via sono state approvate dagli enti competenti.

Si sono tenuti incontri in videoconferenza con piccoli gruppi di Rls su temi specifici da loro richiesti.

Si è provveduto tramite i referenti delle Asl a rispondere celermente a tutte le richieste di sostegno, formazione e informazione anche in questo periodo di emergenza sanitaria.

Il Bollettino regionale "Toscana Rls" dal titolo Dlgs 81/08 – esposizione ad agenti biologici è stato redatto nel 2020 nonostante tutte le difficoltà legate alla pandemia.

Il gruppo regionale Rete Rls ha svolto la propria attività anche sulla base degli obiettivi del progetto 41 del Piano di Prevenzione Regionale 2014-2018, che rappresenta lo strumento di riferimento trasversale volto a delineare un sistema di azioni di promozione della salute e di prevenzione che coinvolge il cittadino nei luoghi di vita e di lavoro.

È proseguita la fattiva collaborazione con il SIRS della Regione Emilia Romagna (Sistema Informativo per i Rappresentanti dei lavoratori per la Sicurezza) attraverso uno scambio di informazioni e con la possibilità di partecipazione dei Rls alle iniziative delle due Regioni.

Formazione nazionale on site a cura del Coordinamento Tecnico Interregionale Prevenzione Luoghi di Lavoro - Gruppo Porti e Navi

Il personale di vigilanza dei Servizi PISLL delle Asl della costa Toscana ha partecipato alla formazione on site - con riconoscimento di crediti ECM - che si è svolta dal 20 marzo al 30 novembre 2019. Il percorso è sospeso a causa della pandemia ma si conta di riprenderlo a fine 2021. Essa ha interessato la prevenzione e vigilanza nei rischi delle operazioni portuali, nella cantieristica navale e nel settore della pesca. Obiettivo prioritario è stato quello di implementare le conoscenze del personale di vigilanza ai fini di accrescere le competenze e l'autonomia operativa per le attività di prevenzione in aree caratterizzate da rischio alto e specifico quali sono gli ambienti portuale e marittimo.

Ad alcuni incontri hanno partecipato anche rappresentanti delle varie istituzioni coinvolte nella vigilanza e assistenza in ambito portuale quali: Ufficiali delle Capitanerie di Porto, Ispettori portuali, Rappresentanti dei lavoratori di Sito produttivo e Imprese di navigazione che operano nella sicurezza della navigazione.

La Regione Toscana, che ha potuto così formare il proprio personale, alla luce dell'ottima esperienza ha rinnovato la propria partecipazione alla organizzazione dei corsi di formazione per il 2020. I workshop per la prossima edizione si terranno in Toscana per tutto il personale di livello nazionale dei porti italiani.

Protocollo Sicurezza del Lavoro nei porti di Carrara, Livorno e Piombino

Con riferimento alla DGR 1058/2015, i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza di Sito produttivo hanno partecipato ai corsi di formazione del coordinamento tecnico interregionale della prevenzione nei luoghi di lavoro – Gruppo interregionale “Navi e Porti” - che si sono svolti nei vari porti italiani in tema di prevenzione e vigilanza dei rischi nelle operazioni portuali nel periodo dal 20 marzo al 30 novembre 2019.

ATTIVITÀ DEI SERVIZI PISLL DELLE AZIENDE USL DELLA TOSCANA

Dati attività dei Dipartimenti di prevenzione delle Aziende USL della Toscana

L'analisi che segue è stata fatta elaborando i dati del flusso 78 "Organico ed Attività dei Servizi PISLL delle Az. UU.SS.LL." pervenuti al settore regionale competente secondo quanto previsto dal decreto dirigenziale n° 10254/20. La scheda dati relativa al predetto flusso e allegata alla presente relazione, nella sua prima versione, ideata e concertata tra l'ex ISPESL e le Regioni e Province Autonome successivamente all'emanazione del D.P.C.M. 17/12/2007 "Patto per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", annualmente viene compilata dalle Regioni e Province Autonome e trasmessa alla Regione coordinatrice del Comitato Tecnico Interregionale Pisll.

Organico dei Servizi PISLL

La rilevazione al 31/12/2020 (11) mostra una generale contrazione del personale dei Servizi di Prevenzione Igiene e Sicurezza sui Luoghi di Lavoro operanti nei Dipartimenti della Prevenzione delle Aziende Usl della Toscana rispetto alla stessa rilevazione effettuata al 31/12/2019. Per quanto riguarda la situazione del personale dedicato alle attività proprie del Pisll, con esclusione quindi del personale che esegue controlli impiantistici, si registrano 58 medici (68 nel 2019), 20 dirigenti non medici (22 nel 2019), 293 tecnici della prevenzione (300 nel 2019), 11,3 assistenti sanitari (11,9 nel 2019) e 26 amministrativi più altre figure professionali (27 nel 2019), per un totale di 410 (430 nel 2019), quindi con una riduzione di circa 20 unità di personale corrispondente a - 4%.

Per quanto riguarda il personale che esegue controlli impiantistici, risultano complessivi 16,4 operatori rispetto ai 36,03 del 2019 di cui 11 ingegneri (20 nel 2019) e 5,4 tecnici (12,7 nel 2019).

11 Conteggiato proporzionalmente all'impegno orario, con decurtazioni quindi per il personale in convenzione, a part-time, a scavalco (che viene conteggiato in termini frazionari dell'unità).

Gli operatori assegnati al Pisll con qualifica di UPG sono circa 350; 12 operatori in meno rispetto al 2019. Gli operatori assegnati al Pisll con qualifica di UPG sono circa 350; 12 operatori in meno rispetto al 2019. (Dato da stabilizzare, fonte: scheda nazionale di rilevazione attività e organico dei Servizi Pisll delle Aziende Usl).

Attività di vigilanza e di prevenzione dei Servizi PISLL

Le attività di vigilanza e di prevenzione dei Servizi PISLL delle Aziende USL toscane, scaturiscono in larga misura dalla programmazione nazionale e regionale, integrata dai piani speciali regionali e da attività non programmata ed effettuate a seguito di specifiche richieste dell'utenza. Per quanto concerne il controllo delle unità locali, il Patto per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro di cui al DPCM 17/12/2007 ha previsto che ogni Regione garantisca annualmente il controllo di almeno il 5% delle unità locali presenti nel proprio territorio.

La Toscana si è posta negli anni obiettivi tali da garantire livelli di controllo ampiamente superiori a quelli stabiliti a livello nazionale.

Tabella 12: Unità locali ispezionate dai Servizi Pisll delle Aziende USL della Toscana nel periodo 2016-2020 e percentuali di copertura raggiunte in Toscana

Anno	UL ispezionate	P.A.T.	Indicatore di copertura azione di vigilanza
2016	16956	188298	9,00%
2017	16043	188298	8,52%
2018	13852	195544	7,08%
2019	15047	195544	7,70%
2020	12708	187723	6,95%

(Fonte dati: schede nazionali di rilevazione attività e organico dei Servizi Pisll del coordinamento interregionale Pisll, anni 2016-2020)

Complessivamente, nel 2020, sono state ispezionate con sopralluogo (considerando anche i sopralluoghi per espressione di parere) il 7,0% delle unità locali presenti in Toscana – stimate con le Posizioni Assicurative Territoriali PAT INAIL - percentuale che supera ampiamente il LEA del 5% di cui al DPCM 17/12/2007. Nella Figura 15 sono indicati i volumi di attività in termini di unità locali ispezionate corrispondenti alle percentuali di copertura riportati in Tabella 5.

Con riferimento al 2020, l'attività di vigilanza dei servizi Pisll ha registrato complessivamente 12830 sopralluoghi, effettuati su 12712 aziende con dipendenti e lavoratori autonomi.

Figura 15: Percentuale annuale di aziende con dipendenti o equiparati ispezionate dai Servizi Pisll delle Aziende Usl della Toscana, periodo 2012-2020 (Fonte dati: schede nazionali di rilevazione attività e organico dei Servizi Pisll del coordinamento interregionale Pisll)

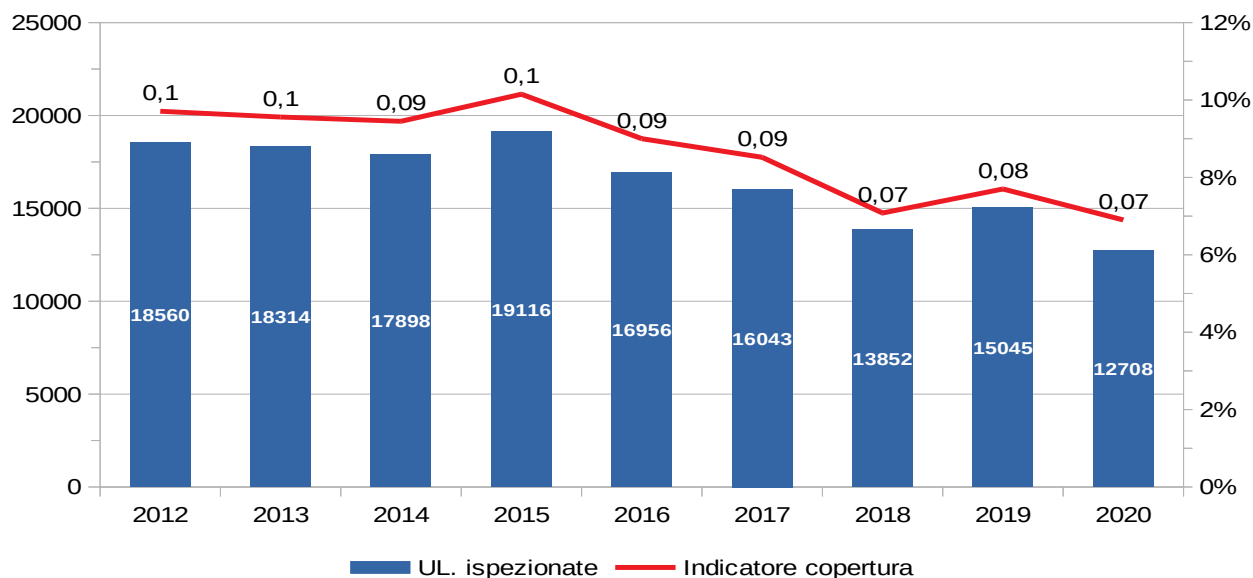
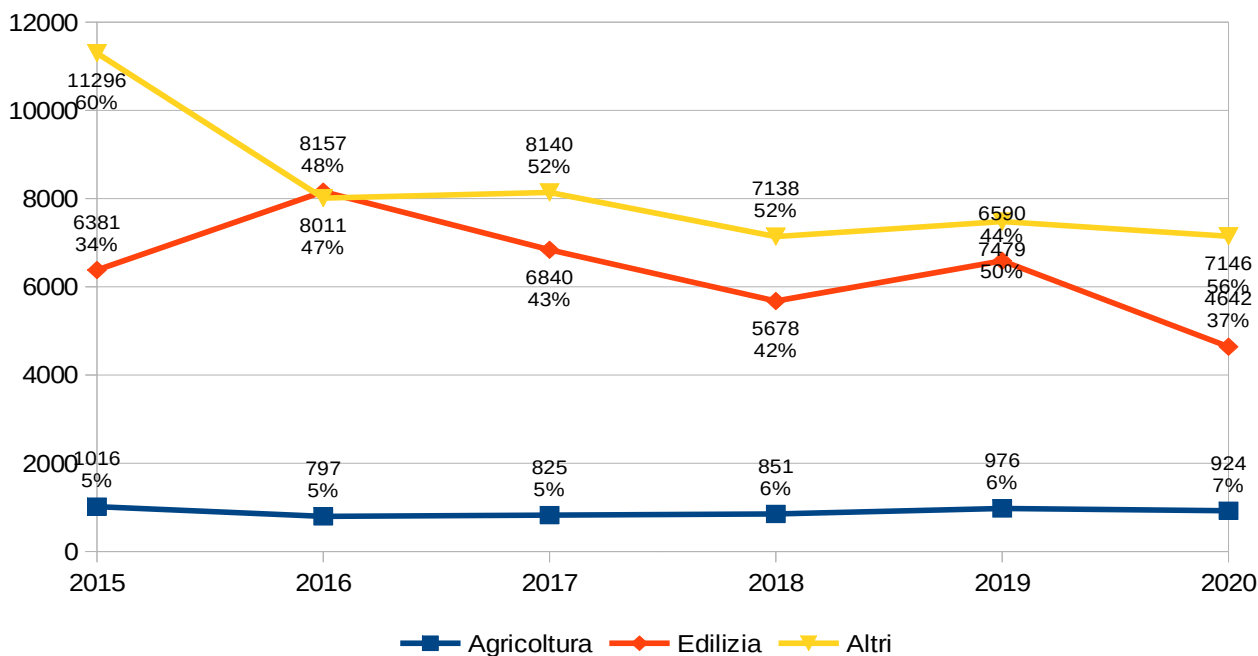


Figura 16: Aziende con dipendenti e lavoratori autonomi oggetto di ispezione per comparto (valori assoluti). Periodo 2015 - 2020. (Fonte dati: scheda nazionale di rilevazione attività e organico dei Servizi Pisll delle Aziende Usl – anni 2015 - 2020)



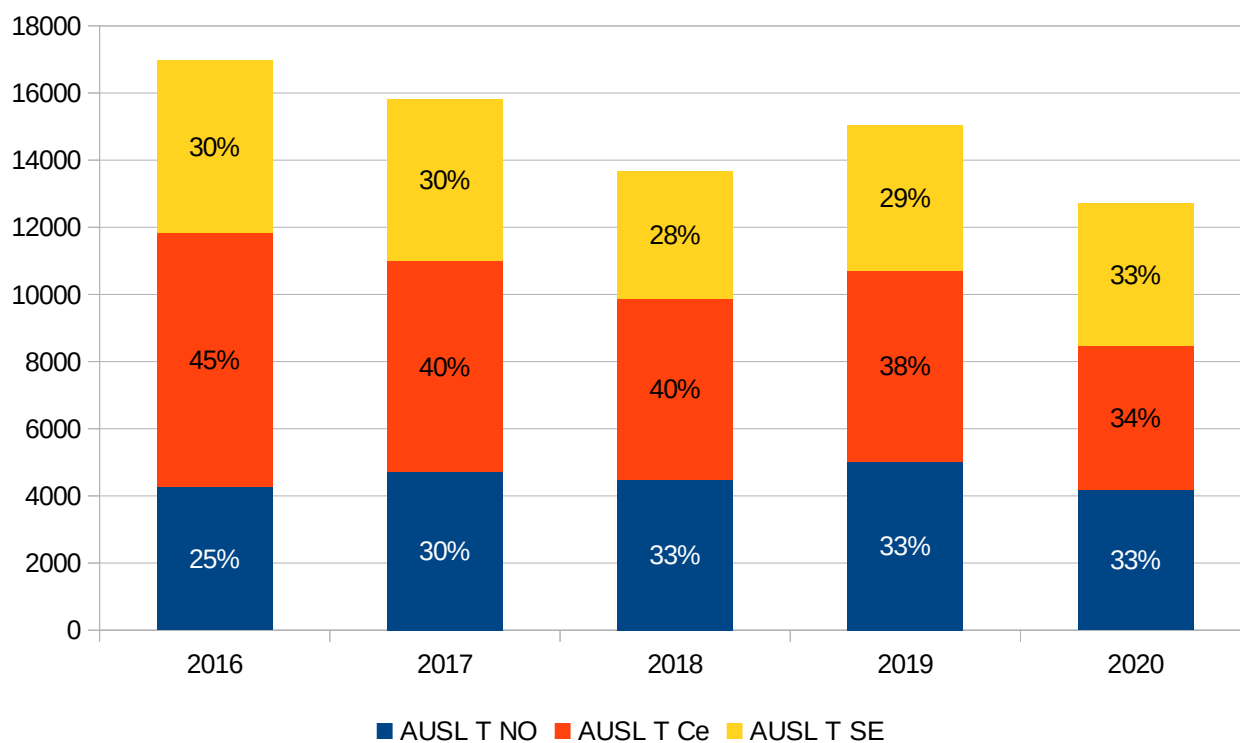
Circa il 37% delle aziende controllate sono imprese operanti nei cantieri edili, il 7% sono aziende appartenenti al comparto agricoltura, mentre il restante 56% riguarda aziende che si riferiscono in varia misura a tutti gli altri comparti lavorativi.

Nella Tabella 13 e nella corrispondente Figura 17 viene rappresentata la misura con cui le Aziende Usl Toscane hanno concorso al raggiungimento del numero complessivo di aziende vigilate nel 2020, e viene fatto il confronto con i quattro anni precedenti.

Tabella 13: Aziende con dipendenti e lavoratori autonomi oggetto di ispezione, per territorio delle Aziende Usl Toscana. Triennio 2016-2020 (Fonte dati: scheda nazionale di rilevazione attività e organico dei Servizi Pisll delle Aziende Usl – anni 2016 e 2020)

Territorio	2016	2017	2018	2019	2020
AUSL Toscana Nord Ovest	4270	4716	4475	5011	4185
AUSL Toscana Centro	7558	6274	5406	5714	4276
AUSL Toscana Sud Est	5137	4815	3786	4320	4251
Regione Toscana	16965	15805	13677	15045	12712

Figura 17: Rappresentazione grafica in valori percentuali della Tabella 13. (Fonte dati: scheda nazionale di rilevazione attività e organico dei Servizi Pisll delle Aziende Usl – periodo 2016 - 2020)

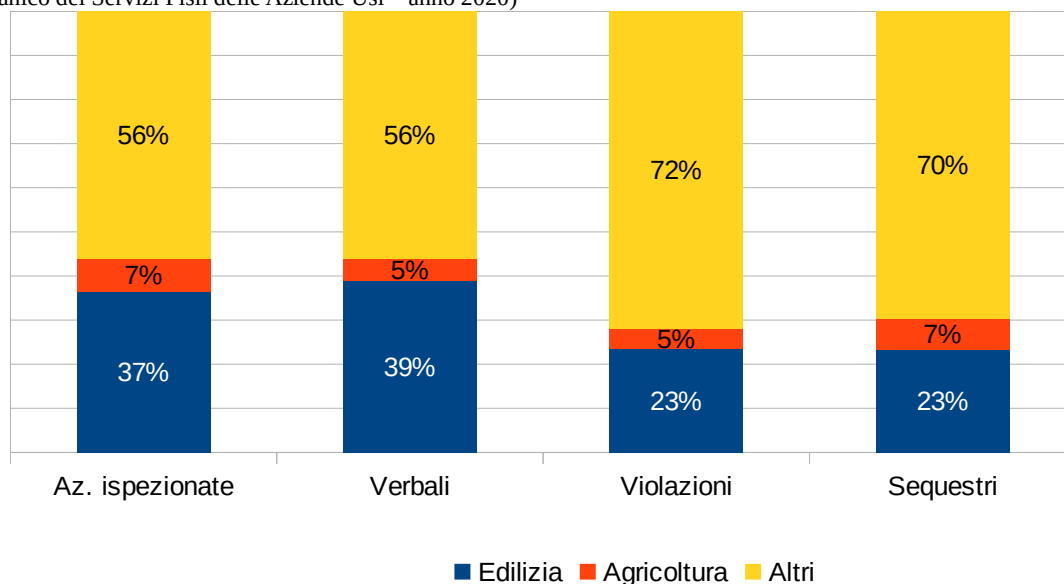


A fronte di 12712 aziende controllate, i verbali emessi (di prescrizione, di disposizione e di sanzione amministrativa ai sensi del D. lgs. 758/94) sono stati 1958, di cui il 38,8% in ambito edile, il 5,1% in agricoltura e la percentuale restante del 56,1% relativa agli altri comparti; le violazioni accertate risultano essere 3506, delle quali il 23,4% in ambito edile, il 4,6% in agricoltura e la parte preponderante del 72,0% riguarda gli altri comparti. Per quanto riguarda i sequestri si rileva che al settore edile corrisponde il 23,2% dei sequestri complessivi, al comparto agricoltura il 7,0% mentre la maggior parte (69,8%) riguarda gli altri comparti.

Tabella 14: Aziende controllate, verbali, violazioni e sequestri nel 2020 (Fonte dati: scheda nazionale di rilevazione attività e organico dei Servizi Pisl delle Aziende Usl – anno 2020)

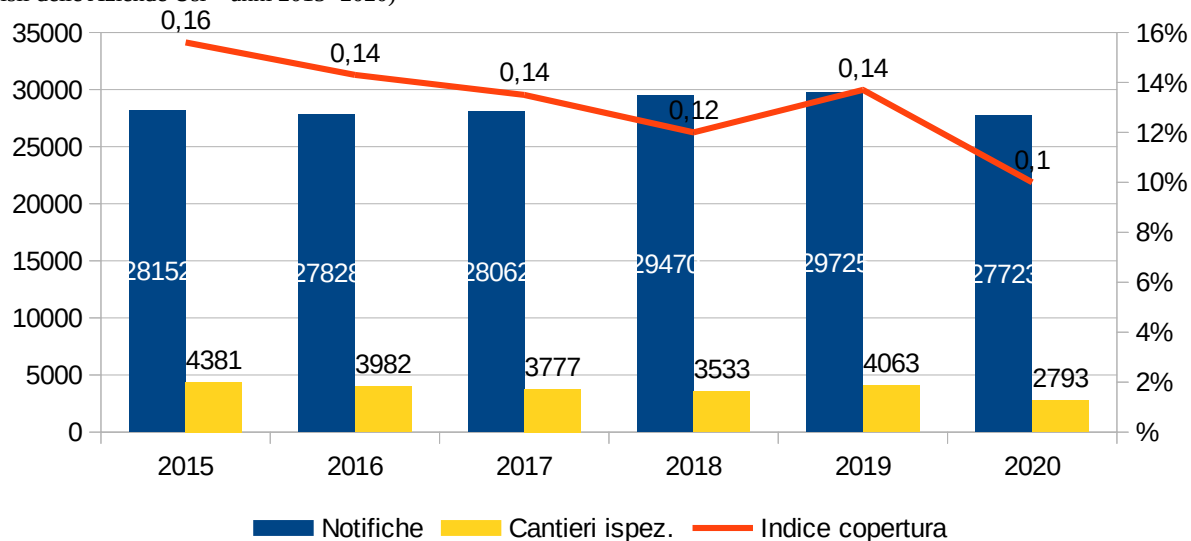
	Edilizia	Agricoltura	Altri comparti	Tutti i comparti
Aziende ispezionate	4642	924	7146	12712
Verbali totali	760	100	1098	1958
Violazioni	820	163	2523	3506
Sequestri	10	3	30	43

Figura 18: Rappresentazione grafica della Tabella 14 anno 2020. Valori percentuali. (Fonte dati: scheda nazionale di rilevazione attività e organico dei Servizi Pisl delle Aziende Usl – anno 2020)



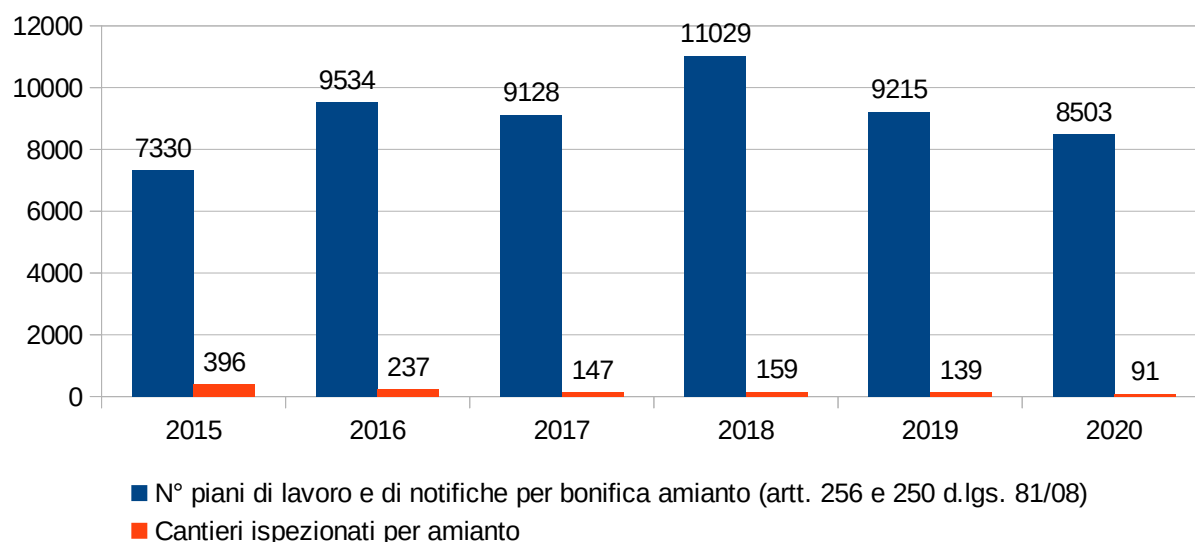
I cantieri complessivamente ispezionati sono stati 2793, a fronte di 27723 cantieri notificati; il numero di cantieri oggetto di vigilanza è risultato ridotto nell'ultimo anno anche per via del periodo di lockdown che ha visto le attività edili sospese per 3 mesi.

Figura 19: Cantieri notificati e ispezionati. Periodo 2015-2020 (Fonte dati: scheda nazionale di rilevazione attività e organico dei Servizi Pisll delle Aziende Usl – anni 2015- 2020)



I cantieri per la rimozione di amianto ispezionati nel 2020 sono stati 91, mentre i piani di lavoro per attività di bonifica amianto ex art. 256 D.lgs. 81/08 e le notifiche ex art. 250 del D.lgs. 81/08 pervenute e valutate dai Servizi Pisll sono state complessivamente 8503.

Figura 20: Numero di piani di lavoro e di notifiche per bonifica amianto ex artt. 256 e 250 D. Lgs. 81/08 (Fonte dati: schede nazionali di rilevazione attività e organico dei Servizi Pisll del coordinamento interregionale Pisll, periodo dal 2015 al 2020)



L'attività di igiene industriale nel 2020 risulta anch'essa ridotta rispetto al 2019, con 16 aziende/cantieri controllati (30 nel 2019), 3 campionamenti effettuati (102 nel 2019).

Per quanto riguarda l'attività di inchiesta su infortuni e malattie professionali relativa al 2020, le inchieste infortunio effettuate sono state 864 di cui 164 concluse con riscontro di violazione correlata all'evento; le inchieste sulle malattie professionali concluse nel 2020 sono state 149 e nessuna risulta con riscontro di violazione correlata all'evento.

La sezione della scheda nazionale sull'attività sanitaria indica che sono state effettuate 997 visite dai servizi Pisll (condotte per il controllo della qualità degli accertamenti sanitari compiuti dai Medici Competenti, nell'ambito di progetti mirati o su richiesta con esclusione delle commissioni mediche per gli accertamenti di cui alle leggi 68/99, 104/92, ecc.).

Inoltre è stato controllato il protocollo di sorveglianza sanitaria e/o le cartelle sanitarie in 374 aziende e che il numero di ricorsi avverso il giudizio del Medico Competente (ex art. 41 comma 9 D.lgs. 81/08) è stato pari a 240.

L'attività di assistenza e di informazione ha riguardato circa 4700 imprese ed ha avuto come obiettivo principale l'applicazione delle norme e dei protocolli anti-contagio Covid-19

Infine, l'attività di vigilanza sulla conformità degli impianti, delle macchine e delle attrezzature, effettuata anche nell'ambito delle inchieste sugli infortuni, nel 2020, ha riguardato 160 aziende e 3 cantieri per la verifica periodica su impianti di sollevamento.

FORMAZIONE REGIONALE IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO

Attività formative rivolte al personale dei Dipartimenti di prevenzione

È proseguita, con l'attuazione del Piano formativo 2019 – 2020, l'attività di qualificazione ed aggiornamento del personale e dei responsabili dei Servizi PISLL delle Aziende USL toscane con una serie di interventi formativi e seminari realizzati a livello regionale, interventi individuati a seguito di un'analisi dei fabbisogni formativi che ha coinvolto i Dipartimenti di prevenzione delle Aziende USL. I corsi sono stati realizzati dal Polo regionale per la formazione alla sicurezza SAFE incardinato nell'Azienda USL Toscana Centro.

In particolare nel 2020 sono stati svolti a livello regionale:

- corso per Ufficiale di polizia giudiziaria (rivolto ai neoassunti a cui viene attribuito il ruolo di P.G.): una prima edizione di n. 5 gg., per un totale di 40 ore, è stata svolta in presenza ad inizio 2020; una seconda edizione, di n. 6 gg., tenuta in videopresenza sincrona, è iniziata nel dicembre 2020. Obiettivo del corso: conoscere ed essere in grado di attuare procedure penali ed amministrative connesse alle funzioni di polizia giudiziaria secondo modalità di lavoro omogenee sul territorio regionale
- corso su “Informo”: n. 2 gg. formative tenute nell’ottobre 2020 con l’obiettivo di mostrare le potenzialità della banca dati ai fini dell’espletamento di attività preventive e di fornire ai discenti gli elementi conoscitivi basilari per analizzare gli elementi acquisiti in fase di indagine e ricostruire le dinamiche infortunistiche applicando il metodo InForMo;
- corso sul Portale Agenti fisici: n. 1 giornata formativa, tenuta nel dicembre 2020 con l’obiettivo di sviluppare ed adeguare il Portale Agenti Fisici per supportare la valutazione del rischio e gli interventi di prevenzione nelle PMI di tutti i comparti lavorativi.

Attività promozionali/formative e informative rivolte alla scuola - anno 2020

In attuazione del Piano regionale di prevenzione 2014-2018 - progetto n.42, dedicato alla scuola - è stata realizzata nel 2020 un'ulteriore edizione del corso di formazione rivolto ai docenti degli istituti scolastici toscani che seguono i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO), corso promosso e finanziato dalla Regione Toscana in collaborazione con l' Ufficio scolastico regionale, e realizzato dal Polo regionale per la formazione alla sicurezza SAFE e da TRIO, sul portale di web learning della Regione Toscana. Il corso, della durata di 40 ore, è stato svolto per 20 ore in e-learning su TRIO e, per 20 ore, in video-presenza sincrona. Trentadue docenti, provenienti da varie aree del territorio regionale, hanno ottenuto l'attestato. Obiettivo del corso era quello di far acquisire ai partecipanti adeguate conoscenze e competenze in materia di sicurezza e salute sul lavoro, al fine di renderli in grado di effettuare interventi educativi e/o formativi agli studenti. Altro obiettivo: supportare i tutor scolastici nella scelta delle aziende ospitanti, anche con riguardo agli aspetti connessi alla sicurezza sul lavoro (Rif. Delibera n. 866 del 30/07/2018 e Decreto n. 16565 del 2/10/2018).

Il corso è stato condiviso nell'ambito del Comitato regionale di coordinamento, ha previsto interventi dei servizi PISLL, di INAIL, dei VV.FF., delle parti sociali datoriali e sindacali, e testimonianze di rappresentanti ANMIL, oltre che di esperti provenienti dal mondo scolastico.

Attività formative realizzate nell'ambito del Piano strategico regionale per la sicurezza sul lavoro e di Piani e progetti speciali.

Nel 2020 è proseguita l'attuazione dell'intervento previsto in materia di formazione nell'ambito del Piano strategico regionale 2016- 2020 per la sicurezza del lavoro (rif. Delibera n. 151/2016 Allegato 3, e Decreto n. 14884/2016) e di Piani e progetti strategici regionali. In particolare l'obiettivo era quello di promuovere una modalità di formazione che puntasse all'acquisizione di competenze, piuttosto che all'acquisizione di nozioni e norme, e pertanto maggiormente pratica, a partire dall'analisi di casi concreti e utilizzando metodologie interattive. Obiettivo era anche quello di far crescere il sistema della prevenzione, puntando ad innalzare la cultura della sicurezza e le competenze professionali dei vari soggetti che hanno un ruolo importante nella "filiera" della prevenzione. La gestione delle attività formative è stata affidata al Polo

formativo regionale per la sicurezza SAFE dell'Azienda USL Toscana Centro, in collaborazione con le parti sociali, sindacali e datoriali, con i Servizi PISLL delle Aziende USL, con INAIL, con gli ordini e i collegi professionali.

In particolare nel 2020, se pur con le difficoltà connesse all'emergenza epidemiologica da Covid -19, si è svolto il corso in ambito portuale sul "Miglioramento dei livelli di sicurezza dei porti toscani: il ruolo dei RLS, dei RLSS e dei RSPP", corso di 44 ore che si è tenuto a Livorno, ed un corso nell'ambito dell'artigianato sul "Rischio cadute dall'alto" (settembre/ottobre 2020), rivolto anche a lavoratori autonomi.-Sono state organizzate le attività formative nell'ambito dell'agricoltura e dell'edilizia, attività che hanno preso avvio ad inizio 2021.

ULTERIORI PROGETTI REGIONALI IN COLLABORAZIONE CON ALTRI ENTI E PARTI SOCIALI

Sorveglianza sanitaria degli ex esposti ad amianto (DGRT 396/2016 e DGRT 461/2017)

Con la messa a bando dell'amianto, avvenuta 29 anni fa grazie alla Legge n. 257 del 1992, sono cessate le esposizioni significative di tipo professionale a questo agente cancerogeno sebbene siano rimaste in essere le eventuali esposizioni da uso indiretto di amianto e di materiali che lo contengono, laddove ancora non rimossi. Ad oggi il rischio di esposizione occupazionale è residuale e legato ad operazioni di bonifica e smaltimento di materiali contenenti amianto che tuttavia vengono eseguite applicando le attuali norme di prevenzione della salute e sicurezza del lavoratore e che possono comportare eventuali infortuni igienistici.

Per i cittadini toscani che nel corso della loro vita professionale siano stati esposti ad amianto in maniera significativa è stato previsto e attuato con decorrenza dal 3 aprile 2017 un programma di sorveglianza sanitaria a loro specificatamente rivolto. Infatti la Regione Toscana ha approvato con la Delibera di Giunta Regionale n° 396 del 3/05/2016 un percorso di sorveglianza sanitaria, tra i pochi presenti sul territorio

nazionale, che è stato offerto gratuitamente ai soggetti ex-esposti ad amianto mediante l'attivazione di un codice di esenzione regionale, e lo ha confermato con la Delibera di GR n° 388 del 23/03/2020.

Il programma di sorveglianza sanitaria offerto dal Sistema Sanitario Regionale toscano ha attuato immediatamente i nuovi LEA di cui al DPCM 12/01/2017 (Allegato 1 – punto C6 “Sorveglianza degli ex-esposti a cancerogeni e a sostanze chimiche/fisiche con effetti a lungo termine”) ed ha anticipato quanto previsto dal "protocollo di sorveglianza sanitaria ai lavoratori ex esposti ad amianto" di cui all'Intesa di Conferenza stato Regioni e PA n° 39/CSR del 22/02/2018 (Allegato A), del tutto sovrapponibile a quello toscano.

Il programma regionale di sorveglianza sanitaria è stato implementato sulla base di specifici piani operativi elaborati dalle Az. USL e dalle Az. OU, con il supporto di ISPRO, validati da Regione Toscana, nell'ottica di offrire omogeneità ed appropriatezza delle prestazioni delle strutture sanitarie interessate dalla sorveglianza (ambulatori di medicina del lavoro, radiologie, pneumologie, oncologie).

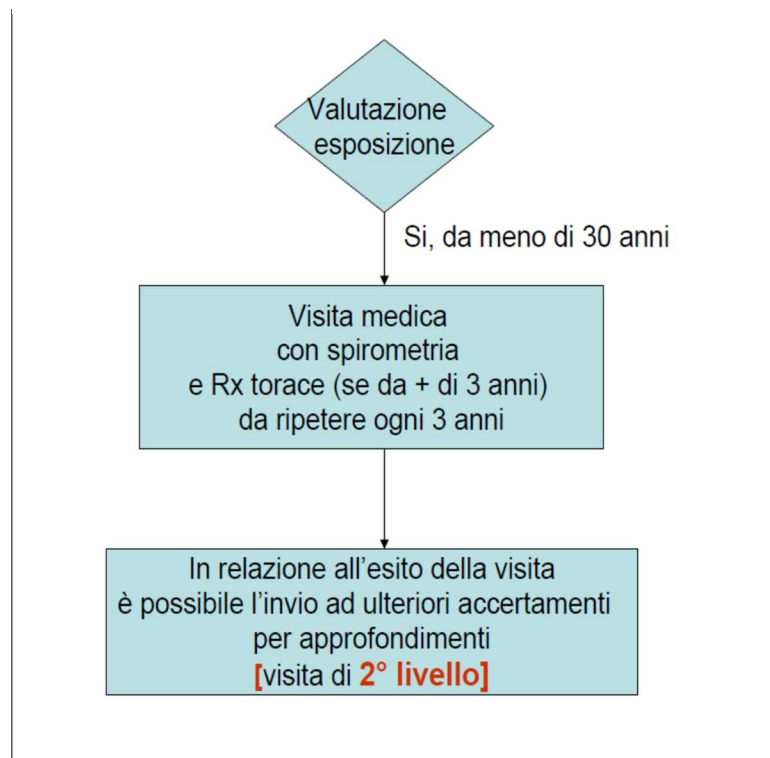
I criteri di inclusione nel percorso di sorveglianza sanitaria nonché le prestazioni sanitarie previste, riportate nelle specifiche Linee di indirizzo regionali elaborate e aggiornate (Allegato alla Delibera GRT 388/20202), sono stati definiti in termini di appropriatezza sulla base di autorevoli documenti di consenso a livello internazionale.

Sono inclusi nel programma di sorveglianza sanitaria i residenti in Toscana:

- con pregressa esposizione professionale ad amianto certificata;
- di età maggiore o uguale a 30 anni;
- che abbiano cessato l'esposizione a rischio da meno di 30 anni;
- in pensione o in attività in un'azienda diversa da quella dove sono stati esposti ad amianto.

I soggetti che, a seguito della valutazione della pregressa esposizione professionale ad amianto da parte degli operatori dei servizi di medicina del lavoro preposti, ricevono l'attestazione di ex esposto, vengono presi in carico e seguiti nei 30 anni successivi alla cessazione dell'esposizione a rischio secondo lo schema di cui alla figura 21.

Figura 21: Schema del percorso di sorveglianza sanitaria degli ex esposti ad amianto



Inizialmente è stato stimato che, rispetto ai circa 30.000 lavoratori toscani che dagli anni '60 sono stati presumibilmente esposti professionalmente ad amianto, fossero circa 5.600 le persone che avrebbero potuto beneficiare del percorso di sorveglianza sanitaria regionale. Tuttavia, solo alcune delle possibili fonti per identificare gli ex esposti sono risultate disponibili e quindi potrebbero beneficiare di questo programma altri lavoratori che non sono stati sinora identificati e quindi invitati agli specifici ambulatori della medicina del lavoro delle Az.USL. Attraverso l'esame delle liste disponibili relative a 59 aziende di varia dimensione che risultavano aver utilizzato amianto e potenzialmente esposto, direttamente o indirettamente, i propri dipendenti, sono stati individuati 4713 lavoratori, per la gran parte in pensione, da invitare a visita. A questi si sono aggiunti 1.395 ex esposti inseriti nel passato in specifici programmi analoghi svolti presso le Aziende Ospedaliere Universitarie Pisane e Senese. Mancano ancora all'appello le liste di almeno 70 ditte che hanno espresso casi di mesotelioma maligno, una grave patologia oncologica reputata essere un evento sentinella di pregresse esposizioni ad amianto.

Oltre alla chiamata attiva è stata prevista la possibilità di accedere alla sorveglianza sanitaria tramite un accesso spontaneo, per i soggetti non chiamati, che avessero desiderato essere valutati. Nella Tabella 14 e nella Tabella 15 sono sinteticamente mostrate rispettivamente le attività svolte nelle Aziende USL toscane e nelle Aziende Ospedaliere Universitarie Pisane e Senese.

Tabella 15: Sorveglianza sanitaria degli ex-esposti amianto dal 3.4.2017 (data di avvio del programma) al 31.12.2020, svolta presso le AUSL (Fonte: SISPC, elaborazione a cura di ISPRO)

Dati di attività 2017-20	AUSL Toscana Nord-Ovest	AUSL Toscana Centro	AUSL Toscana Sud- Est	Totale
Primi accessi su invito	902	213	204	1319
Primi accessi spontanei	261	51	72	384
Totale primi accessi	1163	264	276	1703
Soggetti classificati come ex-esposti	1076	210	300	1586
N° Visite di follow up 1° livello	127	7	190	324
N° Visite di 2° livello	0	21	15	36
N° visite di follow-up 2° livello	0	5	15	20
N° visite totali	1290	299	483	2072

Tabella 16: Sorveglianza sanitaria degli ex-esposti amianto dal 3.4.2017 (data di avvio del programma) al 31.12.2020, svolta presso le AOU (Fonte AOU: elaborazione a cura di ISPRO).

Dati di attività 2017-20	AOU Pisana	AOU Senese	Totale
N° nuovi accessi al 2° livello	129	199	328
N° visite follow-up 2° livello	269	168	437
N° visite follow-up 1° livello	315	17	332
N° visite totali	713	384	1097

I dati di attività mostrati evidenziano come la maggior parte dei soggetti visitati siano stati classificati come ex esposti (93,1%). Gli accessi spontanei sono stati significativi (pari al 22,5%) in tutte le Aziende del Sistema Sanitario toscano coinvolte. Complessivamente sono state eseguite 2205 spirometrie, 1392 Rx torace, 721 TC torace e 752 DLCO. Nel corso delle visite sono state effettuate 245 nuove diagnosi di patologie amianto correlabili (155 placche pleuriche, 45 asbestosi, 9 mesoteliomi maligni, 9 altri tumori e 27 altre patologie o alterazioni funzionali respiratorie), con 216 primi certificati di malattia professionale e 11 segnalazioni di aggravamento. 647 soggetti risultavano già affetti da patologie amianto correlabili o da alterazioni funzionali respiratorie correlabili alla passata esposizione ad amianto per i quali non è stato necessario effettuare il primo certificato di malattia professionale.

Con le Delibere GRT n. 461 del 2/05/2017 e n.173 del 8/03/2021 sono stati inoltre approvati gli schemi degli Accordi di collaborazione a supporto della sorveglianza sanitaria degli ex esposti ad amianto successivamente firmati tra Regione Toscana e i patronati delle organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL, il patronato EPASA-ITACO e con le Associazioni interessate presenti sul territorio regionale

(ANMIL onlus, GART e Centro di Documentazione sull'Amianto e sulle Malattie Amianto Correlate Marco Vettori). Tali Accordi sono stati previsti per creare un Tavolo di coordinamento tra Regione Toscana e i soggetti sopra indicati, al fine di attuare azioni di supporto alla sorveglianza sanitaria degli ex esposti ad amianto in Toscana, con particolare riferimento alla capillare ed omogenea informazione a livello territoriale sui requisiti di accesso alla sorveglianza sanitaria ed alle modalità di accesso agli ambulatori di Medicina del Lavoro delle Az. UU.SS.LL., nonché per raccogliere informazioni sui soggetti che potrebbero essere stati esposti professionalmente ad amianto al fine di valutarne l'inserimento nel percorso di chiamata attiva della sorveglianza.

Progetto Pilota di sorveglianza sanitaria

Con la DGRT n. 930 del 20/07/2020 è stato approvato il progetto pilota di sorveglianza sanitaria degli esposti ed ex esposti ai fattori di rischio suggestivi dello sviluppo di tumori naso sinusali (TUNS). Il progetto, coordinato da ISPRO e che vede il coinvolgimento anche attraverso un apposito gruppo di lavoro delle Aziende UUSLL, delle Aziende Ospedaliere Universitarie e di INAIL, è di durata biennale e riveste particolare importanza anche per il collegamento con ReNaTuNS (Registro Nazionale Tumori Naso Sinusali) che, tra le varie attività, sta effettuando anche un approfondimento dell'esposizione a cancerogeni per i TUNS in comparti inusuali.

Una delle prime azioni previste dal progetto è rappresentata dalla costruzione di una coorte di esposti ed ex esposti a cancerogeni per i TUNS per avviarli al programma di sorveglianza sanitaria, che dovrà essere preceduta da una ricognizione delle fonti informative disponibili e, tra queste, il Registro ReNaTuns toscano riveste un ruolo fondamentale contenendo al suo interno i nominativi delle aziende in cui sono stati esposti i lavoratori definiti con esposizione certa o probabile o possibile a polveri di legno o di cuoio o ad altri cancerogeni definiti con evidenza limitata. È poi prevista l'effettuazione di una ricognizione per controllare se le aziende, in cui si è verificato almeno un caso definito con esposizione certa o probabile ai cancerogeni per i TUNS, siano ancora attive, evenienza che potrebbe facilitare l'inclusione dei lavoratori nella coorte. Al fine di individuare altre fonti informative utili è stato previsto di effettuare una ricognizione di quali altri studi condotti a livello regionale possano contenere nominativi di soggetti che sappiamo essere stati esposti a polveri di legno e cuoio e, partendo da questi progetti la fase successiva sarà quella di aggiornare le coorti verificando lo stato in vita dei soggetti per poi ottenere le liste di soggetti viventi.

Una volta determinate le coorti di lavoratori esposti o ex esposti a cancerogeni suggestivi di sviluppo di tumori naso sinusali, i lavoratori verranno contattati per avviarli ad un percorso di sorveglianza sanitaria.

Osservatorio aggressioni a danno degli operatori sanitari

La prevenzione degli atti di violenza a danno degli operatori sanitari è divenuta nel tempo un argomento di sempre maggiore rilevanza, la cui gestione inefficace si riflette negativamente non solo sulla persona coinvolta, ma anche sulla sua operatività e su quella della organizzazione sanitaria in cui è inserita. La gestione della prevenzione degli atti di violenza è, però, tutt'altro che semplice da affrontare considerato che la violenza sul lavoro può essere riferita ad una varietà di comportamenti, così come può essere varia la percezione di ciò che costituisce violenza in contesti e culture diverse; ciò è dimostrato anche dalla definizione che il National Institute of Occupational Safety and Health (NIOSH), principale ente di ricerca internazionale in materia di salute e sicurezza sul lavoro, fornisce come definizione di violenza nel posto di lavoro: “ogni aggressione fisica, comportamento minaccioso o abuso verbale che si verifica nel posto di lavoro”. Se da un lato vi è la soggettività della percezione del pericolo, dall'altro risulta pressoché impossibile rilevare una oggettiva gestione del rischio correlato e, conseguentemente, una omogeneità nell'affrontare il tema da parte delle aziende e degli enti del sistema sanitario regionale.

La specifica rilevazione effettuata in Regione Toscana nel luglio 2018 ha evidenziato tale disomogeneità e ciò ha portato la Regione stessa a decidere di attivare un percorso di crescita inerente al tema della prevenzione degli atti di violenza verso gli operatori sanitari. Tale percorso prevede l'adozione, da parte delle aziende e degli enti del SSR, di alcune misure al fine di creare una base comune e conforme alla Raccomandazione MLPS n. 8/2007. Contestualmente all'obbligatorietà di tali adempimenti, la Regione ha deciso di istituire un osservatorio regionale (D.G.R. 1176 del 22/10/2018) che monitora l'attuazione delle misure e l'andamento degli atti di violenza a danno degli operatori sanitari e che individua azioni di miglioramento dei livelli di sicurezza relativi all'argomento in oggetto.

Al fine di permettere che tale processo di crescita sia concreto e il più possibile condiviso, l'osservatorio è coordinato da Regione Toscana ed è costituito da referenti professionali delle aziende/enti del SSR (RSPP, Medico competente, etc..) che hanno, tra gli altri, il compito di portare all'attenzione del gruppo sia le problematiche emergenti sia le proposte di miglioramento, attraverso la loro esperienza e presenza “sul campo”.

Progetto “stress lavoro correlato”

Da anni le strutture pubbliche della prevenzione della Regione Toscana affrontano una crescente richiesta di intervento da parte di lavoratori ed altri soggetti (RLS, medici competenti, associazioni sindacali) su questioni riferibili allo stress lavoro correlato (SLC), tanto a livello individuale che di gruppo.

Per rispondere a questa esigenza Regione Toscana ha realizzato negli anni 2015-2017 con proroga al 31.12.2020, il progetto di una rete (OSNET, Occupational Stress Network of Tuscany) tra le UU.FF. PISLL e un Centro per lo Studio del Disadattamento Lavorativo (CSDL) Ospedaliero-Universitario con l’obiettivo di ampliare le strategie di intervento e la gestione di casi di lavoratori con patologia di sospetta eziologia professionale, o con quadri psicopatologici non ad eziologia professionale slatentizzati dall'esposizione a SLC, garantendo in questo modo anche livelli omogenei di tutela ed assistenza.

Nella rete OSNET le UU.FF. PISLL collaborano con il CSDL della U.O. Medicina Preventiva del Lavoro della Azienda Ospedaliero-Universitaria Pisana, con esperienza nella valutazione multidisciplinare delle possibili patologie da SLC – esigenza che nasce dalla difficoltà, per la singola struttura o il singolo specialista, di porre una diagnosi valutando separatamente la sussistenza di un quadro compatibile con malattia professionale e la plausibilità del nesso eziologico. Le richieste di valutazione e gestione di casi si riconducono a tre linee:

1. diagnosi di malattia professionale da SLC e diagnosi differenziale con patologie primariamente psichiatriche;
2. indicazioni per il giudizio di idoneità;
3. contributo alla gestione della situazione lavorativa dopo la diagnosi (indicazioni per inserimento/reinserimento).

Il progetto ha realizzato un'esperienza di collaborazione tra territorio e un Centro specializzato, per una risposta specifica a bisogni reali dei lavoratori che altrimenti il sistema avrebbe difficoltà a fornire, consentendo la condivisione in ambito regionale di professionalità ed esperienze esistenti. Ne è conseguito un approccio condiviso alla gestione dei casi, laddove esisteva in precedenza un certo grado di disomogeneità operativa. La realizzazione di strumenti di lavoro e momenti formativi comuni ha rappresentato l'occasione per la costruzione di un metodo comune.

L’iniziativa informativa, dedicata ai risultati del progetto, è stata posticipata ad inizio del 2021 a causa dell'emergenza sanitaria.

L'esperienza della rete OSNET sarà consolidata dalla Regione Toscana, permettendo anche di affrontare temi di particolare attualità quali lo stress lavoro correlato nell'attuale situazione pandemica.

Ricerca attiva malattie professionali

A differenza dei fenomeni infortunistici che colpiscono il lavoratore nell'immediatezza e di cui si ha una maggior percezione, le malattie professionali, spesso si manifestano dopo una lunga latenza presentando sintomi non sempre facilmente e immediatamente riconducibili a una eziologia occupazionale e risultano più difficili da intercettare.

Anche per questa ragione, nella tutela della salute dei lavoratori, la prevenzione delle tecnopatie attraverso la ricerca attiva delle stesse riveste un ruolo fondamentale.

Per intercettare precocemente l'insorgere di malattie professionali è necessario mettere in campo azioni volte a sensibilizzare in primis i medici competenti, i medici di medicina generale, gli specialisti ma anche i patronati, i lavoratori, i datori di lavoro.

Con i precedenti piani di prevenzione, sono stati attivati progetti volti a strutturare gli ambulatori di medicina del lavoro anche al fine di incrementare il numero delle denunce di malattie professionali ponendo attenzione alla qualità delle diagnosi e alla emersione di danni da lavoro altrimenti perduti.

Sono stati attivati interventi territoriali di sensibilizzazione nei confronti di medici competenti, medici di medicina generale, medici specialistici, medici dei patronati sull'importanza delle denunce delle malattie professionali e del mantenimento di una rete tra operatori sanitari.

Sono stati sviluppati interventi di ricerca attiva nei vari territori focalizzando gli interventi sui rischi più significativi di ogni territorio, interventi che sarà opportuno mantenere e potenziare adattandoli al mutato contesto socio economico e ai nuovi rischi emergenti.

Per il prossimo futuro, a partire dai dati che emergono dai report MalProf redatti dal CeRIMP, sarà necessario mettere in campo azioni volte a comprendere e superare le differenze territoriali attuando azioni di informazione e sensibilizzazione nei confronti dei vari stakeholder. A seguito della situazione pandemica da COVID-19 anche la progettualità futura sul tema malattie professionali dovrà tener conto di questo nuovo elemento.

ATTIVITA' ALTRI ENTI COMPONENTI

Ispettorato Interregionale del lavoro-Roma

Nell'anno 2020, caratterizzato dai tanti mesi di chiusura delle attività produttive, gli Ispettorati Territoriali del lavoro della Toscana hanno effettuato n. 6.323 accessi, con le seguenti specifiche

REGIONE TOSCANA			
Tipologia vigilanza/accertamenti	Aziende ispezionate	n. lavoratori irregolari	n. lavoratori in nero
Lavoro	4.602	4.043	1.625
Accertamenti	1.721	-	-

Vigilanza per provincia

Provincia	Ispezioni	Accertamenti	Lavoratori irregolari	Lavoratori in nero
AREZZO	424	255	320	116
FIRENZE	1.343	657	899	293
GROSSETO	400	50	453	171
LIVORNO	194	110	355	52
LUCCA	423	181	580	152
MASSA C.	300	126	461	85
PISA	320	88	373	92
PISTOIA	373	144	311	134
PRATO	393	11	793	402
SIENA	432	99	398	128
TOTALE	4.602	1.721	4.943	1.625

Prefettura di Firenze

Nucleo di controllo anti-Covid 19 per il monitoraggio e l'esecuzione delle misure di prevenzione nelle attività produttive e negli esercizi commerciali

Il 4 maggio 2020 è stato costituito presso la Prefettura il “Nucleo di Controllo Anti Covid 19 per il monitoraggio e l'esecuzione delle misure di contenimento del contagio nelle attività economiche e produttive”.

Il Nucleo è stato formato in ottemperanza alle disposizioni del DPCM 26 aprile 2020, in particolare aderendo alle previsioni di cui all'art. 9, che ha attribuito ai Prefetti il monitoraggio delle misure finalizzate a garantire adeguati livelli di protezione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, come pure alle disposizioni di cui all'art. 10 del DPCM 17 maggio 2020. Tale Nucleo è composto da: rappresentanti della Questura, del Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri, del Comando Provinciale della Guardia di Finanza, dell'Ispettorato Territoriale del Lavoro, del NIL, del Gruppo Carabinieri Forestali, del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e dell'Azienda USL Toscana Centro. Alle attività delle istituzioni sopra menzionate, si sono aggiunti i controlli da parte delle Polizie Municipali della Città Metropolitana di Firenze sugli esercizi commerciali.

Ogni settimana viene inviato un report dei controlli effettuati alla Prefettura, che li raccoglie e li pubblica nell'area riservata del portale dell'Ufficio.

Nel 2020 sono stati registrati 1534 controlli da parte del Nucleo di Controllo Anti-Covid 19, ai quali si aggiungono i 4384 report delle Polizie Municipali.

La recente normativa finalizzata a fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19, peraltro, ha confermato l'attribuzione ai Prefetti del monitoraggio sull'esecuzione delle misure di contenimento del contagio, comprese quelle a tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (ex art. 13 DPCM 14 gennaio 2021) proseguite nel quadro più generale del D. lgs. 81/2008.

Direzione Regionale Vigili del Fuoco

Nel corso dell'anno 2020 i dieci Comandi Vigili del Fuoco della Toscana, oltre alla normale attività di prevenzione incendi, hanno anche effettuato attività ispettiva in misura superiore agli obiettivi prefissati dalla Direzione Centrale Prevenzione e Sicurezza Tecnica Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile (complessivamente, n. 940 ispezioni (rispetto alle 560 richieste), con un leggero decremento rispetto al precedente anno, tenuto conto dell'emergenza pandemica ancora in atto. Il piano annuale dei controlli ha contemplato, sulla base degli obiettivi dipartimentali, anche le seguenti specifiche attività settoriali:

- impianti di trattamento, smaltimento e/o compostaggio rifiuti e relativi depositi, ricompresi in qualsiasi delle attività di cui all'allegato 1 del DPR n.151/2011; si rammentano a tal proposito le conclusioni della Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno degli incendi degli impianti di trattamento e smaltimento rifiuti (Doc. XXIII N. 35 del 17/01/2018);
- impianti carburanti misti;
- attività preminenti sul territorio.

È stata inoltre raccomandata, ai Comandi VV.F. della Toscana, la massima collaborazione con gli altri Enti (ASL, ITL, INPS, INAIL, etc..) operanti nell'ambito delle Sezioni provinciali Permanenti in attuazione delle disposizioni del Comitato Regionale di coordinamento ex art.7 del D.Lgs. n.81/2008; a tale proposito, è stato richiesto, in modo specifico, di incrementare i controlli in attività lavorative in cui possono presentarsi i rischi caratteristici dei luoghi confinati.

Nel corso del 2020 i Funzionari di alcuni Comandi hanno partecipato all'attività formativa dei docenti che svolgeranno il percorso di formazione ed informazione agli allievi nell'ambito dell'Accordo Stato-Regioni per la sicurezza nei luoghi di lavoro.